



ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



22° ANNO

N. 7 ANNO XXII - 20 APRILE 2006 (n. 412 num. con.)
SPED. ADD. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20 B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

€ 1,10



Borse di studio Adisu, STUDENTE VINCE RICORSO AL TAR

CONCORSOPOLI

INGEGNERIA
Caso Quaranta:
il prof. Campanile
si dimette dalla
Commissione

LA PROPOSTA
Iannace: I Concorsi?
Meglio eliminarli

UNA CASA DELLO STUDENTE PER L'ORIENTALE

La sede è quella degli ex uffici di segreteria
di via Melisurgo. Avrà 70-72 posti letto



FEDERICO II. Alle urne il 10 e 11 maggio per il Rettore

Trombetti risponde alle domande di Ateneapoli

• **GIURISPRUDENZA**
Petizione sugli appelli

• **INGEGNERIA**
I primi laureati della specialistica
ad **Ingegneria Elettronica**
Sono veloci, bravi e contesi dalle aziende




CARTOLIBRERIA
GIORGIO LIETO

Viale Augusto, 43/51
80125 - Napoli
Tel. 081.2394621
internet:
www.giorgiolieto.com
e-mail:
info@giorgiolieto.com

**TUTTI I TESTI PER LA
FACOLTÀ DI INGEGNERIA**



Richiedi subito
la **UNICARD**
GIORGIO LIETO

PARTHENOPE
Un corso per i
neo laureati

Al colloquio
di lavoro
premia
essere
se stessi

—————
**ERASMUS
DAY**

A LEZIONE DAI MAESTRI



INGEGNERIA
Marrucci:
un professore
che incanta
e che
pretende

MEDICINA
Cimino:
"Maestro è chi è in grado
di generare conoscenza"

Giustizia è fatta. **Matteo Giaccone**, studente al secondo anno della Specialistica in Scienze della produzione vegetale e difesa alla Facoltà di Agraria, avrà i suoi 2230 euro di borsa di studio, malgrado l'esclusione operata dall'Adisu Federico II perché non risultava regolarmente iscritto all'università. A stabilirlo, una sentenza del Tar Campania datata marzo 2006, che ha condannato l'Azienda a reintegrare lo studente nelle graduatorie per le borse di studio relative all'anno accademico 2005/06. Cautela soddisfazione da parte del ragazzo: "L'Adisu dovrà pubblicare la nuova graduatoria entro l'8 maggio. Paradossalmente, potrei risultare idoneo ma non beneficiario. Pertanto, preferisco aspettare prima di esultare".

Ma facciamo un salto indietro. Come ogni anno da quando è universitario, ad ottobre Matteo presenta la documentazione per il conseguimento della borsa di studio. Matteo è un fuorisede della provincia di Cosenza ma, non godendo di un regolare contratto di locazione, può concorrere solo per una borsa da pendolare, valore 2230 euro. Primo sia nella graduatoria provvisoria che in quella definitiva, il 22 dicembre - data di pubblicazione degli elenchi definitivi - Matteo scopre di essere stato escluso per non aver pagato le tasse, sebbene la ricevuta dei versamenti attesti invece che lo studente ha saldato entro i termini di legge. A nulla valgono le proteste del ragazzo presso l'Adisu. L'Azienda si difende asserendo che alla data in cui ha prelevato i dati negli archivi dell'Università per i controlli di rito, la sua iscrizione non era pervenuta all'interno della banca dati dell'Ateneo.

Borse di studio ADISU. Il caso dello studente escluso perché non risultava iscritto all'Università mentre aveva pagato regolarmente le tasse

Lo studente di Agraria vince il ricorso al TAR

Morale della favola, per legge si può perdere una borsa di studio per ritardi che non dipendono dagli studenti. È successo a Matteo Giaccone, ma anche ad altri universitari, come **Maria Bruna Pepe** che dalle pagine di Ateneapoli di febbraio denunciò un'analoga vicenda. Solamente Matteo, però, è stato tenace, ricorrendo al Tribunale amministrativo della Campania. "Per me era una palese ingiustizia, perché l'Adisu aveva l'obbligo di contattarmi e chiedere le prove dei pagamenti prima di escludermi". E l'arringa dell'avvocato di Matteo deve essere stata molto convincente, tant'è che il Tar ha condannato l'Adisu Federico II a reinserire Matteo Giaccone nella graduatoria definitiva. "La linea del mio legale è stata quella del travisamento dei fatti ad opera dell'Adisu", racconta lo studente. Quanto ai soldi, "credo che l'Adisu attingerà l'importo da un fondo cassa. Certo è che non potrà sottrarli agli studenti cui le borse sono state già assegnate".

L'8 maggio, dunque, l'Adisu dovrà pubblicare i nuovi elenchi. Matteo però non se la sente di cantare vittoria. "Mi aspetto di tutto. Potrei risultare anche idoneo ma non beneficiario". Il che è alquanto difficile, dal momento che il ragazzo era primo nella graduatoria predefinitiva. Insomma, la vicenda si risolverà a suo vantaggio, anche se con un enorme dispendio di tempo e danaro. "Ho perso più ore per questa faccenda che quelle impiegate sui libri di studio per laurearmi", ammette Matteo che, conti alla mano, dovrà sborsare sui 1500 euro di spese legali. "L'avvocato è un amico, probabilmente non chiederà il suo compenso. In ogni caso mi tocca pagare 450 euro per l'affiliazione al legale napoletano. Resta, comunque, la soddisfazione di vedere riconosciuto un mio più che legittimo diritto". Ricordiamo che, innanzi al Tar, attore e convenuto devono provvedere in proprio alle spese legali.

Intanto, resta aperta un'altra

questione legata alle borse di studio, quella di **Andrea Aloia** e di chi come lui si è laureato troppo presto per godere dei fondi stanziati dall'Adisu. Come riportato da Ateneapoli nel numero di marzo, Andrea, neo laureato in Scienze Biologiche in procinto di iscriversi alla Specialistica, concorrerà alla borsa del prossimo anno come neo iscritto e, quindi, solo per reddito, "a differenza di altri colleghi che invece hanno impiegato sei mesi in più per conseguire il titolo di primo livello e che concorreranno anche per merito". Insomma, secondo lo studente il meccanismo attuale non premia gli studenti più bravi. A dargli ragione ci pensa il presidente dell'Adisu Federico II, **Giuseppe Gentile**, che però nulla può: "Esiste una normativa nazionale secondo cui lo studente che si iscrive al primo anno di Specialistica può concorrere solo per reddito perché si sta immatricolando ex novo. A mio giudizio, comunque, la norma andrebbe rivisitata".

(P.M.)

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- **Duel** (NA) via Scarfoglio
- **Vittoria** (NA) via Piscicelli
- **Small l'Altrocinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- **Felix** (NA) via S.M. Cubito
- **Gaveli Multisala** (BN)

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**

PAGHI SOLO

€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**

PAGHI SOLO

€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 26/04/06 AL 04/05/06

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

**È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI**

Il prossimo numero sarà
in edicola il 5 maggio

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C.POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI

LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00

SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI
NUMERO 7 ANNO XXII
(n. 412 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile
Paolo Iannotti (081.291401)

redazione
Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori
Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano, Simona Pasquale,
Sara Pepe, Gianluca Tantillo.

ufficio pubblicità
Gennaro Varriale (081.291166)
e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria
081.446654 - 081.291166
Fax: 081.446654
e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l.

uffici
Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli
tel. 081.446654 - 081.291401
fax 081.446654

tipografia
Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione
Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
12 aprile 2006

PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Si voterà quasi certamente a metà maggio per eleggere il Rettore della Seconda Università. La data sarà fissata in questi giorni dal decano dell'Ateneo, prof. **Francesco Bresciani**, docente di Medicina. Intanto, il candidato finora unico, prof. **Francesco Rossi**, 57 anni, Preside della Facoltà di Medicina dal primo novembre 1998, e già Presidente di Corso di Laurea, sta lavorando ad un "corposo programma che sarà inviato ai colleghi tra il 24 e il 27 aprile. Un programma molto corposo ed articolato in più punti. Forse perché è giunto anche il momento di fare il punto sullo stato dell'ateneo ed il collegamento con il territorio, cercando in esso anche i **sostegni economici**, divenuti ormai **insufficienti** quelli governativi". Il programma è sintesi anche delle esigenze emerse nel corso di nume-

In questi giorni il programma di Rossi Rettore SUN, elezione a metà maggio

rosi incontri che si sono avuti nelle facoltà "e lo andrò ad illustrare in tutte le sedi".

Gli argomenti: in primo luogo: **"gli studenti e cosa occorre fare per l'offerta formativa: dall'orientamento fino alla valutazione della didattica"**. Tra le proposte per il post-laurea: **"l'istituzione di uno sportello sul lavoro, cioè un collegamento fra imprese e università"**. Del resto la centralità dello studente, era stato uno dei

concetti chiave contenuti nella lettera di febbraio con cui Rossi annunciava la sua candidatura (**"Nell'Università elemento cardine è lo studente, che ha diritto allo studio e a una conoscenza profonda, consapevole e aggiornata... Molto dovremo fare anche per il miglioramento delle condizioni studentesche -trasporti, parcheggi, vitto, etc.- e per aiutare i nostri laureati all'ingresso nel mondo del lavoro"**).

Quindi la **ricerca**: di base, applicata, con trasferimento tecnologico dei dati della ricerca. Rossi punta sulla collaborazione con le imprese; intende realizzare parchi tecnologici. E poi **"il potenziamento dei dottorati di ricerca"** e l'immissione di **"ricercatori giovani, sia a tempo determinato che indeterminato"**. Un punto di forza sarà **l'internazionalizzazione: occorre favorire "la mobilità di docenti e studenti (potenziando quanto già fatto); dare riconoscimento europeo a corsi che già esistono"**.

E poi **lo sviluppo delle facoltà**: dalla didattica, all'edilizia, alla ricerca. Saranno indicate nel programma tutte le priorità di ogni facoltà, sotto-linea Rossi.

Rapporto con il territorio: **"più forza ai centri di competenza che si stanno sviluppando"**. E una richiesta agli enti locali **"collaborare alla rete dei trasporti ed ai servizi per gli studenti"**, visto che l'Ateneo insiste su più comuni, realtà che godranno anche dei vantaggi.

Organi di governo. Ricorreranno nel programma, le figure dei **"Pro-Rettori funzionali"** delineati nella lettera di febbraio. **"Penso a una Università in cui il Rettore, nella sua azione di governo, sia coadiuvato non solo dalla struttura amministrativa e tecnica, ma soprattutto da un Consiglio di Ateneo, da una squadra di governance, che contempli il prorettore vicario, presidi e direttori di dipartimento, delegati, nonché nuove figure accademiche (prorettori funzionali) con specifiche competenze per la progettazione e il monitoraggio di azioni in settori strategici"**. **"In questo "gioco di squadra" vanno, pertanto, coinvolte tutte le energie positive dell'Ateneo, che vanno valorizzate e coordinate"**.

Un capitolo anche sull'**innovazione e l'informatizzazione** **"per ora molto sofferente"**. L'obiettivo **"collegare i vari Poli universitari ed offrire servizi agli studenti"**.

Cantillo: **"la situazione è meno preoccupante del previsto"**

Avanzi di bilancio al Polo Umanistico

"La situazione è sotto controllo. Il Consiglio di Polo dell'11 aprile ha preso la sua decisione in merito all'assegnazione dei fondi. Disponiamo di 400mila euro che verranno così ripartiti: 200mila ai Dipartimenti, 100mila alle Facoltà e 100mila alle biblioteche centralizzate. Insomma, potremo contare su di un avanzo di bilancio, peraltro già preventivato". Così il prof. **Giuseppe Cantillo**, presidente del Polo delle Scienze umane e sociali della Federico II, replica alle **"preoccupazioni dei colleghi su quella che è stata solo una prima attribuzione dei finanziamenti"**. Una faccenda spinosa, quella dei tagli ai fondi di finanziamento, che aveva portato il prof. **Giuseppe Cacciato-**

tore sociologico, economico e quello delle scienze politiche".

Un surplus di cassa che il Polo deve anche alle numerose convenzioni - alcune decisamente consistenti - stipulate in questi anni con la Regione Campania e la Provincia. **"Dalle istituzioni locali - riferisce Cantillo - sono arrivati oltre 2 milioni di euro, di cui l'85% è andato all'attività di ricerca, il 7.5% all'Ateneo e il 7.5% al Polo delle Scienze umane e sociali. Per cui, tolto il fondo di ricerca, circa 250mila euro sono rimati al Polo ed altrettanti all'Ateneo"**. Altri accordi sono attualmente in corso, **"sul Mediterraneo con la Regione Campania e col Suor Orsola come ateneo capofila per attività di ricerca nei settori dei beni culturali, editoria e**



Il professor Cantillo

Per Cantillo, dunque, **"la situazione è migliore di quella percepita inizialmente"**, quando in un documento approvato all'unanimità dal Dipartimento di Filosofia si parlava di tagli pari al 49% rispetto al 2005. Insomma, **"una boccata d'ossigeno, fermo restando la condizione nazionale di grande difficoltà economica: dall'1,9% del Pil cui dovevamo arrivare siamo solo allo 0,7%"**. Grazie all'avanzo di bilancio, comunque, i soldi ci sono. **"I fondi - spiega il presidente - saranno distribuiti tra i 23 dipartimenti secondo criteri oggettivi, stabiliti da tempo dal Consiglio di Polo, che tengono conto del numero dei docenti, delle ricerche in corso, ecc."**. Addirittura, ricorda Cantillo, **"siamo a livelli di ricerca del Civr mai registrati prima. Raccogliamo percentuali molto alte, fino all'83, 84% nelle aree letterario-artistica e filosofica; tengono bene anche il set-**

restauro del libro di cui si occupa il prof. Mazzarella; al prof. Sciarrelli, invece, spetta il rapporto con le imprese turistiche; alla prof.ssa Maria Antonietta Picone quello con l'ambito artistico-culturale; al prof. Stampacchia, infine, i contatti con le imprese e l'artigianato".

Incarico in scadenza, presidente già da due mandati e, pertanto, non più rieleggibile, Cantillo annuncia: **"Penso di indire le prossime elezioni alla presidenza del Polo intorno al 20 giugno, possibilmente nello stesso periodo di quelle del Polo della Vita"**. Nel frattempo, il 12 aprile c'è stata l'inaugurazione della **nuova Presidenza di Polo**, ubicata al settimo piano di via Sanfelice, 8. Quanto ai prossimi impegni, **"spero di aprire entro ottobre, e cioè prima della fine del mio mandato, il primo piano della nuova biblioteca centralizzata, dedicato al settore dei periodici"**.





SCUOLA SUPERIORE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE MINISTERO PER LE PARI OPPORTUNITÀ SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI (S.U.N.)

SECONDA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI (S.U.N.)
Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet"

"DONNE, POLITICA E ISTITUZIONI PERCORSI FORMATIVI PER LA PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ NEI CENTRI DECISIONALI DELLA POLITICA"

La Seconda Università degli Studi di Napoli, su iniziativa del Ministero per le Pari Opportunità ed in collaborazione con la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione, attiva per l'anno 2006, presso la Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet" un percorso formativo per favorire l'accesso delle donne alle assemblee politiche ed alle cariche elettive. I posti disponibili sono 100. Il numero minimo di domande, pervenute entro i termini di scadenza, previsto per l'attivazione del corso è fissato in n. 40. Il corso inizierà l'8 maggio 2006 ore 15,30 ed avrà una durata di 90 ore formative in aula. E' prevista una valutazione finale ed il rilascio di un attestato di frequenza.

REQUISITI DI AMMISSIONE. Il percorso formativo è destinato a tutte le donne in possesso di diploma di scuola media superiore. Il 35% dei posti è riservato alle studentesse universitarie.

DOMANDA DI AMMISSIONE. Le domande, da redigersi in carta libera secondo l'apposito modulo disponibile presso la Segreteria della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet" e sul sito del Corso stesso www.pariopportunita.gov.it/percorsiformativi devono essere consegnate a mano o inviate a mezzo posta con raccomandata a.r., entro le ore 12,00 del giorno 27 aprile 2006.

ULTERIORI INFORMAZIONI. Segreteria del Corso "Donne, politica e istituzioni percorsi formativi per la promozione delle pari opportunità nei centri decisionali della politica" Presso la Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet" Via del Setificio n. 15 - Complesso Monumentale del Belvedere 81020 San Leucio Caserta. Tel. 0823.363953 E-mail: jean.monnet@unina2.it - Sito: www.unina2.it

Elezioni del Rettore del Federico II mercoledì 9 e giovedì 10 maggio. Le ha fissate il decano, docente di Economia, prof. **Federico Martorano**. Intervistato da Ateneapoli su alcuni temi della competizione elettorale, è il candidato unico, il rettore in carica, prof. **Guido Trombetti**, 57 anni compiuti il 4 aprile ed un consenso unanime riguardo la sua gestione.

La più grande soddisfazione? "Aver mutato il clima dell'ateneo: c'è più comunità, più sentirsi parte, una folla di docenti, ricercatori e studenti che in questi anni sono stati coinvolti nelle attività dell'ateneo. Dalle iniziative della 'Corte di Federico II', al libro 'one book, one community', ai 'Concerti' classici e jazz, alle pubblicazioni storiche e culturali: tutte iniziative a costo zero; anzi a vantaggio per l'ateneo: in quanto costituiscono occasione di attenzione nella città e della città sull'università; e con i tanti servizi giornalistici di Tv, radio e giornali, che parlano del Federico II, senza ricorrere alla pubblicità tradizionale". "Iniziativa che mettono in evidenza i nostri straordinari docenti, insieme ai premi Nobel e docenti illustri di altri atenei che sono venuti a tenere da noi conferenze. E con l'edizione di quest'anno de 'La corte di Federico', più straordinaria di quella dello scorso anno, Rai Sat Explorer sta mandando in onda tutte le puntate. Qualcosa significherà pure questa particolare attenzione, ci sarà un motivo di così tanta disponibilità". E poi una media di 400 persone per volta, **"tanti accademici e studenti, ma anche un pubblico fluttuante di cittadini"** ed anche molte richieste, o aspirazioni di docenti, per tenere anch'essi una loro conferenza.

Trombetti candidato alla Presidenza della CRUI?

Ci fa obbligo porre subito una domanda, come dire scomoda: la sua ricandidatura ha fatto registrare anche qualche disappunto, qualche docente che, un po' sottovoce, ha osservato: "non è opportuno cambiare le regole (lo Statuto, n.d.r.) a mandato in corso. Fermo restando la qualità del candidato e il forte rinnovamento che ha prodotto". La risposta: "ci siamo allineati agli altri atenei italiani e campani. Il 4+4 è la norma più largamente diffusa. In Campania, allineata sul 3+3 è rimasta solo l'Università di Benevento". "Ma il rinnovo del mandato serve anche perché i rettori della Federico II possano anch'essi ambire ai vertici nazionali della CRUI, la Conferenza Nazionale dei Rettori. Dove in genere il primo mandato, per tutti i rettori, basta solo per farsi conoscere". Dunque conferma la voce che **sarà candidato a Presidente CRUI?**, domandiamo. Trombetti risponde con un ragionamento. "È importante, per un ateneo rilevante come il nostro, giocare un ruolo nello scenario nazionale. È auspicabile per la nostra storia, le dimensioni, la rilevanza scientifico-culturale". Esempio? "Il documento di Confindustria che in soldoni dichiara: salviamo 10 atenei e gli altri 67 diventano tutti super licei con solo attività didattica; inoltre, retribuzioni diverse da ateneo ad ateneo. Ebbene, su questi temi il Presidente della CRUI dovrà incarnare la posizione su cui deve essere sviluppato l'assetto del sistema universitario futuro. L'elezione del Presidente CRUI deve dunque far capire, esattamente, dove stiamo andando".

Che possibilità ci sono per un napoletano al vertice CRUI? "Nessuna. Perché nessun napoletano, ad oggi, si è candidato al vertice della CRUI. Ma sarebbe importante che fosse eletto un uomo del Mezzogiorno, perché ci sarebbe un'attenzione particolare al Mezzogiorno". Però, se sollecitato, Trombetti un pensiero lo potrebbe anche fare, e le voci di corridoio si muovono proprio in questa direzione. Rettore, quali sono i nomi dei candidati ufficiali CRUI? "Nessuna candidatura ufficialmente, finora. Ho solo sentito dei nomi - afferma Trombetti -. Tra questi il rettore De Cleva della Statale di Milano, Milanese dell'Università di Padova, Patrizio Bianchi di Ferrara, Fabiani di Roma Tre", e con Trombetti, di cui si parla con insistenza in più sedi da diverse settimane, diventano 5 potenziali candidati. "La volta scorsa, invece, compreso il Presidente Tosi, c'erano solo due candidati. È la dimostrazione che, stavolta, per i problemi nazionali degli atenei e i tagli economici e la sofferenza che gli atenei denunciano da alcuni anni, la scadenza è molto sentita", afferma.

Intanto non è un caso se le elezioni del rettore si tengono una settimana prima di quelle della CRUI. **Per la CRUI si voterà infatti il 18 maggio.** E questo incarico non è mai stato ricoperto da un rettore del Federico II. In Campania un solo precedente: il rettore di Salerno, **Buonocore**, a fine anni '80.

Gli altri motivi della ricandidatura? Trombetti risponde così: "c'è il desiderio di completare alcune cose già avviate: sia sul piano organizzativo che edilizio strutturale, lo sviluppo dell'informatica, il piano dei servizi agli studenti, il tutto in sinergia con gli enti locali: Comune e fondamentalmente la Regione che ha le deleghe su Università, diritto allo studio e residenze".

Ricandidato "grazie ad un'accoglienza benevola"

"E poi sostanzialmente c'è stata un'accoglienza benevola, mi è sembrato, da parte dei colleghi sulla ricandidatura". "Del resto tutti i Presidenti e tutti i Presidenti di Polo hanno votato la ricandidatura e la **modifica di Statuto**. Modifica che è stata valutata positivamente da tutti, negli organi di governo. Ci siamo così allineati a tutta Italia ed abbiamo modificato alcuni altri punti sostanziali. Perché le **modifiche di Statuto sono state l'occasione di un adeguamento allo stato attuale dell'ateneo**, ed un ammodernamento alle mutate esigenze". Tra le novità: "abbiamo accentrato la ricerca ai Poli; le Presidenze di Facoltà diventano anch'esse centri di spesa (come i Dipartimenti), e potranno sottoscrivere autonomamente convenzioni, attrarre fondi per la didattica, i proiettori, e tutto quanto occorre loro, senza più passare per la Ragioneria dell'ate-

Trombetti probabile candidato anche alla CRUI

Il 10 e 11 maggio Il Federico II vota il Rettore



neo. Da questo punto di vista è un **volano formidabile**. Ritengo". E quasi tutte le Presidenze si sono già attivate in questa direzione. Un esempio? "La Facoltà di **Farmacia** ha trovato i mezzi economici autonomi, per rifare interamente l'arredo dell'aula Magna". Un bel colpo, no? Insomma, "lo Statuto è stato anche l'occasione per **ammodernare l'ateneo**, i suoi organi, le sue strutture. E dare spazio alle tante potenzialità manageriali dei nostri colleghi".

Il rettore intanto in questi giorni sta inviando un programma ai colleghi elettori, di una ventina di pagine, con annesse schede di sintesi. **La novità?** "Un milione di euro in più, dal Federico II ai dipartimenti, per i cofinanziamenti PRIN. Però li distribuiremo solo a chi avrà il cofinanziamento".

In modo da evitare finanziamenti a pioggia". Anche perché: "più PRIN si approvano, più finanziamenti si hanno, più si sale nelle premialità fissate dal Ministero" e dunque più fondi arriveranno agli atenei.

Tre i criteri di Finanziamento

Dunque, due o tre di quegli **slogan** che ormai caratterizzano il rettore: "mai più caratterizzati senza risorse"; "meccanismi solidali per le facoltà umanistiche e la ricerca di base"; "i fondi regionali dovranno essere aggiuntivi e non sostitutivi di quelli nazionali"; agli studenti "durante il mio rettorato è stato consentito diritto di parola a tutti, ma a nessuno è stato permesso - e sarà permesso - di togliere la parola ad altri".

Visite pastorali. Il candidato rettore sta tenendo incontri in tutte le facoltà. Cosa è uscito fuori? "Un'attenzione straordinaria ai meccanismi di finanziamento degli atenei, e dunque un'attenzione sempre maggiore alla didattica, all'orientamento e alla ricerca. Ho notato che molti colleghi non conoscevano i meccanismi e dunque il funzionamento dei finanziamenti. Allora li ho ricordati. **Tre sono i criteri:** 1) il numero degli iscritti al secondo anno (perché è importante

attrarre ma lo sono in egual modo anche gli abbandoni); 2) la ricerca e i successi nella ricerca (sostanzialmente il numero dei PRIN finanziati); 3) i crediti e il numero dei laureati". Dunque è aperta competizione. I tempi delle vacche grasse sono finiti per tutti. Per questo il rettore, ripetutamente, invita alla "collaborazione nella competizione, alla **solidarietà, all'etica della responsabilità**" verso le proprie facoltà, dipartimenti, i giovani aspiranti ricercatori e dottorandi, da parte di quanti hanno ruoli accademici, di governo o di amministrazione, nell'ateneo.

Un problema? "Nei criteri di finanziamento dal ministero, non si tiene conto del **dato socio-economico**. Invece si deve tener conto del PIL regionale. Un esempio: il meccanismo MIUR premia chi riesce ad attrarre finanziamenti esterni. Io ho chiesto, invece, che ci sia un **dato ambientale**. Io sono perché ci sia un modello. È meglio perché è proprio quando non c'è un modello che succede che il Ministero distribuisca i fondi come nel 2005: 4% al Mezzogiorno, 21% al Centro e 75% agli atenei del Nord. Ma questo è un modello che non tiene conto del contorno". **"Ma sia chiaro: le riforme a costo zero hanno fatto il loro tempo"**.

Servono più risorse qualsiasi sia il governo

"La preoccupazione per la situazione finanziaria - avverte - è molto diffusa. In tutte le facoltà e gli atenei. E chi governa l'ateneo deve avere una grande attenzione. Ma la soluzione va cercata a livello nazionale. La stessa CRUI ha indicato le priorità e le risorse". Quali? "1) un incremento di almeno il 10% annuo, per 5 anni; 2) l'incremento retributivo deve essere coperto da chi lo decide: cioè il centro. Perché non si può scaricare sugli atenei solo gli oneri, per docenti e personale; 3) la ricerca e l'internazionalizzazione debbono essere le priorità del futuro governo, di qualsiasi colore esso sia".

"Ho l'ottimismo della ragione. Se l'Italia vuole ripartire: non può non finanziare la cultura e la ricerca". "Debbo dire che la Regione Campania sta facendo la sua parte. Ma debbono essere fondi aggiuntivi e non sostitutivi di quelli nazionali. Altrimenti siamo punto e daccapo". Poi bisogna darsi da fare "presentando progetti, progetti e progetti. Perché i fondi si possono trovare. Ma i finanziamenti sulla **ricerca** sono quasi esclusivamente europei e solo su progetti" (scandisce). "Poi noi come **Ateneo dobbiamo attenerci** ad organizzare strutture che assistano i ricercatori dalla presentazione del progetto alla sua realizzazione. E questo è nostro compito e difatti è parte centrale del mio programma rettorale".

Su questi temi e sul programma inviato al corpo elettorale, Trombetti si confronterà con tutte le facoltà dell'ateneo in queste tre settimane prima del voto.

Paolo Iannotti

Trombetti risponde alle domande dei lettori di Ateneapoli

legge Ossorio, attivata il mese scorso dall'Assessore regionale all'Università, Teresa Armato. Dico subito: importi che, da soli, non basteranno. Ma intanto daranno un po' di ossigeno. Quindi continuiamo a sperare in finanziamenti del governo. In più, noi anticipiamo i fondi PRIN: 1 milione di euro". "E poi, con le modifiche di Statuto, approvate due anni fa, anche le **Presidenze di Facoltà**, come già lo erano i Dipartimenti,

D – Come e quando verrà risolta la, già da tempo, disastrosa condizione degli studenti di Medicina Veterinaria?

R – "Siamo intervenuti con la splendida sede della Doganella. Stiamo svolgendo significativi lavori di ristrutturazione nella sede attuale. La Presidenza ha aperto alcuni spazi per gli studenti. E poi spero, a breve, di avere finalmente il progetto per la nuova sede di Monterusciello. Anche se, effettivamente, l'iter della sede è stato lungo 20 anni, ora lo abbiamo messo sul binario giusto. E spero che il primo lotto sia avviato entro 12-18 mesi. Comunque, l'attenzione su Veterinaria, durante la mia gestione, è stata pari a quella dedicata alle altre facoltà: mi si deve dare atto che è la facoltà che ho visitato più spesso".

D – Prof. Trombetti, quali sono le prospettive future dell'orientamento universitario? Sarà istituzionalizzato? Prevederà l'inserimento di figure qualificate?

R – "Siamo gli unici in Italia ad avere il SofTel, una struttura ad hoc per questa funzione. L'orientamento, però, per essere efficace, deve continuare ad essere affidato agli studenti anziani, come nei paesi anglosassoni. Occorrono poi pochissime figure di professionisti dell'orientamento, ma non mi risulta esistano sul mercato. Si sta invece, e lo vedo positivamente, creando un interesse che si va radicando sull'orientamento". "E al Federico II abbiamo anche un ottimo servizio di **counseling** e di **disabilità**; disabili, che sono in aumento, ormai circa 800 su 98.000 iscritti, oggi incoraggiati a manifestare i loro problemi, perché sanno di trovare una struttura adeguata".

D – Nell'attesa che il nuovo governo assegni maggiori risorse all'università, vorrei che il rettore candidato si pronunciasse sulle politiche di gestione delle risorse disponibili per favorire la riduzione degli sprechi (pubblicazioni, manifestazioni e convegni inutili) e assegnare maggiori fondi alla ricerca.

R – "Non c'è alcun dubbio, che nella razionalizzazione vada tenuto in conto tutto. Bisognerebbe anche, sempre di più, incoraggiare l'uso degli sponsor per le manifestazioni. E i fondi ci sono, sia regionali che europei. Ma naturalmente vanno cercati". Non solo dal rettore, ma anche dai direttori dei Dipartimenti e dalle Presidenze di Facoltà, entrambi "autonomi centri di spesa". Intendo dire.

D – Aule per la didattica piccole e sovraffollate, spazi di ritrovo per gli studenti e spazi studio del tutto insufficienti e poche installazioni informatiche. È la lamentela che giunge dagli studenti.

R – "Non è così. Sull'informatica lo sforzo dell'Ateneo non ha precedenti. Ci sono aule attrezzate in tutte le facoltà. Certo, si può anche fare di più. Intanto, fra un anno a Monte S. Angelo sarà pronto un nuovo aulario da 1.600 posti e 1.000 postazioni

informatiche sono state realizzate in tutto l'ateneo. E cento notebook con i Progetti Nord-Sud con il Politecnico di Torino".

"Abbiamo fatto molto, molto c'è ancora da fare. Ricordiamoci, però, da dove siamo partiti e quanto è stato realizzato in 5 anni". Un esempio: "la rivista dell'Unione Consumatori giudica il web d'ateneo del Federico II, uno dei migliori d'Italia. Qualcosa pure dovrà significare!".

D – Da Scienze Politiche giunge la seguente domanda: "abbiamo un'aula informatica con 30 computer chiusa perché mancano 1.300 euro per acquistare una porta blindata. Una porta essenziale perché l'aula nell'ex sede Arpa ha un ingresso attiguo allo spaccio della droga su via Rodinò".

R – "L'ateneo ha eseguito i lavori, ha messo a disposizione locali e fondi per i computer. Mai un problema in ateneo non è stato risolto per questioni di pochi euro. Sono sorpreso. E comunque il Presidente del Polo, prof. Cantillo, ha sempre svolto un lavoro eccezionale, per qualità e quantità".

D – I bagni. Sono in uno stato pietoso, ad Ingegneria e Giurisprudenza. Può sembrare strano che si ponga questo tipo di domande ad un candidato a Rettore. Ma è quanto ci chiedono i lettori e gli studenti, anche perché la qualità della vita nelle facoltà dipende dalle piccole

cose quotidiane.

R – "Non credo che il rettore si debba occupare anche di questo. Sono questioni di competenza degli uffici tecnici dei Poli. Come ateneo, ad esempio ad Ingegneria, attiveremo a luglio, lavori per 30 miliardi di vecchie lire, per adeguamenti impiantistici e di sicurezza. Saranno lavori di eccezionale interesse che porteranno ad un complessivo miglioramento della qualità della vita in quella facoltà. Lavori simili sono progettati anche altrove".

D – I tagli economici per la ricerca dei Dipartimenti. Fanno male. C'è chi minaccia dimissioni, come il Direttore del Dipartimento di Filosofia, prof. Cacciatore. E chi protesta, come ad Economia. 200 euro a testa l'anno per 60 fra docenti e ricercatori, sono cifre veramente ridicole. Non le pare?

R – "In tutta l'Italia, anche alla Statale di Milano, anche a Firenze, ci sono questi tagli. Capisco le difficoltà reali, anche pesanti, ma è la realtà di questi anni bui. Perciò occorrerà praticare più interventi: evitare i doppioni nelle biblioteche, utilizzare di più il Sirelab, ridurre in generale le spese dove possibile, con la collaborazione di tutti. Io, intanto, mi occuperò che i fondi di ricerca per i Dipartimenti giungano al più presto. L'ateneo si sta impegnando per far pervenire altri fondi: come i **30 milioni di euro della legge regionale 13 o**



Studenti, docenti e personale tecnico amministrativo che vogliano porre domande al candidato Rettore, possono farlo collegandosi al sito di Ateneapoli: www.ateneapoli.it

sono divenuti **centri di spesa**; dunque possono a loro volta stipulare convenzioni ed attrarre finanziamenti. I Dipartimenti per l'attività di ricerca e le Facoltà per la didattica". (P.I.)

L'Ateneo vende immobili per 5 milioni di euro

5 milioni di euro. E' la cifra che l'Ateneo Federico II spera di raccogliere dalla **vendita di alcuni immobili** di sua proprietà. In questi giorni è in preparazione un'asta pubblica per l'alienazione degli edifici situati in via De Gasperi (ex Uffici di Polo), via Carrozzeri (un appartamento con giardino, ex sede del Dipartimento di Matematica di Architettura), Vico Zuroli a Forcella, via Palladino (ex Scienze della Terra). Un modo per rimpinguare l'esiguità dei fondi disponibili dopo i tagli della legge Finanziaria del governo.

Nel frattempo, si inaugurano nuove sedi. In **via Sanfelice**, 8 hanno trovato posto al sesto e settimo piano le presidenze ed alcuni **uffici dei Poli** delle Scienze Umane e delle Scienze della Vita. Cerimonia di inaugurazione il 12 aprile. Strutture molte belle ed ampie (1.000 metri quadri) per "un lavoro avviato dall'ex Direttore Amministrativo **Tommaso Pelosi** e continuato dall'attuale, la dott.ssa **Maria Liguori**", come ha sottolineato il Rettore **Guido Trombetti**. Al sesto piano anche il Centro di Counseling. Una sede centrale che sarà ancora più facilmente raggiungibile quando tra due anni sarà pronta la stazione della Linea 1 della Metropolitana.

Tra gli artefici della fine ristrutturazione (da segnalare anche l'aula magna comune ai due Poli), l'arch. **Aldo Pinto** dell'Ufficio Tecnico dell'Università. Il quale, però, lascia "in punta di piedi" il suo incarico. Andrà in pen-

sione nell'aprile del prossimo anno, con il minimo di servizio (35 anni), a 63 anni. Motivi sostanziali alla base della sua decisione: un frazionamento dell'Ufficio Tecnico tra i diversi Poli. Ed un'assenza di "un coordinamento generale, cosa che auspicavo". E poi "sono anni bui. Senza fondi non c'è nulla da restaurare o da progettare". Nel suo prossimo futuro, più tempo libero da dedicare ai nipoti ed alle pubblicazioni di storia dell'architettura.

Novità anche al Polo delle Scienze e delle Tecnologie. Riguardano in special modo la strutture di **Monte Sant'Angelo**. "Stiamo potenziando i punti ristoro", informa il direttore del

Polo **Giuseppe Paduano**. Entro luglio o settembre sarà pronto il punto ristoro da 150 posti nel nuovo edificio che ospita Biologia Strutturale. E a breve sarà aperta anche la mensa Adisu da 60 posti sotto il Dipartimento di Chimica. "Dovremmo soddisfare tutte le esigenze degli studenti. Anche se c'è un po' di sofferenza ad Economia, Facoltà che accoglie molti iscritti", afferma Paduano. Sarà anche bandita una gara per l'affidamento di un **centro fotocopie**, timbri, targhe e tesi; avrà sede nell'Aulario A, nei Centri comuni. E' stato deliberato dal Consiglio di Polo nella riunione dell'11 aprile. Una scheda di valutazione dei servizi offerti, sarà distribuita all'utenza studentesca. Con l'invito ad avanzare anche "proposte su eventuali servizi richiesti".

(Sa.Pe.)

VENDESI

“La legge sui concorsi universitari è super garantista, ma non è mai stata rispettata. C'è una commissione eletta, deputata a scegliere il docente migliore, ma quasi sempre si sa già di partenza chi vince”. “Ma quello che è anomalo è che si tratta quasi sempre di persone che hanno fatto tutto il curriculum con un tale professore, ma non hanno particolari qualità, né merito. È una pura e semplice scelta di potere”. “Siccome i concorsi e la selezione dei ricercatori e dei docenti non è etica, e non è tenuto in alcun conto il merito, né con i **concorsi locali**, né con quelli nazionali”, a questo punto l'idea: **“eliminare i concorsi”**. “Si facciano dunque selezioni con un semplice annuncio sulle riviste specializzate, si veda il profilo del candidato, si presentino anche le lettere di segnalazione o raccomandazione dell'allievo, come si fa all'estero, quindi il colloquio (scientifico e motivazionale) ed una commissione poi decida, autonomamente, chi chiamare. **E dopo 3 o 5 anni, valutare sia la persona che la commissione.** Se il risultato è stato positivo, tutto okay. Altrimenti, via il docente e via anche la commissione dalle future selezioni”. “Io sono per l'Università pubblica, però il problema italiano è che **non c'è etica** e dunque non si scelgono le persone brave e capaci. Non succede praticamente quasi mai”. “Il problema italiano è tenere fino a 30-35 anni persone non valide in attesa di collocazione. E poi collocarle in cattedra, semplicemente per amicizia, non per qualità”.

A parlare in questa nuova puntata di Ateneapoli sui concorsi negli atenei e le proposte di cambiamento, è il prof. **Alessandro Iannace**, da tempo impegnato su questi temi. Nato nel 1962, laureato a 22 anni, un diploma post laurea (DEA) - che serve a selezionare per accedere ad una tesi di dottorato, - all'Università Parigi VI, vincitore di dottorato a Napoli in Geologia, quindi ricercatore e professore associato dal 2002. Sempre mantenendo rapporti internazionali in particolare con Germania e Spagna e “*lavori con un collega inglese*”. Numerose le sue pubblicazioni internazionali.

“Non stiamo parlando della tangente, ma di un principio: i docenti chiamati a valutare nelle commissioni di concorso, potendo scegliere non lo fanno come si deve”. E cita un passo della prefazione di Raffaele Simone al libro di **Felice Froio** del 1995 “**Le mani sull'università**”. L'argomento, naturalmente è: **concorsopoli**. Scandali su scandali, nelle chiamate in cattedra di docenti e ricercatori nelle università italiane. Ecco cosa dice: “alcuni di questi episodi sono davvero esemplari, perché non configurano alcun illecito, ma nascono dalla trasgressione sfacciata di ogni principio di opportunità: così il caso di professori che hanno fatto parte di commissioni di concorso per tre o quattro volte di seguito, determinando per almeno mezzo secolo la fisionomia di certi ambiti disciplinari”.

Decidere velocemente, altrimenti i bravi vanno via

Il cruccio del professore sono i giovani e il loro futuro, anche in quanto essenziali per lo sviluppo della ricerca scientifica. Dice il prof. Iannace: “Einstein, i suoi tre articoli che hanno cambiato il mondo, sulla teoria della relatività ristretta (ed altri due), li ha scritti a 25 anni. Invece, a 35 anni, in Italia, si è ancora precari di ricerca. Alla stessa età, all'estero, si dirigono equippe di ricercatori e si gestiscono finanziamenti”. “Da noi se ti va bene entri nel dottorato di ricerca”.

Altro aspetto importante **la velocità**: “dare subito risposte ai giovani: o farli entrare nell'università con delle garanzie o subito fuori. Senza creare attese di anni”.

Il dottorato. “Non deve essere la prima forma di precariato, ma la prima tappa di un percorso di ricerca”. “Anche perché la persona valida ha tempi di attesa brevi. Se è brillante, e tu università non risolve in breve tempo, questa persona va subito via. Da qualche altra parte”. “A me, alcune Università pubbliche di piccole e medie sedi, dove non ci sono tutti questi laureati, mi hanno detto: mandaci qualche dottorando bravo, molto bravo, lo facciamo partecipare al concorso e se è veramente bravo vince. Ma se non lo è, la prossima volta non ti chiamo più e perdo stima di te”.

CONCORSOPOLI

“Sostituire i concorsi con colloqui di selezione; dare un futuro rapido ai giovani brillanti”, la proposta del prof. Iannace

“Concorsi per docenti? Meglio eliminarli”



Già se fosse praticata questa modalità ci sarebbe un miglioramento nella direzione di una selezione di qualità”.

Nel sistema anglosassone giovani e Nobel stanno insieme

S. I. Good, un accademico di Harvard afferma: “è una fortuna per il docente trovare un dottorando bravo, a livelli alti di ricerca, ogni 10 anni. Se uno ne trova 2 in 10 anni è un successo strepitoso. Ma è una fortuna per lui docente, per il maestro, non per il giovane ricercatore”.

“Per molti ordinari, soprattutto della vecchia generazione, è difficile immaginare che il giovane possa sedere con pari dignità al tavolo scientifico e disciplinare con gli ordinari del settore. All'estero invece sì. Ma questa è la differenza tra il sistema anglosassone e quello italiano. Eppure è noto a tutti che l'espansione dei fondi oceanici e la deriva dei continenti” è stata scoperta da un dottorando, un trentenne, Fred Vine”.

“Se il governo Prodi o Berlusconi decidesse di

assumere i giovani in attesa negli atenei, assumeremmo **giovani 35enni, stanchi, portaborse e delusi** che si sentiranno sempre in dovere di ringraziare qualche accademico. Negli Stati Uniti, invece, i nostri giovani ricercatori trattano alla pari con i **Premi Nobel** e i maggiori studiosi accademici del settore. Da noi invece questo è possibile solo agli ordinari. Un mio 30enne, dottorando, è stato chiamato da una multinazionale americana, sta girando il mondo e gli hanno affiancato 4 dottorandi. Con un progetto internazionale che ha base in Scozia”.

“Dalla politica ci vorrebbe più coraggio” e cita come “esemplare” il caso del concorso di **Ettore Majorana**, in Fisica Teorica, anno 1938: “Majorana diventò docente a Napoli per chiamata diretta, per chiara fama. Aveva partecipato ad un concorso su cui già erano stati decisi i vincitori, tra cui il figlio dell'ex ministro Giovanni Gentile. Non potendo bocciare uno scienziato di quel livello, perché sarebbe stato uno scandalo mondiale, gli trovarono un posto all'Università di Napoli”.

“Il Ministro Orso Mario Corbino, senatore del Regno, negli anni '20 chiamò in cattedra, con un atto d'imperio, i giovani migliori della fisica italiana. E cambiò il mondo della fisica in Italia. Però chiamò personaggi come Enrico Fermi, Segre, Rasetti, insomma tutto il gruppo di via Panisperma”. Oggi chi avrebbe il coraggio di fare una cosa del genere?

Perciò “chiunque faccia il concorso, si sa come funziona. Allora che si faccia in modo diverso: il maestro si scelga il vincitore attraverso un gruppo di docenti incaricati, casomai affiancati da esperti. Eventualmente mettendo come vincolo di non svolgere tutta l'esperienza nello stesso ateneo. Come c'è, per legge, in Germania ed in altri atenei europei”.

Unico motivo attuale di soddisfazione: “finalmente **la valutazione della ricerca** delle Università e dei Dipartimenti sta dando i suoi primi frutti. La gente è più invogliata e si dà più da fare”.

(P.I.)

POSTA

Suor Orsola/ Nuove scadenze per le sedute di laurea, protestano gli studenti

Protestano alcuni laureandi della Facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola. Sotto accusa un avviso comparso di recente nella Segreteria Studenti. “Secondo le nuove disposizioni – ci scrivono i ragazzi – la domanda di laurea per le sessioni estiva, autunnale e invernale va presentata un mese prima della sua discussione, esattamente il primo del mese; pagando una mora di 75 euro il termine slitta al 10 del mese. Il punto è che, per essere ammessi in seduta di laurea, bisogna aver sostenuto tutti gli esami di profitto entro quella data. Ciò significa che **molti di noi non potranno laurearsi nella sessione estiva perché, anche se non riportato esplicitamente, si richiede che vengano completati tutti gli esami nella sessione precedente a quella della seduta di laurea.** Peccato che noi studenti l'abbiamo saputo solo a fine marzo...”.

Secondo la sig.ra **Elvira Sacco** della Presidenza di Scienze della Formazione, le cose non stanno proprio così. “Non abbiamo introdotto nulla di nuovo. In tutti gli Atenei, infatti, la domanda di laurea si presenta un mese prima della seduta e si accede solo se si sono superati tutti gli esami. L'unica differenza è che in passato, per benevolenza nei confronti dei nostri studenti, avevamo prorogato la data di presentazione dell'istanza al 20 del mese. In questo modo, i ragazzi avevano qualche giorno in più per sostenere gli esami e, se superati, potevano laurearsi nella sessione estiva senza pagare altre tasse”.

Insomma, **era un'eccezione che adesso non vale più**. “Non c'è più – spiega Sacco – per ragioni di tipo amministrativo, nel senso che dobbiamo avere il tempo necessario per verificare le carriere degli studenti”. In ogni caso, nulla osta che l'eccezione possa essere reintrodotta. “Non spetta a noi stabilirlo – frena la signora – perché l'avviso cui fanno riferimento gli studenti è una disposizione rettorale e, come tale, vale per tutte le tre Facoltà dell'Ateneo”. Sacco, infine, rassicura i ragazzi. “Chi ha detto che non si possano sostenere esami nella stessa sessione di laurea? Se le date lo consentono, si può dare l'ultimo esame a giugno e laurearsi poi a luglio”.

Il prof. Antonio Campanile, con una lettera, illustra per i lettori di Ateneapoli i motivi che l'hanno spinto a dimettersi dalla commissione concorsuale di Ingegneria Navale per 1 posto di professore associato, concorso denunciato con un esposto alla Procura dal ricercatore e membro del Senato Accademico, dott. Franco Quaranta. Ora toccherà al Consiglio di Facoltà indicare il membro interno, sentito il raggruppamento disciplinare.

Di seguito la lettera del prof. Campanile

Egregio direttore, desidero precisare gli sviluppi della vicenda concorsuale che è stata pubblicizzata sul giornale da Lei diretto ed ha coinvolto il mio nome.

Ricordo che nel numero di Ateneapoli del 18/1/06 compariva in prima pagina il titolo: "Malauniversità" al Federico II - Un caso ad Ingegneria?, con a fianco la foto del ricercatore dott. Franco Quaranta. Nell'articolo, sostanzialmente una intervista al Quaranta, questi, tempestivamente allarmato per quanto riferitogli da terzi il 6.5.05, asseriva tra l'altro: "c'è il rischio che abbiano già preparato tutto per potermi far fuori quale candidato indesiderato" nella procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato per il Settore Scientifico Disciplinare ING-IND/02 bandita il 3.5.05 dall'Ateneo fridericiano; in merito, egli aveva presentato il 22.11.05 un esposto alla Procura della Repubblica di

INGEGNERIA NAVALE

Il caso denunciato dal dott. Quaranta

Campanile si dimette da commissario di concorso

Napoli ed il giorno dopo, il 23.11.05, l'istanza di ricasazione del sottoscritto quale componente della commissione giudicatrice, designato dalla Facoltà di Ingegneria.

Il successivo Ateneapoli del 3.2.06 riportava un articolo dal titolo "Cosenza: ad Ingegneria merito-crazia e professori di alto livello"; in esso il Preside di Ingegneria difendeva nel modo più assoluto la dignità della Facoltà e rivendicava il prestigio del settore dell'Ingegneria Navale, a cui appartengo.

Nel frattempo, acquisite le motivazioni formulate a sostegno dell'istanza di ricasazione, inviavo all'Amministrazione Universitaria, che le aveva richieste, le mie osservazioni al riguardo e restavo in paziente attesa delle determinazioni degli organi competenti, certo della mia correttezza e fiducioso nell'opera di accertamento della verità da parte delle autorità preposte. Non invano!

Il Rettore, con decreto del 10.2.06,

ha respinto l'istanza di ricasazione.

Il Giudice per le indagini preliminari, nel procedimento sorto a carico di ignoti a seguito dell'esposto del dott. Quaranta, ha disposto il 22.3.06, su richiesta del Pubblico Ministero, l'archiviazione del procedimento penale perché il fatto non sussiste.

Assodata sia in sede accademica sia in sede giudiziaria la legittimità del mio ruolo di commissario, ho considerato che sarebbe stato ipocrita assumere che non fosse successo niente. **Ritengo, infatti, la funzione di commissario un onere istituzionale**, non certo un onore od un privilegio od un'opportunità per manovre di altro genere; in presenza di sospetti espressi anche a mezzo stampa, è allora opportuno che il disinteresse personale non solo sia nei fatti, ma anche appaia nel modo più chiaro possibile, a beneficio del prestigio dell'Accademia e dei suoi rappresentanti.

Mi sono perciò convinto a rassegnare le dimissioni, cosa che ho fatto in data 27.3.06. Avrei potuto farlo già prima, a vantaggio della materiale speditezza concorsuale; ma per la mia dignità era necessario che io attendessi rispettosamente le valutazioni dell'Autorità Accademica e dell'Autorità Giudiziaria, istituzionalmente preposte ad accertare la mia correttezza nella qualità di commissario. Solo dopo di ciò ho potuto decidere in piena libertà di coscienza.

L'opportunità delle mie dimissioni ha trovato immediata conferma, lo stesso giorno dopo, quando mi è stato notificato un ricorso del Quaranta contro il Rettore e nei miei confronti, presso il T.A.R. della Campania, teso all'annullamento del decreto rettorale con cui si respingeva la sua istanza di ricasazione.

Ora, essendo state accertate le mie dimissioni, non ha più ragion d'essere il riserbo cui mi sono attenuto ad evitare anche il solo dubbio di una qualche mia interferenza nei processi decisionali delle autorità coinvolte; posso perciò invitarLa alla pubblicazione di questa mia lettera di precisazioni, anche perché credo sia doveroso offrire ai suoi lettori una informazione completa sull'argomento.

Coi ringraziamenti per l'attenzione prestatami, Le porgo distinti saluti.

Napoli, 12 aprile 2006

Prof. Antonio Campanile

Dipartimento di Ingegneria Navale
Università degli Studi di Napoli Federico II

S.U.N. / Lo scandalo dei concorsi truccati ad otorinolaringoiatria

Sul caso Motta, una interrogazione parlamentare

Un'interrogazione parlamentare perché non vada nel dimenticatoio il famigerato caso Motta, lo scandalo che travolse il gotha dell'otorinolaringoiatria italiana. La vicenda risale al 1988, quando Gaetano Motta (Seconda Università di Napoli), a 32 anni, diventò ordinario grazie ad un concorso gestito illecitamente dal padre Giovanni, uno dei baroni della disciplina in Italia, come ha acclarato la magistratura in diversi gradi di giudizio. In pratica, Motta padre ed altri suoi colleghi sono stati accusati di aver truccato i verbali d'esame della tornata concorsuale. Tant'è che nel 2001 una sentenza della Cassazione ha reso definitiva la condanna di Motta ad un anno ed otto mesi. L'anno successivo, il Consiglio di Stato ha, inoltre, chiarito che il Ministero avrebbe potuto rimuovere dalla cattedra Motta figlio.

Ora, datata 3 marzo 2006, risolveva il caso l'interrogazione del senatore Luigi Marino dei Comunisti Italiani.

Ecco il testo dell'interrogazione a risposta scritta presentata al Presidente del Consiglio dei Ministri ed ai Ministri dell'Università e della Salute.

Le premesse:

"Il concorso a Cattedre di Otorinolaringoiatria, bandito dal MURST nel 1988, già oggetto fino-

ra di molteplici interrogazioni parlamentari da parte di varie forze politiche (De Notaris ed altri, Senato 28/9/1995; Baiamonte ed altri, Camera dei Deputati, 17/11/1997; Marino e Pagano, Senato 28/11/2001; Colasio, Camera 5/11/2002), dovrebbe essere giunto all'epilogo in quanto attualmente la vicenda ha superato tutti i gradi di giudizio; più precisamente:

- Sentenza: Tribunale Penale di Roma n° 4146/1996 del 7/6/1999;
- Sentenza: Corte di Appello Penale di Roma n° 1478/2000 dell'1/12/2000;

- Sentenza: Corte di Cassazione Penale di Roma n° 1732/2001 del 5/11/2001;

- Parere-decisione: Consiglio di Stato n° 375/2002 del 20/3/2002 (che - alla richiesta del MURST sulla possibilità di mantenere sul posto i "vincitori" del concorso del 1988 in attesa del suo rifacimento - risponde a pag. 4: "tale assunto non può essere condiviso");

- Sentenza: Corte di Cassazione Penale di Roma n° 1324/2003 del 28/3/2003;

- Ordinanza di Annullamento del concorso del 1988: Corte di Appello Penale di Roma dell'08/10/2004;

- Sentenza: TAR Campania n°

15722/2005 del 7/7/2005 che, conferma l'annullamento del concorso del 1988, per quanto riguarda la decadenza dal ruolo del Prof. Gaetano MOTTA, con effetto immediato "accogliendo il ricorso e, per l'effetto, dichiarando l'obbligo delle intimate amministrazioni, secondo le rispettive competenze, di provvedere sull'atto di diffida e messa in mora notificato in data 26/3/2005".

- Sentenza: Corte di Cassazione Penale di Roma del 30/11/2005 (sul ricorso n° 23708/2005) che conferma l'annullamento degli atti del concorso del 1988 stabilito dall'Ordinanza della Corte di Appello di Roma dell'8/10/2004;

- Consiglio di Stato (Sezione VII) n° 10635/2005, in data 7/2/2006, che nega la "sospensiva" della sentenza del TAR Campania e, quindi, obbliga il MURST ad "annullare" immediatamente il concorso a Cattedre di Otorinolaringoiatria del 1988;

- in particolare il Tribunale Penale di Roma la Corte di Appello Penale di Roma e la Corte di Cassazione Penale, hanno emesso condanne, per il concorso a cattedre di Otorinolaringoiatria del 1988, per reati penali (che vanno, seppur con responsabilità differenziate fra i vari condannati, dall'abuso d'ufficio al falso ideo-

logico ecc), con conseguente annullamento amministrativo del concorso da parte del Consiglio di Stato decisione n° 375 del 20/3/2002, del TAR Campania e, recentemente, ancora del Consiglio di Stato.

Tale sconcertante vicenda occupa ormai da diversi anni le cronache di importanti quotidiani e periodici italiani (...) con risalto anche su autorevoli testate internazionali (...) su "Cassazione Penale" (...) su "Università Oggi" (...), organo ufficiale del Sindacato C.I.P.U.R. (Coordinamento Interse di Professori Universitari di ruolo), nonché su alcuni libri di larga diffusione (...)

Il Senatore Marino chiede:

- Perché sinora le precedenti interrogazioni siano rimaste prive di risposta e di provvedimenti conseguenziali da parte dei Ministri ai quali erano state rivolte;

- Quali siano stati i motivi che hanno indotto il MURST a non costituirsi parte civile nei processi penali svoltisi ed a non applicare successivamente il disposto dei giudicati intervenuti;

- Quali iniziative intendano adottare per l'attuazione finalmente delle citate sentenze penali ed amministrative, in osservanza della decisione del Consiglio di Stato nonché delle altre citate sentenze della Corte di Cassazione Penale;

- Quali iniziative vogliano intraprendere per accertare i motivi che hanno indotto le Autorità accademiche a non prendere provvedimenti nei confronti di coloro che sono stati condannati con sentenze passate in giudicato.

IL PARERE / Riceviamo e pubblichiamo

FACOLTÀ MEDICHE: impegno didattico marginale, predominano le esigenze ospedaliere

La facoltà medica che sarà attivata a Salerno con il prossimo anno accademico può rappresentare un accadimento di notevole importanza. Le facoltà mediche sono facoltà universitarie peculiari, perché sono al crocevia di due diversi ambiti istituzionali: quello universitario, in cui i docenti clinici svolgono attività clinica, attività di insegnamento, attività di ricerca. La legittimazione della attività clinica da parte del professore della facoltà di Medicina nasce dall'indissolubile legame che v'ha da essere tra questa attività e la sua missione universitaria, didattica e di ricerca. L'attività clinica fa da supporto all'insegnamento e alla ricerca scientifica. D'altro canto la missione universitaria della facoltà deve informare di sé l'attività clinica, in tutti i suoi aspetti. Il significato di **Scuola di Medicina**, che è della facoltà la sua vera ragione di essere, deve coinvolgere, allora, gli stessi aspetti strutturali, funzionali, organizzativi delle attività cliniche. E' evidente che una facoltà di medicina che abbia per davvero questi fondamentali connotati non può non essere, nei confronti della sanità pubblica, polo di riferimento per la elaborazione, sperimentazione, proposizione di scelte strategiche, di modelli organizzativi, di contenuti clinico-assistenziali. Il fatto stesso che in Campania (ma anche nel resto di Italia) il rapporto tra facoltà medica e sanità pubblica sia tutt'altro che questo, indica che la attuale realtà delle facoltà di medicina non è quella che dovrebbe essere. **Il rapporto tra docenza universitaria e compiti clinico-assistenziali nelle facoltà mediche si è, nel corso degli ultimi trenta anni, fortemente deteriorato.** L'impegno clinico è diventato egemone e l'insegnamento è diventato, per i docenti clinici, impegno accessorio. In Campania i policlinici sono stati fino a pochi anni fa (ma di fatto lo sono ancora!) a diretta gestione universitaria. Questo ha fatto sì che nella programmazione dello sviluppo delle facoltà le **esigenze ospedaliere abbiano avuto una predominanza eccessiva**, gravemente travisante la natura stessa universitaria della facoltà. Ne è derivato uno sviluppo disarmonico delle facoltà, con ipertrofia di discipline di forte valenza ospedaliera, ma che sul piano di una rigorosa, autentica valutazione delle esigenze universitarie, avrebbero dovuto avere dimensione di gran lunga più contenuta. Quanto alla **marginalizzazione dell'impegno didattico**, basterà sottolineare che la sensibilità e la capacità didattiche sono valutate nei concorsi universitari in modo del tutto improprio e sono, di fatto, ininfluenti sull'esito concorsuale. Inoltre l'impegno didattico, a differenza di quello clinico e, in certa misura, di quello di ricerca, non ha ricadute sulla visibilità

mediatica del docente, nel rigogliosissimo girotondo televisivo e su carta stampata di rubriche divulgative sulla salute.

La facoltà medica di **Salerno** dovrà recuperare la identità universitaria della facoltà di medicina. Lo sviluppo della facoltà dovrà rigorosamente modularsi soltanto sulla base di esigenze didattiche e scientifiche. La selezione dei docenti dovrà essere attenta alla eccellenza scientifica, clinica, alla effettiva determinazione di inserirsi nella università salernitana. L'insegnamento della medicina dovrà ridiventare impegno fondamentale del docente e impostarsi con modalità appropriate, davvero formative, non prigioniere di rigide segmentazioni disciplinari e tanto meno di modelli didattici (veggasi lezione magistrale), che sopravvivono egemoni solo perché la presunta numerosità della platea studentesca appa-



ga la vanità del docente. Anche il supporto clinico della facoltà dovrà configurarsi in modo da rispecchiare la sua stessa natura universitaria. Dovrà avere configurazione autenticamente dipartimentale, diversa dagli assemblaggi di rigide microstrutture che si vedono in giro nelle facoltà mediche campane (ma non soltanto campane), buoni solo a far proliferare targhe, fregi, indennità primariali. Il dipartimento dovrà essere un unicum strutturale, funzionalmente polivalente, con i professori clinici aventi in seno ad esso autonomia clinica perché professori, non perché "primari", cioè direttori di microstrutture. Il

dipartimento dovrà ampiamente collegarsi con il territorio, in modo che la casistica su cui lo studente inizia la sua esperienza clinica non sia solo quella ospedaliera, ma anche quella fatta di problemi clinici che di ospedalizzazione non necessitano. Non sarà facile realizzare tutto ciò. Ma se, intorno alla impresa, ci sarà una forte mobilitazione culturale, ideale, civile, soprattutto dei giovani e degli studenti, le resistenze e gli egoismi corporativi potranno essere soprafatti.

Prof. Gabriele Mazzacca
emerito di Gastroenterologia
della Federico II

SEMINARI START-UP

La formazione all'imprenditorialità

"Molti giovani si stanno spingendo verso attività imprenditoriali autonome. Esperienze difficili se non esiste una preparazione adeguata. Per questo il nostro Dipartimento si avvale di due progetti: il primo prevede la strutturazione di un laboratorio di ricerca per lo studio di imprenditoria gestionale con le tecniche disponibili; il secondo, che verrà varato entro la fine di aprile, nasce con l'obiettivo di formare persone con molte valenze, che vadano a collocarsi in imprese grandi, medie e piccole", spiega il prof. **Gennaro Improta**, Direttore del Dipartimento d'Ingegneria Economico-Gestionale, in apertura dell'incontro **"La formazione all'imprenditorialità"**. Il seminario che si è svolto giovedì 6 aprile presso la Facoltà d'Ingegneria, è stato promosso da Campania Start-Up - con la collaborazione della rivista **Piccola impresa**-, il progetto fondato dal prof. **Mario Raffa**, docente ad Ingegneria, che intende diffondere la cultura imprenditoriale nel Mezzogiorno d'Italia offrendo a chi vi partecipa la possibilità di un immediato confronto con il mondo delle aziende. In aula la presenza anche di una cinquantina di studenti della Facoltà.

Antonio Falconio, Associazione Campania Start Up, ha ricordato la tendenza a trascurare la necessaria integrazione tra l'intervento di formazione e le valutazioni delle esigenze formative: *"è necessaria sul territorio una cabina di regia, che osservi lo sviluppo di questi processi formativi, i quali devono mirare alla conoscenza dei fabbisogni dell'imprenditore. Stimolare la creazione d'impresa, questo, dunque, l'obiettivo che si pone Campania Start-Up"*.

Durante il dibattito sono state esposte alcune esperienze internazionali, come la Conferenza mondiale sulla formazione all'imprenditorialità nel corso della quale sui 70 lavori accettati, ne sono stati selezionati 5 costituiti da filoni che studiano le qualità cognitive dell'imprenditore, il rapporto tra imprenditorialità ed università, gli strumenti e le metodologie di formazione all'imprenditorialità, l'ideazione di tecnologie manageriali per lo sviluppo d'impresa. Importanti testimonianze dell'esistenza al Sud di qualità e talento, sono state le presentazioni di progetti d'impresa portati avanti da campani.

Il primo progetto esposto è stato quello di **Gabriella Colucci**, Amministratore unico Arterra Bioscienze srl, CEINGE-Biotecnologie avanzate, la cui società, nata nel 2000 e rivolta all'analisi dei farmaci concepiti con tecnologie innovative, ha deciso di ampliare i propri interessi con lo sviluppo nel settore dell'agricoltura e il conseguente studio degli agrofarmaci. La Colucci spiega: *"Il capitale di Arterra, è stato ricavato attraverso sia tecnologie di screening in licenza, sia con know how in biologia cellulare e molecolare. Il salto di qualità della società si è avuto nel 2005, con l'ingresso in azienda di soci quali Isagro Spa ed Arena Pharmaceuticals"*. Il secondo studio messo in luce è **Neuromechanics LAB**, ad opera di **Fiore Iuliano, Flavio Guadagno e Giuseppe Guadagno**, terzo classificato alla Start Cup Federico II 2005, il quale si occupa della creazione di macchinari per la riabilitazione e prevenzione da infortuni in ambito sportivo. Nello specifico, è stato brevettato un attrezzo atto a potenziare i muscoli femorali della coscia particolarmente sfruttati durante l'attività sportiva. Testimonianze queste, che nel corso del dibattito hanno sottolineato come nel Mezzogiorno e a Napoli in modo particolare, non manchi il capitale umano. La formazione all'imprenditorialità deve quindi avvenire quotidianamente, attraverso la cultura dell'aggregazione e dell'innovazione. Il valore della formazione deve mirare alla crescita del singolo individuo, attraverso la quale si può giungere alla crescita del sistema e quindi alla creazione di piccole imprese nel Sud.

Ha insistito sulla necessità della *"collaborazione fra i partner a scapito della competizione, per creare progetti strategici che supportino lo sviluppo imprenditoriale della regione, richiamando interventi di finanziatori dall'estero"*, il prof. Raffa.

Ha chiuso l'incontro la prof.ssa **Clelia Mazzoni** (Officina di Economia) coordinatrice della discussione: *"il problema per lo sviluppo d'impresa nel nostro territorio sembra costituito dalla gestione efficiente dei capitali. Bisogna migliorare la cultura del lavoro e dell'impresa, il che può essere tradotto nel controllo di gestione durante l'esercizio"*.

Gianluca Cammarota

L'Università Orientale, tra il 31 marzo ed il 4 aprile, ha approvato, in via definitiva, il suo nuovo Statuto di ateneo. Soddisfatto il Rettore **Pasquale Ciriello** che ne è stato fra i principali artefici: "si tratta di un processo collettivo partito il 17 dicembre del 2003 e che ha visto impegnati docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti e gli ex rettori. Un processo partecipato e trasparente che ridisegna, in una visione più collegiale e moderna, l'intera struttura dell'ateneo". Tra le novità: "un rafforzamento del ruolo del Consiglio dei Direttori di Dipartimento nella gestione delle risorse; l'allargamento del Senato Accademico, oltre ai Presidi (che già ne fanno parte) di un eletto per ciascuna area disciplinare (Asia e Africa; Europa e Americhe; Scienze sociali, filosofiche e della comunicazione; Antichità, arte e spettacolo) che resteranno in carica tre anni; l'estensione dell'elettorato attivo anche ai ricercatori; più poteri ai Consigli di Corso di Laurea che saranno presenti in un nuovo organismo, il Consiglio di Presidenza, che affiancherà il Preside della Facoltà".

Lo statuto è stato approvato da L'Orientale lo scorso autunno ma ha dovuto attendere l'approvazione formale del Ministero, che l'ha rinviato all'ateneo nelle scorse settimane per piccoli aggiustamenti. "Si è trattato solo di piccoli rilievi formali e correzioni stilistiche, subito approvate sia dal Senato Accademico che dal Consiglio di Amministrazione. Unica modifica sostanziale, l'inserimento nel Consiglio di Amministrazione di un esponente del Ministero. Norma prontamente da noi accolta. Anche perché, per il passato, sono state nominate figure come il notaio Tino Santangelo e l'amministrativista Gherardo Marone, della cui presenza e competenza professionale, il Consiglio e l'ateneo ha tratto vantaggio nelle sue funzioni istituzionali". "E il fatto che il Ministero non abbia avuto nulla da eccepire alla nostra stesura dello Statuto, è un'espressione di riconoscimento del buon lavoro di tutti quanti vi hanno lavorato in questi anni nell'ateneo. A tutti loro sono molto grato", dice il Rettore particolarmente soddisfatto. "Lo Statuto è la nostra Carta Costituzionale, di tutti quanti vivono ed operano nell'ateneo, e ne stabilisce le regole di convivenza", e la sua ste-

Il Rettore Ciriello: "l'attuazione dall'estate"; "un processo partecipato e trasparente"

L'ORIENTALE, approvato il nuovo Statuto dell'ateneo

sura non è cosa frequente, dunque, il rettore, che ne è promotore, entra un po' nella storia dell'ateneo. Que-



Il Rettore Ciriello

sto uno dei motivi di soddisfazione, ma anche perché l'attuazione del nuovo Statuto era uno dei punti centrali del suo programma elettorale.

"Un lavoro lungo due anni"

Eppure non è mancata qualche critica, come quella del prof. **Sergio Bertolissi**, fra i docenti di punta dell'area orientista dell'ateneo, che intervistato a febbraio da Ateneapoli affermò che sullo Statuto "è mancato il dibattito", quasi fosse espressione di un lavoro clandestino. Su questo punto Ciriello è molto deciso e preciso. E puntualizza, date alla mano, tutti i passaggi che hanno

portato all'approvazione. "Assolutamente non è così. Tutto nasce il 17 dicembre del 2003, due anni e quattro mesi fa, con una seduta allargata agli ex Rettori del Senato Accademico – che di fatto aprì il procedimento della stesura del nuovo Statuto. Poi fu costituita una Commissione, coordinata dall'ex Preside **De Cesare**, con all'interno tre membri per ogni facoltà, designati d'intesa con i rispettivi Presidi. Questa commissione ha lavorato per un anno, ha ascoltato, in audizioni, i rappresentanti dei docenti, del personale tecnico-amministrativo ed il direttore amministrativo per la parte di sua competenza. Ne uscì una prima bozza che fu portata ai Presidi di tutte le facoltà perché ne discutessero con i colleghi – nei Consigli di Facoltà, debbo ritenere – ed in più sedi. Quindi una prima bozza, nell'estate 2005, ha avuto un primo passaggio in Senato Accademico (il 26 luglio) e in Consiglio di Amministrazione (27 luglio). Qui è ritornata in autunno (il 4 ottobre in Senato Accademico ed il 5 ottobre in Consiglio di Amministrazione), dove furono apportate alcune correzioni sollecitate proprio dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione. E i verbali di queste sedute sono in rete da molti mesi, sul sito dell'Orientale" anche qui, come da promessa elettorale. "Quindi l'approvazione definitiva ad ottobre del 2005. Poi l'invio al Ministero. Un processo, dunque, assolutamente **partecipato e trasparente**. E di ciò sono assolutamente soddisfatto". "A qualunque collega, inoltre, che abbia voluto apportare correttivi, è stata data ampia possibilità di ascolto". È la risposta, inflessibile.

Facciamo notare che critiche sono

pervenute anche dagli studenti, dal rappresentante **Alex Poma**. "È vero, – dice il Rettore – avevano fatto delle osservazioni, ma sul regolamento elettorale, non sullo Statuto. Non facciamo confusione. Ed è quello che ho detto anche ad Alex Poma". Ma se "gli studenti possono anche commettere uno svarione, i colleghi, invece, non hanno alibi" ribadisce.

Quali i prossimi passaggi formali?, chiediamo. "Avendo l'ateneo recepito tutti i rilievi del Ministero, possiamo inviare il nuovo Statuto direttamente alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale". L'operatività reale? "Ritengo, entro l'estate".

Mandato del Rettore: dal 3+3 al 4+4

Altra novità, la durata del mandato del Rettore, che passa da tre a quattro anni, rinnovabili una sola volta. Con il rettore in carica che invece di scadere il 31 ottobre 2007, scadrà un anno più tardi, nel 2008. "Il Senato e i colleghi che se ne sono occupati, hanno ritenuto di adeguare il mandato all'indicazione più largamente diffusa non solo tra gli atenei campani (solo a Benevento resta in vigore il 3+3), ma anche nazionali", afferma. Mentre resta invariato il mandato dei Presidi e dei Direttori di Dipartimento, in tre più tre anni. "Sì, con una decisione da essi largamente condivisa. Per sfalsare il ricambio e consentire una continuità istituzionale nell'esperienza di governo". Del resto, affidare, ex novo, a soli neofiti tutti gli incarichi di governo, può portare a delle difficoltà oggettive. Non è infatti un caso se anche al Federico II sono state approvate le stesse norme, stabilendo che per un efficace svolgimento del programma rettorale è necessario un tempo più lungo, rispetto a quello dei Presidi.

Dunque le prossime tappe: "la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale e l'attuazione, presumibilmente, entro l'estate". Infine, tra le altre novità dell'ateneo: "per metà maggio la consegna della laurea honoris causa allo scrittore **Raffaele La Capria**, una laurea specialistica in Lettere", ci anticipa il Rettore.

Paolo Iannotti

Part-time: selezione per 171 studenti

L'Ateneo seleziona **171 studenti** (71 a Lingue, 54 a Lettere, 41 a Scienze Politiche, 5 a Studi Islamici) per l'attivazione di rapporti di collaborazione a tempo parziale, retribuite 7 euro l'ora. Sorveglianza ed assistenza nella consultazione e prestito librario presso le biblioteche dipartimentali; informazioni ai colleghi ed assistenza alla consultazione della Guida dello studente e degli opuscoli della segreteria e distribuzione di materiali e moduli; assistenza agli studenti in procinto di partire con Erasmus ed accoglimento dei borsisti stranieri; utilizzo di sistemi informatici per favorire l'uso di personal computer; collaborazioni museali; manifestazioni scientifiche; partecipazione ad iniziative di divulgazione ed orientamento: le attività cui saranno destinati gli studenti vincitori del concorso.

Possono concorrere gli studenti iscritti dal II anno in poi e fino al primo fuori corso, che abbiano superato non meno dei 2/5 degli esami previsti dal piano di studi relativo al primo anno, se iscritti al secondo anno; almeno la metà degli esami previsti per gli anni precedenti, tutti gli altri.

Le domande di partecipazione redatte sul modulo che è possibile reperire sul sito internet dell'Ateneo (www.iuo.it), devono essere consegnate all'Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche che ha sede presso Palazzo del Mediterraneo (via Marina 44, 46) al sesto piano, stanza 1 durante gli orari di apertura al pubblico (dal lunedì al venerdì ore 9.00-12.00) entro il **28 aprile**.

Viaggi e vie leggendarie nel volume de L'Orientale

Per mare e per terra verso il Mediterraneo il titolo del volume prodotto dall'Ufficio Promozione e Marketing de L'Orientale per il pubblico di Galassia Gutenberg, manifestazione quest'anno dedicata alla Rosa dei venti. Un tema che "sembra fatto apposta per immaginare rotture di barriere, superamenti e attraversamento dei confini. Suggerisce tutte che toccano le sensibilità più profonde di un Ateneo come L'Orientale che dell'andare per incontrarsi ha fatto da quasi tre secoli la sua ragione fondativa", scrive il rettore **Pasquale Ciriello** nella presentazione del testo.

Il volume accoglie riflessioni che affrontano "l'affascinante questione dei percorsi, dei cammini che da tempi lontanissimi arrivano a congiungere mondi che sembrerebbero destinati a rimanere tra loro incommunicabili. Si tratta di vie leggendarie, come le vie della seta e dell'ambra, o dolorose come le rotte degli schiavi. Talvolta sono itinerari della necessità, talvolta sono veri e propri viaggi, come è il caso del Grand Tour italiano".

Giovanni Cerri, Giuliana Scalera McClintock, Alessandro de Maigret, Lucia Caterina, Lida Viganoni, Giuliana Vitale, Rosita D'Amora, Enzo Cocco, Francesco De Sio Lazzari, Iaia de Marco, Luigi De Matteo: gli autori dei saggi contenuti nella pubblicazione, la cui essenza è contenuta nella frase della quarta di copertina: "chi non viaggia non conosce il valore degli uomini".

FEDERICO II / Siglato l'accordo tra Regione, Comune ed Università. Il progetto dell'arch. Gregotti

La Facoltà di Medicina a Scampia nel 2008



come a S. Giovanni, dà una mano allo sviluppo, ed a sua volta si sviluppa".

Medicina era in deficit di spazi

Trombetti è un fiume in piena, sposa Scampia con tutte le sue forze, ed a chi non avesse capito aggiunge: **"l'Università Federico II è grata a Scampia. Perché ci dà spazi di crescita. E per 2.500 nostri studenti. La nostra Facoltà di Medicina era ormai divenuta l'unica del nostro ateneo che invece di crescere, in questi**

fae di Milano". "Ed a Scampia potranno finalmente trovare spazi i Corsi di Laurea in Professioni Sanitarie. E la continuità scientifica è data anche dalla vicinanza con la Facoltà: appena due fermate di metropolitana", ha affermato il Presidente del Polo della Vita, prof. **Guido Rossi**.

"Ampi parcheggi, mensa, aule e laboratori"

In tanto entusiasmo, Ateneapoli e i giornalisti dei quotidiani, hanno posto un po' di interrogativi ai rappresentanti delle istituzioni e dell'Università. Per assicurare gli studenti e le loro famiglie. A Monte S. Angelo è in ritardo la stazione Sepsa, a Scampia invece è stato previsto un adeguato sistema di trasporti, di parcheggi e mensa (Ateneapoli)? A Scampia c'è uno dei più grandi commerci di droga della città, come garantirete la sicurezza (Il Mattino)? Sono stati previsti alloggi per gli studenti (La Repubblica)? Primo a rispondere il sindaco **Rosa Russo Iervolino** che coglie l'occasione anche per alcune puntualizzazioni. **Alloggi:** "sappiamo benissimo che agli studenti vengono chiesti, di media, ben 350 euro al mese, a posto letto. Il che è pazzesco per le famiglie. Ma non mi sembrerebbe neppure un grande affare togliere le famiglie dalla situazione indecorosa delle Vele, per metterci gli studenti". Insomma, inizialmente meglio che gli studenti alloggino altrove. "A meno che, - risponde Bassolino - l'assessore Armato non riesca a intravedere la possibilità di una Casa dello Studente in spazi circostanti l'insediamento di Scampia". "Abbiamo la linea 1 della metropolitana che ci è da tutti invidiata a 350 metri dalla sede universitaria. Previsto un ampio piano parcheggi. Attraverso una società comunale, la STU, attiveremo servizi a garanzia di un'adeguata vivibilità per gli studenti: **spazi bar, punti di ristoro, centro fotocopie** ed altro ancora". "E stiamo attivando già da alcuni mesi iniziative che ridefinisco-

LA SCHEDA

Il finanziamento:

21,450 milioni di euro

Struttura:

48 aule per complessivi 330 posti. Uffici, studi medici, laboratori, spazi per la didattica

Altezza:

24 metri, 5 piani

Parcheggio:

3.700 mq

Superficie abitabile:

12.000 mq

Volumetria complessiva:

65.000 mc

no e riqualificano la qualità della vita a Scampia: dall'iniziativa per la diffusione del libro, alla piazza telematica, la nuova piazza della socialità, la linea di trasporti in collegamento con l'Alifana".

Sicurezza. Anche qui la Iervolino e Bassolino parlano lo stesso linguaggio: "vicino l'insediamento universitario c'è il Quarto Distretto di Polizia, Scampia è fatta anche di tante persone perbene, ma la lotta alla droga è compito delle forze dell'ordine e dei servizi di polizia".

Iervolino: "al posto delle fabbriche, la fabbrica della conoscenza: l'Università"

I tempi. Iervolino: "il progetto di Gregotti lo stiamo rivisitando, perché inizialmente era prevista per quell'area una diversa funzione. Anche la gara partirà a breve. Ci sono i fondi europei per la realizzazione, che dovrà avvenire entro il 2008". E conclude la Iervolino: "ognuno costruisce le sue fabbriche, ebbene, noi costruiamo la nostra **fabbrica di conoscenza: l'Università**".

Parcheggi e servizi mensa. Rispondono il vice sindaco, prof. **Rocco Papa**, e il Preside di Medicina, prof. **Giovanni Persico**. "Abbiamo ridisegnato l'area, ci sarà uno spazio adeguato per l'insediamento universitario: 10.000 metri quadri, 4.000 di area coperta, 3.700 di parcheggio esterno e 3.000 di parcheggio coperto. Per una volumetria complessiva di 65.000 metri cubi. La metropolitana dista 350 metri, è previsto uno spazio di parcheggio dei motorini, tutto intorno all'insediamento universitario c'è la piazza dei libri, quella della socialità, ed un'altra area a futuro eventuale sviluppo per edilizia con finalità sociali. Il piano trasporti è abbastanza sufficiente anche per un afflusso aggiuntivo di 4-5.000

Trombetti: "ci sono i suoli, i soldi, il progetto"

Ma se altri sono più contenti, il rettore **Guido Trombetti** sembra addirittura gongolare. E spiega così anche come l'ateneo ha superato le forti riserve che avevano spinto i docenti della Facoltà di Agraria a respingere l'ipotesi di trasferimento a Scampia e forti riserve si erano riscontrate anche in altre facoltà dell'ateneo. Ma Trombetti va giù a valanga e spiega i suoi motivi di soddisfazione: "ci sono i suoli, ci sono i soldi, c'è il progetto di un grande architetto come Vittorio Gregotti, i tempi di realizzazione sono brevi (entro dicembre 2008). Questo cocktail, insieme ad assicurazioni relativamente all'impegno nella sicurezza, ci permette di sciogliere ogni dubbio". La sicurezza sembra diventare quasi un problema secondario, in un'altra riflessione di Trombetti: "ricordate Monte S. Angelo 15 anni fa? Ebbene, nessuno ci voleva andare, anche lì per paura della delinquenza, della vicinanza con i quartieri del Rione Traiano e di Pianura. Io ero Preside di Scienze, il mio Dipartimento, di Matematica, fu il primo a trasferirsi, manu militare. Demmo noi l'esempio. Ebbene, la delinquenza in quella zona si è ridotta, e l'insediamento, che ha oggi raggiunto circa 20.000 presenze tra studenti, docenti e dipendenti, **ci è invidiato da tutta Europa**. Perché l'Università è fattore di sviluppo, di crescita culturale e sociale, innesta meccanismi di modernità, crea economia e riduce le tensioni". Ancora: "tutta l'area di **Fuorigrotta**, che un tempo viveva di acciatteria, oggi ha nelle **Università di Ingegneria a Piazzale Tecchio**, a via **Claudio**, **Agnano** e **Monte S. Angelo** il **principale fattore economico** e di sviluppo, con una presenza media di circa 50.000 fra studenti, docenti e personale tecnico-amministrativo". Insomma: "l'Università, a Scampia,



Il Preside Persico

anni, ha perso spazi e sedi, per aver ceduto temporanea ospitalità a Medicina della Seconda Università (ma a Napoli, spesso il transitorio diventa definitivo) ed a Scienze Biologiche. Mentre abbiamo soddisfatto le esigenze di Economia e Scienze a Monte S. Angelo; Giurisprudenza a via Marina e Napoli Est, e via Mezzocannone; Ingegneria a Napoli Est ed Agnano; Agraria a breve a Portici-Ercolano; Sociologia al cinema Astra, etc. Solo Medicina era a sviluppo fermo. Eppure, Medicina del Federico II è risultata seconda in Italia nelle classifiche sulla ricerca scientifica, meglio anche dello stimato S. Raf-

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

unità giornaliera, con corse di metropolitana a distanza di pochi minuti l'una dall'altra". Tranquillizzante anche il parere del Preside **Giovanni Persico**. "Non avremmo mai accettato se non ci fossero state fornite adeguate garanzie. Dai parcheggi per studenti e docenti, al servizio mensa, alle aule studio per gli studenti. Sono a tutti note le difficoltà di spazio in cui versa la nostra facoltà, questa situazione risponde alle nostre esigenze". "Tengo anche a precisare che la Facoltà di Medicina trasferirà anche propri laboratori ed ambulatori, che dunque saranno anche un servizio alla cittadinanza".

Il prof. **Franco Salvatore** ha invece parlato dell'insediamento del Corso di Laurea in **Scienze della Nutrizione**. "Settore disciplinare a forte espansione, con grande attenzione da parte di studenti, famiglie, ma anche aziende. Si studieranno dai prodotti tipici regionali, all'alimenta-



• L'Assessore Armato ed il Presidente Bassolino

zione, alle applicazioni industriali, allo studio delle malattie del progresso come il diabete che sta diventando un serio problema sociale".

21,5 milioni di euro, provenienti da fondi europei (Misura 5.1) l'investimento previsto. E l'impegno a

garantire una visibilità anche serale dell'area: "guardate via Mezzocannone come è bella e piena di giovani di giorno, e come è vuota e triste la sera. Mi ha più volte fatto osservare il rettore Trombetti. Dobbiamo realizzare anche nelle ore serali le stesse

condizioni", afferma la Iervolino "e questo si potrà realizzare con l'acquisizione all'Università del cinema Astra, spazio per la didattica ma anche per cineforum e attività culturali. E così dovremo cercare di fare anche a Scampia". Con questo auspicio, e con la promessa di un anno fa (il primo maggio) mantenuta, si è chiusa la conferenza stampa delle felicitazioni, per l'avvio della sede universitaria di Medicina a Scampia. Se sono rose fioriranno.

In chiusura, una battuta con il Rettore Trombetti: perché i docenti della Facoltà di Agraria non sono voluti andare a Scampia? "Perché le condizioni e le garanzie di oggi non c'erano due-tre anni fa, quando se ne parlò; e perché Agraria è culturalmente e storicamente consolidata fino all'identificazione con il territorio di Portici-Ercolano. E proprio in quell'area abbiamo definito la sua sede per il futuro", è stata la risposta.

Paolo Iannotti



Programma Operativo Regionale 2000/2006

Misura 3.13 «Miglioramento delle risorse umane nel settore della ricerca e dello sviluppo tecnologico»

BANDO DI CONCORSO PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO DI WORK ON THE JOB E ALTA FORMAZIONE

«ESPERTI IN BIOTECNOLOGIE INDUSTRIALI ED IN MANAGEMENT DELL'INNOVAZIONE NEL CAMPO DELLE BIOTECNOLOGIE» DA REALIZZARSI PRESSO IL CENTRO REGIONALE DI COMPETENZA BIOTEKNET

Il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Management (C.I.R.M.) della Seconda Università degli Studi di Napoli, Soggetto Capofila del Centro Regionale di Competenza ATIBB BioTekNet (nel seguito BioTekNet), bandisce un concorso, per titoli e colloquio, per n. 60 laureati, per la partecipazione al progetto di Work on the Job e Alta Formazione «Esperti in biotecnologie industriali ed in management dell'innovazione nel campo delle biotecnologie», finanziato dalla Regione Campania sulla misura 3.13 del POR Campania 2000/2006.

In particolare il progetto prevede la formazione di due profili professionali:

- **Profilo 1** - Esperti in biotecnologie industriali, destinato a n. 55 allievi;
- **Profilo 2** - Esperti in management dei processi di innovazione nel campo delle biotecnologie, destinato a n. 5 allievi.

I n. 60 allievi titolari godranno di un assegno di ricerca di durata annuale per uno stanziamento omnicomprendente di **Euro 13.000,00** ciascuno.

Requisiti di ammissibilità

Possono partecipare al concorso per il **Profilo 1**, i laureati in possesso dei seguenti requisiti:

- **diploma di laurea** (laurea specialistica prevista dal DM 509/99 o laurea prevista dal precedente ordinamento) in discipline tecnico-scientifiche;
- **residenza da almeno 6 mesi in area Obiettivo 1.**

Possono partecipare al concorso per il **Profilo 2**, i laureati in possesso dei seguenti requisiti:

- **diploma di laurea** (laurea specialistica prevista dal DM 509/99 o laurea prevista dal precedente ordinamento) in discipline economiche, giuridiche e in ingegneria;
- **residenza da almeno 6 mesi in area Obiettivo 1.**

Tutti i requisiti debbono essere posseduti alla data di pubblicazione del presente bando

Gli Obiettivi e l'articolazione del corso sono contenuti nel bando integrale.

Modalità di ammissione:

Le domande di ammissione alle selezioni dovranno essere redatte in conformità all'Allegato A, disponibile sui siti www.unina2.it, www.biotech.net.

Alla domanda dovranno essere allegati:

- a) curriculum vitae et studiorum dettagliato, siglato e sottoscritto;
- b) eventuali pubblicazioni;
- c) elenco delle pubblicazioni e degli eventuali altri titoli allegati, siglato e sottoscritto;
- d) eventuali altri titoli e/o documenti che si ritengono utili ai fini del concorso;
- e) fotocopia di un documento di identità, in corso di validità, con firma in originale;
- f) 2 fotografie formato tessera.

A pena di esclusione, le domande dovranno essere recapitate o consegnate a mano entro e non oltre le ore **13.00 del 26/04/2006** (giorni ed orari di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00, nonché dalle ore 15.00 alle ore 17.00) a:

Centro Regionale di Competenza BioTekNet
Seconda Università di Napoli – Complesso di Sant'Andrea delle Dame
Centro Interdipartimentale di Ricerca e Management STANZA S/18 (2° piano)

Via L. De Crescchio, 7 - 80138 - Napoli

indicando sulla busta cognome, nome, indirizzo del concorrente, PROFILO al quale si intende partecipare e la dicitura **Rif. «Misura 3.13 - BioTekNet»**.

Le domande pervenute dopo la scadenza del termine saranno, d'ufficio, considerate non ammissibili anche nel caso che il timbro postale rechi una data anteriore al termine sopra indicato.

E' ammessa la partecipazione alla selezione per un solo profilo.

Modalità delle selezioni:

Le selezioni, effettuate da una **commissione**, nominata con decreto del Direttore del C.I.R.M. e composta da ricercatori e/o docenti afferenti ai Soggetti Attuatori di BioTekNet e da un rappresentante della Regione Campania che svolgerà le funzioni di Presidente, determineranno un punteggio globale espresso in centesimi, di cui 50 punti sono attribuiti ai titoli e 50 punti al colloquio.

Copia integrale del presente bando è consultabile sui siti www.unina2.it e www.biotech.net.

Per informazioni: biotechnet@unina2.it

Il Direttore del C.I.R.M.
Prof. Mario De Rosa

Trombetti: "Napoli batte Milano 2 a 1"

Una giornata per la ricerca

L'Ateneo fridericiano ha dedicato la giornata del 29 marzo alla ricerca. Teatro di questa iniziativa, l'Aula Magna Storica di Corso Umberto I. Il convegno "L'Università Federico II e la ricerca" -cui hanno partecipato numerosi esponenti di spicco del panorama universitario- è stato trasmesso anche in web conference sul sito dell'Ateneo.

"Prima di tutto vorrei darvi un dato, quasi calcistico: il **Federico II batte il Politecnico di Milano 2-1**. Nel senso che, in termini di qualità ed efficienza delle strutture e ricerca, siamo due volte migliori, ed una volta peggiori. Dobbiamo e possiamo migliorare, specie nella ricerca, se vogliamo eccellere - ha detto in apertura il Rettore **Guido Trombetti**- Questi miglioramenti, però, possono aversi solo con l'appoggio di tutte le forze accademiche e governative e con una maggiore erogazione di risorse". Tema caldo del dibattito: la mancanza di fondi ed il conseguente appello ai cittadini a destinare il **5 per mille alle università**. Da quest'anno, infatti, per la prima volta, ogni cittadino potrà decidere di destinare una quota dell'imposta sul reddito (IRPEF) alla ricerca scientifica e all'università. Non si tratta di una nuova tassa, né di un nuovo contributo, ma di una opportunità in più offerta a tutti, studenti, professori e cittadini, di indirizzare all'Università una quota di un'imposta già dovuta allo Stato. Destinare il 5 per mille alle università significa, infatti, dare il proprio contributo alla crescita del paese, sostenendo un settore, come quello della ricerca, che vede

l'Italia, secondo gli ultimi dati ISTAT, agli ultimi posti della classifica europea per numero dei ricercatori, cifra che, negli ultimi anni, ha subito un'ulteriore riduzione dell'1.9%. "Questi contributi saranno molto importanti - ha concluso il Rettore Trombetti- ma dovranno diventare un valore aggiunto per la ricerca e non dovranno sostituirsi ad altre fonti di finanziamento". Subito dopo, è stata la volta dell'Assessore regionale all'Università e alla Ricerca **Teresa Armato**. "Quando si parla di ricerca, si devono sempre analizza-

re due strumenti, finanziamenti e valutazione degli interventi. Due criteri che dovrebbero sempre viaggiare di pari passo, garantendo un rafforzamento del sistema, attraverso politiche di intervento, mirate tra gli Atenei e le Regioni. Pochi giorni fa, abbiamo approvato la prima programmazione regionale della legge 13. Un progetto che consentirà all'intero sistema università, di poter usufruire di ben **12 milioni e 500 mila euro**. Cifra che potrà essere aumentata entro la fine del 2006 e che consentirà di dar vita a progetti importanti, come la costruzione di nuove aule e laboratori, il potenziamento della comunicazione a livello internazionale. Insomma di dar nuovo lustro ai nostri Atenei, attraverso nuovi centri di conoscenza e di creatività".

"Il Federico II al di sopra della media nazionale"

L'intervento della Armato è stato succeduto dalla presentazione dei risultati della **valutazione nazionale della ricerca scientifica**. Ne ha parlato il prof. **Giuseppe Marrucci**, Presidente dell'Osservatorio Permanente sull'Attività di Ricerca. "Questo studio, realizzato nel gennaio 2006, ha avuto lo scopo di mettere a fuoco numerosi aspetti dell'attività universitaria, quali l'impatto economico, l'internazionalizzazione, la gestione delle risorse. Ha cercato di

evidenziare i sistemi eccellenti da quelli accettabili o limitati. La ricerca - la cui valutazione è stata affidata ad esperti del settore- si è articolata su 14 aree culturali. Vi hanno partecipato 77 Atenei, 12 Enti pubblici di ricerca e 13 Istituti privati di ricerca. Ogni ateneo ha inviato i propri prodotti. Quelli della Federico II sono stati 706; di questi, **il 29% sono stati giudicati eccellenti, il 49% buoni, il 20% accettabili**, o, in qualche caso, limitati. Dati che ci gratificano, perché da tutti i risultati emersi, il nostro Ateneo è al di sopra della media nazionale".

Al termine della presentazione, ha avuto inizio una tavola rotonda, moderata dal direttore de "Il Mattino", **Mario Orfeo**. I primi tre professori ad intervenire sono stati **Luigi Nicolais**, del Polo delle Scienze e Tecnologie, **Marco Pagano**, del Polo delle Scienze Umane e Sociali, ed il prof. **Giancarlo Vecchio**, del Polo della Scienze della Vita. "La Federico II - ha dichiarato Nicolais- ha sempre avuto un ruolo trainante sul territorio nello sviluppo della conoscenza e della ricerca. Oggi, però, deve migliorare questo suo ruolo, divenendo **un interlocutore alla pari con il mondo delle imprese**. Questi due mondi devono riuscire ad integrare attivamente le loro conoscenze, solo così riusciremo ad imporci, a livello nazionale, come complesso universitario di riferimento". "La qualità della ricerca - ha aggiunto il prof. Pagano- dipende non solo dalla **quantità delle risorse**, ma, soprattutto, da **come**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



12 milioni e mezzo di euro. Attenzione anche ai ricercatori precari

Ossigeno all'Università dalla Regione

12 milioni e mezzo di euro a favore delle Università campane. La Regione approva il 28 marzo, su proposta dell'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica **Teresa Armato** il primo piano di programmazione triennale della legge 13. I criteri di ripartizione del fondo sono stati concordati con il Comitato regionale di Coordinamento degli atenei campani. "Per la prima volta - ha dichiarato l'Assessore Armato - la Regione avvia una programmazione così articolata per tutto il sistema universitario. Sperimentiamo una nuova forma di collaborazione interistituzionale fra la Regione e le sette Università, i conservatori e l'Accademia. Insieme metteremo a punto iniziative e progetti per migliorare la qualità, l'offerta e le opportunità delle nostre università. Con queste risorse apriamo, dunque, nuovi cantieri della creatività per valorizzare i talenti, sostenere i giovani, incoraggiare e diffondere l'innovazione, promuovere a livello internazionale il nostro sistema formativo, rendere tutte le nostre università ancora più attraenti non solo a livello nazionale ma anche internazionale".

L'urgenza di mettere a disposizione i fondi per gli atenei stretti nella morsa dei tagli ministeriali, ha indotto l'Assessorato ad inventarsi uno strumento per bypassare la burocrazia (i tempi tecnici per l'approvazione di regolamento e programmazione in Consiglio Regionale) e rendere attuativa la cosiddetta Legge Ossorio. Si tratta di dieci idee guida, dieci ambiti di azione del finanzia-

mento, all'interno dei quali le università potranno sviluppare interventi specifici.

I dieci ambiti

Questi, dunque, gli ambiti per accedere ai finanziamenti:

- 1) Potenziare l'ingresso dei giovani nell'Università sia finanziando posti per ricercatori sia attraverso assegni di ricerca.
- 2) Promuovere la capacità attrattiva e cooperativa internazionale attraverso borse di studio, scambi e mobilità dei giovani.
- 3) Rafforzare e potenziare le attrezzature, le funzioni e l'offerta dei laboratori didattici di area scientifica e di area umanistica.
- 4) Garantire una migliore e più approfondita fruizione del sapere attraverso il potenziamento dei servizi connessi alle strutture universitarie: quali ad esempio biblioteche, musei, orti botanici.
- 5) Tutelare la qualità dei servizi per gli studenti, promuoverne l'attivazione di nuovi nei diversi settori di interesse giovanile come ad esempio sport, musica, cinema.
- 6) Aumentare la disponibilità di posti letto attraverso il potenziamento e la qualificazione di strutture da adibire a residenze universitarie.
- 7) Sostenere le azioni di raccordo tra gli Atenei.
- 8) Promuovere lo sviluppo locale potenziando il legame alta formazione, ricerca, innovazione, competitività.

- 9) Sostenere l'alta formazione artistica e musicale.
- 10) Favorire azioni di comunicazione e promozione delle Università

Incontro con i precari

Arriva, dunque, una boccata d'ossigeno per le università. E, si spera, per le fasce più deboli del sistema: studenti e **precari della ricerca**. L'Assessore Armato ha incontrato, il giorno successivo all'approvazione del piano, proprio una delegazione della rete nazionale di questa categoria. Giovani ricercatori che prestano la propria opera a vario titolo nell'università, spesso senza alcuna prospettiva. Storie che andiamo raccontando da tempo. Un problema che Ateneapoli ha più volte evidenziato (uno speciale "Vivere da ricercatore" ad ottobre, una trasmissione TV su Canale 10 a gennaio). Non da ultimo in un recente dibattito all'Astra con l'Assessore. Nell'incontro del 29 marzo si è insistito sulla necessità di non disperdere le professionalità acquisite e formatesi all'interno degli atenei e dei centri di ricerca. E quindi di individuare politiche per favorire la stabilizzazione e l'immissione in ruolo dei giovani cervelli campani. Si è costituito così un tavolo permanente. Monitorerà lo stato di precarietà della ricerca in Campania e tenterà di individuare dei possibili percorsi nell'ambito degli strumenti del piano triennale legge 13.

queste vengono distribuite. Occorre una competizione più equa, che faccia riferimento sempre a bisogni più urgenti e a standard qualitativi più elevati. La concorrenza fatta in questo modo, spingerà i privati, le imprese e tutti gli Enti, a credere di più nella ricerca e, di conseguenza, a concedere più fondi". L'intervento del prof. Vecchio, invece, si è soffermato sulle altre realtà universitarie e non, a livello internazionale. Il professore ha citato l'esempio della Gran Bretagna, da sempre leader nella ricerca europea, grazie a progetti che partono negli istituti superiori, per concludersi nei college più prestigiosi; quello del centro di ricerca biomedica americano, il NIH (National Institutes of Health), che ha un budget di svariati milioni di dollari ogni anno. "Questi esempi, ci dicono quanto ancora si può fare. Il problema della ricerca è vecchio, ma noi tutti possiamo fare molto per abbandonare

gli ultimi posti nelle classifiche europee e mondiali".

Un nuovo dialogo Università-Impresa

Subito dopo, il dibattito è proseguito con gli interventi di altre prestigiosi ospiti, chiamati, volta per volta da Orfeo. "Oggi, fortunatamente, c'è un nuovo dialogo, molto più intenso e pratico, tra impresa e università. Ciò che occorre, secondo me, è una maggiore promozione di questi interventi, in modo da coinvolgere quanta più gente è possibile. Lo scenario internazionale anche per questo ci vede agli ultimi posti. Sono convinto, però, che, grazie alla qualità degli studenti, all'efficienza delle strutture e alla collaborazione con le realtà lavorative, questo triste primato possa velocemente essere cancellato", ha detto il presidente dell'U-

nione Industriali, Giovanni Lettieri. Critico l'intervento del prof. Adriano Giannola, presidente della Fondazione Banco di Napoli: "il 5x1000, difficilmente potrà risolvere queste lacune. In primo luogo, perché ritengo che la maggior parte di queste risorse andrebbero a coprire alcuni deficit che affliggono le università. In secondo luogo, perché credo che ci debba essere un sistema di competitività che non danneggi nessuno. Mi spiego, mettiamo conto che con il 5x1000, si raccolgano 600mila euro. Ora se di questa cifra, 100 vanno al Sud e 500 al Nord, le cose non migliorano. Anzi possono aumentare il divario tra le due aree del Paese, rendendo, senza colpe proprie, il ricercatore del Sud, peggiore di quello del Nord". Sul potenziamento del Mezzogiorno, insiste anche il presidente dell'Acen, Ambrogio Prezioso: "il Sud deve uscire fuori da quelle nicchie di mercato che si è ritagliato, proponendo

politiche nuove ed innovative, grazie anche ad interventi come quelli del 5x1000. Napoli ha tutte le credenziali per diventare un centro di eccellenza". L'ultimo intervento, prima delle conclusioni affidate ai Presidenti degli Ordini dei Commercialisti, Achille Coppola, degli Avvocati, Franco Tortorano, e degli Ingegneri, Luigi Vinci, che hanno manifestato il loro sostegno alla ricerca e la loro soddisfazione per lo sviluppo del 5x1000, è stato di Paola Marone, presidente dell'Osservatorio Donne e Professioni. "La percentuale di donne ricercatrici in Italia, è tra le più basse di tutta Europa, circa il 30%. Nonostante il numero dei laureati donne in Italia sia più alta di quella degli uomini, la percentuale di disoccupazione femminile è, purtroppo, nettamente più alta di quella maschile. Ciò mostra, ancora, un certo ostracismo verso le donne che non può essere più sopportato".

Gianluca Tantillo

Ciclo di incontri scientifici. Apertura con Masullo

I Venerdi del Ceinge

"I Venerdi del Ceinge. Conversazioni ai confini della scienza". E il nuovo ciclo di incontri scientifici del Federico II, partoriti dalla mente vulcanica del prof. Francesco Salvatore, Presidente del Ceinge, il centro di ricerca sulle Biotecnologie Avanzate. "Struttura giovane ma già molto vivace, ricca di scambi scientifici nazionali ed internazionali", ha detto l'assessore regionale all'Università e Ricerca Scientifica, Teresa Armatto, presente all'inaugurazione il 31 marzo. Che ha aggiunto: "la scienza deve anche contribuire a dare certezze. I dubbi di oggi debbono essere le certezze di domani".

"Avremo quattro-cinque incontri tematici entro dicembre ed uno al mese nel prossimo anno" ha dichiarato il prof. Salvatore introducendo gli appuntamenti. "Vuole essere una piccola aggiunta a quanto l'ateneo già fa ad esempio con i magnifici incontri di divulgazione de 'La Corte di Federico': incrementare la riflessione sulla scienza e far comprendere ad un più vasto pubblico, non solo di addetti ai lavori e di studenti, alcuni aspetti di confine sui temi della scienza e la loro

ricaduta nella società". Altra idea di Salvatore: "un Dottorato con la SEM, la Scuola Superiore Europea di Medicina Molecolare con sede a Milano e a Napoli, di cui è Presidente l'illustre oncologo Umberto Veronesi, già Ministro della Sanità nei governi di centrosinistra, che vede insieme i prestigiosi milanesi dell'Ifom, che è il più grande istituto italiano sulla genomica, e l'Istituto di Oncologia, e a Napoli il Tigem e il Ceinge". Salvatore ha anche annunciato, entusiasta, "l'adesione della Regione Campania ai 'Venerdi del Ceinge'. Entusiasmo anche nelle parole del rettore Guido Trombetti, che vede "molto positivamente il moltiplicarsi, in città, di salotti ed occasioni in cui sempre più spesso si discute di scienza, il che denota un aumento d'interesse in questa direzione. Finalmente. Come sta finalmente entrando nella forma mentis degli scienziati che ogni tanto bisogna uscire dall'accademia e dai laboratori, per parlare con i cittadini e divulgare le informazioni sui propri studi. Perché la scienza deve essere democratica, ha una funzione sociale e lo scienziato non deve restare chiuso nella torre d'avorio". Ha ricor-

dato: "l'ottusità di certi scienziati. La loro prosopopea e chiusura ha portato, l'anno scorso, alla sconfitta del referendum sulla fecondazione assistita".

Le certezze e i dubbi nella scienza

Quindi il tema del primo incontro dei 'Venerdi': "le certezze e i dubbi nella scienza". Tema affrontato con grande maestria ed il solito fascino, dal filosofo Aldo Masullo. "Del Ceinge mi ha colpito la scritta: Ingegneria Genetica. Ma genetico è una collocazione sia umanistica che scientifica", "attraverso la conoscenza, l'uomo cerca la stabilità". "Ma il primo nemico della scienza - ha avvertito - è il fanatismo, il fondamentalismo. Dove crolla il sapere critico, non c'è più scienza. Ecco perché la scienza è empirica, perché c'è sperimentazione, perché scientifico è ciò che è dimostrabile". "E nella scienza non è possibile l'inganno, perché danneggerebbe se stessa". Perciò: "la scienza è laica. E prima che democratica è aperta". Applausi e numerose domande dal pubblico. Erano presenti circa 200, molti gli studenti e i neo laureati. Un buon inizio.



CITTA' DELLA SCIENZA

DOVE SPAZIANO GLI EVENTI

Affacciata sull'incantevole golfo di Napoli, Città della Scienza offre, in un contesto affascinante sia per la bellezza architettonica che per il suo elevato contenuto tecnologico, spazi e servizi altamente specializzati per organizzare congressi, convention aziendali ed esposizioni temporanee.

Una Città in cui gli "eventi d'autore" e le cene di gala diventano momenti raffinati ed esclusivi, resi indimenticabili dalle atmosfere di un luogo sospeso tra un passato che non è più ed un futuro che è già presente.

CITTA' DELLA SCIENZA

via Caroglio 80124 Napoli
tel +39 081 7352.460 - 466
fax +39 081 7352.569 - 469
www.cittadellascienza.it



congressi, convention aziendali, eventi, cene di gala, esposizioni temporanee

Alla Corte di Federico

Dalla rete telegrafica alla rete virtuale

Gli albori delle telecomunicazioni ripercorsi dal prof. Ovidio Bucci

Telegrafo e telefono sono stati i protagonisti della conferenza dal titolo "Quando le vecchie tecnologie erano nuove: la nascita delle telecomunicazioni" che il professore **Ovidio Bucci**, ordinario di Campi Elettromagnetici alla Facoltà di Ingegneria della Federico II, ha tenuto il 6 aprile al Centro Congressi di via Partenope nell'ambito del ciclo "Come alla Corte di Federico".

Introdotta dal Rettore **Guido Trombetti** come uno dei pochi accademici che "oltre ad essere un brillante ingegnere è anche un eccellente matematico", il professor Bucci ha esordito affermando: "quando il Rettore mi invitò a tenere una lezione in ambito storico, mi posi il problema di evitare il rischio di essere aneddotico". Bucci è riuscito nel suo intento sottolineando "la stretta interconnessione tra sviluppo scientifico, tecnologia e società", e mostrando l'impatto sociale delle scoperte, nonché le forme con cui esse hanno modificato il modo di concepire le comunicazioni.

Quella che si ebbe nel corso dell'800 è stata, ha spiegato Bucci, "una rivoluzione tecnologica simile a quella in corso oggi" e, come quella attuale, ha trasformato le modalità di interrelazione a distanza.

"Imprevedibile e molto differente fu la risposta del pubblico nei confronti delle due grandi innovazioni del secolo", afferma il professor Bucci. Al grande successo della realizzazione del primo cavo telegrafico transatlantico che col-

legò Irlanda e Terranova nel 1858, fa da contraltare la diffidenza iniziale con cui fu accolto alla fine degli anni '70 il nuovo "telegrafo musicale", ovvero il telefono. Se il cavo sottomarino lungo 4000 km fu considerata l'ottava meraviglia del mondo, trasportato in processione per New York e riprodotto in innumerevoli souvenir, il telefono fu invece visto

con ironia dalla Società Telegrafica statunitense che si rifiutò di comprarne il brevetto perché "non interessata a tali giocattoli elettronici". Pessima fu l'accoglienza del nuovo apparecchio da parte degli uomini d'affari della City londinese che si rifiutarono di trattare senza il contatto visivo con l'interlocutore, cosicché nella capitale inglese i primi telefoni furono collocati nei ridotti dei teatri per consentire di seguire lo spettacolo a chi non aveva trovato posto all'interno.

Il professor Bucci narra che, nonostante l'iniziale diffidenza, a fine '800 le strade di tutte le grandi città erano già invase da fili aerei del telefono, del telegrafo e dell'elettricità. L'aspetto delle vie cittadine fu trasformato da una rete di collegamenti che precorse l'analoga rete virtuale diffusasi appena un secolo dopo.

Al termine della conferenza il professor **D'Alessio** ha dato il senso della fama internazionale del relatore con un

ricordo personale: "quando negli anni '70 frequentavo scuole e congressi in Inghilterra per capire cosa avrei fatto da grande, i colleghi inglesi mi chiesero perché mai mi rivolgevo loro quando avrei potuto porre le stesse domande a Ovidio Bucci che era a Napoli!".

L'omaggio è stato, però, interrotto da un disturbo del microfono commentato scherzosamente dal professor Bucci: "le tecnologie di una volta, quelle sì che funzionavano!".

Ristabilito l'audio, il professor D'Alessio ha chiesto quanto facciano effettivamente male le onde elettromagnetiche. "Per nulla - ha risposto Bucci - a meno che non ci si metta proprio davanti ad un radar. Quelle che fanno male sono le onde delle televisioni libere che trasmettono senza controllo".

"No no, per carità! Mediaset è peggio..." ha obiettato in conclusione il Rettore.

Manuela Pitterà

One book, one community premiazione il 15 maggio

Si concluderà il 15 maggio alla Feltrinelli di Piazza dei Martiri, con la premiazione dei cinque studenti che avranno realizzato le migliori sintesi de *L'amico ritrovato* di Fred Uhlman, l'iniziativa "One book one community" lanciata dal Federico II. L'esperienza di lettura collettiva, nata a Seattle negli Stati Uniti e ripresa a Mantova dal Festivalletteratura, è arrivata nelle aule universitarie per volere del Rettore **Guido Trombetti**.

Brani del testo, distribuito gratuitamente in 11mila copie, - "un libro di pancia" come l'ha definito il Preside della Facoltà di Lettere **Eugenio Mazzarella** - sono stati letti da **Patrio Rispo**, attore della soap televisiva *Un posto al sole* nel corso dell'incontro del 3 aprile al Centro Congressi di Ateneo. "Oggi mi è stata

consegnata la prima copia de *L'amico ritrovato* per non vedenti" ha detto Trombetti annunciando una nuova edizione del progetto realizzato a costo zero dall'Ateneo grazie a sponsor privati ed alla partecipazione degli enti locali. "L'idea è eccellente, per questo la Regione l'ha sostenuta con 40 mila euro", ha aggiunto l'Assessore regionale all'Università **Teresa Armato** che non ha dimenticato di dare uno sguardo al blog di discussione sul testo. "C'è un merito notevole in questa iniziativa: unire una comunità attraverso un libro che ha come tema l'amicizia, la convivenza tra persone".

L'opinione del Presidente della Provincia **Dino Di Palma**. "Il razzismo è sempre dietro l'angolo. Ad esempio i cori allo stadio di qualche domenica fa", ha detto **Francesco De Core**, giornalista de *Il Mattino*, quotidiano che ha sostenuto l'iniziativa. "Un libro non solo crea una comunità ma la genera", ha sottolineato il prof. **Antonio Saccone** presente all'incontro con la sua collega **Emilia D'Antuono** ed il presidente del Consiglio degli Studenti **Valter Corrado**.



Con l'omaggio a Farinelli, si concludono i Concerti dell'Università

Si è conclusa martedì 4 aprile la rassegna "I Concerti dell'Università" diretta dal Maestro **Michele Campanella** con la collaborazione di **Luca Mennella** e **Stefano Innamorati**. Ha chiuso la stagione un bellissimo concerto su "L'epoca d'oro dei castrati, omaggio a Farinelli" che ha avuto protagonisti della serata il sopranista **Angelo Manzotti** e l'Ensemble barocco dell'Accademia **I filarmonici di Verona**. Il programma, intenso e piacevole allo stesso tempo, si è incentrato sulle arie tratte da opere di Vivaldi, Carlo Broschi, Jacomelli e Hasse, intervallate da composizioni per solo organico strumentale. La musica del Settecento, gli strumenti originali, una chiesa dello stesso secolo, un Manzotti in costume, elementi che hanno contribuito ad un'elegante serata in cui le star del mondo della musica erano i castrati, con la loro voce dai caratteri contemporaneamente del bambino, dell'uomo e della donna. "Ombra fedele anch'io" di Riccardo Broschi (fratello del celebre Farinelli), l'aria di apertura che ha consentito al pubblico di prendere confidenza con una voce che con la sua bellezza, potenza e dolcezza, può, al primo impatto, spiazzare. Ma i presenti hanno subito apprezzato la bravura del sopranista e dei musicisti, profondendosi in meritatissimi applausi ad ogni composizione presentata.

Pubblico folto, praticamente assenti, invece, gli studenti che, avendo per lo più accumulato i crediti necessari, non hanno avuto la necessità di un'ulteriore presenza. Probabilmente questo è l'uni-

co fallimento della Stagione: nonostante i prezzi speciali per studenti, gli accordi per convertire le presenze ai concerti in crediti formativi, il pubblico continua molto poco universitario. Più che il programma, per lo più incentrato sul repertorio "classico", forse è pesata la scarsa

pubblicizzazione dell'iniziativa. Un esempio su tutti, il concerto di Stefano Bollani. I fan per conoscere il luogo e le possibilità di acquistare il biglietto del concerto napoletano, del quale avevano ricevuto notizia attraverso il solito tam-tam, inviavano messaggi al sito del

musicista.

Visto il successo di (altro) pubblico, comunque, si sta già organizzando il calendario per il prossimo anno. Ancora niente di certo sulle date, anche se i nomi pare siano già stati scelti.

Valentina Di Matteo

Proposta di legge in Consiglio Regionale Un bonus laurea di 250 euro per i neo dottori campani



Il Consigliere Conte

Un bonus laurea di 250 euro per i laureati residenti in Campania. E' la proposta di legge presentata dal Questore alle Finanze del Consiglio Regionale **Roberto Conte**. In particolare avranno diritto al bonus tutti gli studenti in possesso di una laurea a ciclo completo, ovvero quadriennale o quinquennale, inseriti in nuclei familiari il cui reddito lordo annuo non sia superiore ai 30 mila euro. La proposta di legge prevede, inoltre, che ogni studente riceva i 250 euro entro i 60 giorni successivi alla discussione della tesi di laurea.

"I dati ufficiali a nostra disposizione sui laureati in Campania non sono esaltanti - afferma Conte - Ogni anno riesce a condurre a termine il ciclo di studi appena il 12% degli iscritti nelle varie università della regione e l'età media dei laureati si aggira intorno ai 27 anni. Ciò vuol dire che un numero esiguo di laureati riesce ad inserirsi nel mondo del lavoro prima dei 30 anni". "Le cifre parlano chiaro: i neolaureati campani restano a carico delle proprie famiglie per un periodo troppo lungo - aggiunge il leader della Margherita - anche per le spese considerate indispensabili per affrontare i percorsi professionali, quali viaggi per colloqui, permanenze per tirocini, spese postali per invio curriculum etc.". "Con l'introduzione di un bonus - conclude Conte - assicureremo ai neolaureati campani la possibilità di affrontare le spese dell'immediato periodo post laurea, senza che queste gravino sulle famiglie".

Si avvicina il periodo delle scadenze fiscali e si moltiplicano gli appelli ai cittadini affinché, attraverso la dichiarazione dei redditi, devolvano una quota delle imposte, il 5 per mille, alla ricerca scientifica ed alle università - novità contenuta nella legge finanziaria 2006-. Una scelta che non comporta alcun aggravio economico e non è in conflitto con la donazione dell'otto per mille. E anche di semplice attuazione: basta firmare la relativa casella prevista nel modello di dichiarazione dei redditi (CUD, 730, Unico) indicando il codice fiscale dell'ateneo prescelto.

In questo periodo di vacche magre, potrebbe arrivare con le donazioni un po' di ossigeno alle università. Tant'è che nessuno degli atenei campani ha mancato di pubblicizzare la novità con materiale cartaceo oppure on-line.

"Mi rivolgo a te che, come me, sei convinto che l'istruzione e la ricerca sono risorse essenziali per lo sviluppo del Paese e per il futuro dei giovani", scrive il Rettore dell'**Università Federico II Guido Trombetti**. E ricorda che il suo Ateneo "è la più grande istituzione scientifica del Mezzogiorno ed una delle più prestigiose d'Europa". E snocciola dati: circa centomila studenti iscritti, oltre 130 corsi di studio, 93 dipartimenti con oltre 3000 docenti e ricercatori. "Mantenere una complessa organizzazione richiede costi crescenti". Perciò invita a firmare ed apporre il codice fiscale del suo Ateneo: **00876220633**.

"E' un gesto importante che ognuno di noi può compiere per sostenere e rafforzare le università italiane e la loro attività nel campo sia della formazione che della ricerca; due aspetti fondamentali per il futuro della società", sottolinea il Rettore della **Seconda Università Antonio Grella**. Per l'Ateneo che guida "è una opportunità da non perdere per poter proseguire nel suo sviluppo sotto l'aspetto della didattica e dei servizi agli studenti e contemporaneamente incrementare gli investimenti nella ricerca scientifica che, in special modo

L'appello dei Rettori per il 5 per mille



per alcuni settori, ci vede tra i primi in Italia". Codice fiscale: **02044190615**.

Si rivolge direttamente ai suoi studenti, il prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore del **Parthenope**. "Con questa scelta avrai la certezza di finanziare una Università che ha sempre mostrato di saper utilizzare al meglio i fondi pubblici. In pochi anni l'Università Parthenope ha saputo ampliare e diversificare la propria offerta formativa, in risposta alle nuove esigenze della società, e modificare profondamente il proprio assetto organizzativo. Il nostro Ateneo è passato, senza ulteriori finanziamenti pubblici, da due Facoltà e due Corsi di Laurea a cinque Facoltà, con più di trenta Corsi di Laurea, di Master e di Dottorato, che hanno ricevuto un ampio consenso dagli studenti, aumentati da 2.000 a 18.000; ha acquisito, con costi irrisori rispetto al valore di mercato, edifici prestigiosi dislocati opportunamente per ridurre la mobilità degli studenti".

Ferrara individua anche la destinazione dei proventi: il potenziamento dei servizi agli studenti "le attività di tutorato, le Biblioteche, il centro linguistico, le attività di formazione a distanza (e-learning) e soprattutto gli stages presso le aziende". Codice fiscale: **80018240632**.

Appone la propria firma ad una lettera alle famiglie il Rettore dell'Università di **Salerno Raimondo Pasquino**. I proventi del 5 per mille saranno destinati "alle attività che favoriscano un più rapido e agevole inserimento dei giovani laureati nel mondo del lavoro e della ricerca". E sottolinea che ai fini della trasparenza nell'utilizzo dei contributi raccolti, è stato costituito un Comitato di Garanti, di cui fanno parte il Presidente della Corte d'Appello di Salerno, i Prefetti di Avellino e Salerno, i Presidenti delle Province di Avellino e Salerno ed il Rettore. Codice fiscale: **80018670655**.

"Con questo gesto semplice ma significativo puoi diventare parte attiva nella decisione dell'impiego da dare ad una parte delle imposte che paghi, dando forza alla ricerca ed all'impegno di elevazione della formazione universitaria", l'invito rivolto dal Rettore **Pasquale Ciriello de L'Orientale**. Codice fiscale: **00297640633**.

Usa uno slogan, l'Ateneo di **Benevento** guidato dal Rettore **Aniello Cimitile**: "per lo sviluppo scientifico e socio-culturale della tua provincia scegli di destinare il 5 per mille dell'Irpef all'Università degli Studi del Sannio". Codice fiscale: **01114010620**.

Saranno destinati all'assunzione di giovani ricercatori ed al finanziamento di ricerche d'avanguardia i proventi raccolti dall'Università **Suor Orsola Benincasa** del Rettore **Francesco De Sanctis**. "Il contributo può aiutare a realizzare nuove opportunità di studio e di ricerca, a beneficio della società locale e del nostro territorio. Lo sviluppo scientifico, infatti, è motore dello sviluppo economico, attraverso le nuove idee che creano imprese". Codice fiscale: **80040520639**.

Provincia di Napoli

AVVISO

Dal 1° gennaio 2002, i Centri per l'Impiego della Campania adottano la Scheda Professionale e la Scheda Anagrafica di cui al Decreto Ministeriale 30.05.2001 in sostituzione delle pregresse procedure utilizzate per l'iscrizione nelle liste ordinarie di collocamento.

Chi intende avvalersi dei servizi competenti perché **inoccupato, disoccupato** nonché **occupato in cerca di altro lavoro** è tenuto a presentarsi presso il Centro per l'Impiego di riferimento per rendere Dichiarazione che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa (D.p.R. 442/2000 e D.lgs. 181/2000 e s.m.i.).

È dunque necessaria la compilazione della propria scheda anagrafica.

La SCHEDA ANAGRAFICA contiene i dati anagrafici completi del lavoratore nonché i dati relativi alla residenza, all'eventuale domicilio, alla composizione del nucleo familiare, ai titoli di studio posseduti, all'eventuale appartenenza alle categorie protette ed allo stato occupazionale. La Commissione Provinciale per il Lavoro di Napoli ha ritenuto di prorogare al 10 maggio 2006 il termine stabilito in precedenza dalla Regione Campania ai fini del riconoscimento dello stato di disoccupazione e dell'anzianità di disoccupazione maturata. Tutti coloro, che ad oggi non hanno ancora provveduto a rendere la dichiarazione di disponibilità di cui sopra (compilazione della scheda anagrafica), sono tenuti a presentarsi, entro e non oltre il termine ultimo del **10 maggio 2006**, presso il Centro per l'Impiego nel cui ambito territoriale si trovi il proprio domicilio. **La non osservanza di tale adempimento nel termine predetto comporterà la perdita dello stato di disoccupazione nonché dell'anzianità di disoccupazione maturata. Non sono tenuti a ripresentarsi** coloro che hanno già reso la dichiarazione di disponibilità (e quindi già in possesso della cosiddetta "striscetta") e successivamente alla stessa non hanno instaurato rapporti di lavoro.



Provincia di Napoli
Assessorato al Lavoro

numero verde
800382323

sito internet
www.nonilavoro.net

sito internet
www.okkupati.napoli.it

L'Assessore Politiche per il Lavoro
Giulio Riccio

Coordinatore Area Politiche
Massimo Ragosta

Sono veloci, bravi e contesi dalle aziende

Elettronica laurea i primi studenti della specialistica

Sono tra i primi della Facoltà di Ingegneria a terminare il percorso del "3+2". Giovanissimi, tra i 24 e 25 anni, tutti laureati brillanti con tanto di lode e di titolo conseguito nei tempi regolari, **Salvatore Cannavacciuolo**, **Vincenzo Palomba** e **Vito Trimarco** sono tre dei tredici studenti di Ingegneria Elettronica che lo scorso 28 marzo hanno tagliato il traguardo della laurea. Più che compiaciuto il loro presidente di Corso, **Giovanni Vitale**, che dichiara: "Un risultato che ci soddisfa tanto ma che ci fa anche riflettere".

Ingegneria Elettronica, Ingegneria Meccanica e Ingegneria delle Telecomunicazioni sono gli unici tre corsi di laurea della Facoltà di piazzale Tecchio che hanno avviato la riforma nel 2000, vale a dire con un anno di anticipo rispetto agli altri. Quanto a Elettronica, "abbiamo laureato ventidue studenti in tre anni e tredici in cinque; gli altri sette - spiega Vitale - ritardano perché impegnati all'estero a fare ricerche per la tesi". A conti fatti, "se si considera che dei centottanta immatricolati al Corso nel 2000 hanno proseguito gli studi in cento, ciò significa che all'incirca il 18% dei nostri iscritti è riuscito a completare regolarmente il percorso di primo livello. Un bel successo, certo, se si pensa che in Ateneo si laurea appena il 3% dei ragazzi. Tuttavia, si tratta di un campione di studenti limitato a quelli bravissimi. Sospetto infatti che non si raggiungerà lo stesso obiettivo con coloro che si laureeranno più tardi. Un motivo in più per ragionare ancora sulla riorganizzazione della didattica".

Vitale ha ragione. I laureati di marzo rappresentano un'eccezione. Ad essere bravi, sono bravi. Anzi, bravissimi. Lo confermano il voto ed i tempi di laurea, l'attuale collocazione lavorativa. Comune la loro ricetta per il successo universitario: passione per le materie scientifiche, impegno, organizzazione e, ineliminabile, un pizzico di fortuna. "Ho sempre seguito i corsi - afferma Vincenzo Palomba - anche per otto ore al giorno. A casa studiavo solo nel periodo degli esami, inclusi i week-end, ma senza rinunciare alle uscite serali con gli amici". Lo sport no, quello non l'ha potuto continuare, "perché tornavo troppo stanco per la palestra". Come Salvatore Cannavacciuolo, che ha dovuto appendere gli occhiali del nuotatore al chiodo, preso tra studio e lavoro: "Per mantenermi agli studi ho dato lezioni private e programmato siti internet". A Vito Trimarco, fuorisede di S. Gregorio Magno (Sa), è pesata più la lontananza a casa che la mole di studio. "Non ho più potuto organizzare eventi di piazza del mio paese, come il Festival internazionale del folklore, che nel 2000 raccolse oltre 10mila partecipanti". Ai colleghi, pertanto, consiglia: "Non esagerate troppo con lo studio. **Bisogna trovare il giusto equilibrio tra libri e svago**, altrimenti si rischia di collassare".

Promuovono la riforma

Sebbene "cavie" della riforma universitaria, i tredici neolaureati in Ingegneria Elettronica non sembrano aver patito particolari disagi. I dottori, anzi, promuovono a pieni voti la nuova articolazione degli studi. "Il contatto quotidiano per tante ore con lezioni, docenti e colleghi è stato molto proficuo", dice Vincenzo. In ogni caso, "è stata dura sedersi per cinquanta volte innanzi ai docenti",

commenta Vito. Salvatore osserva: "La nostra forza è stata quella dei piccoli numeri. Alla Specialistica eravamo una ventina, ragion per cui abbiamo potuto seguire tanti laboratori, imparando ad usare strumenti complessi. Per qualcuno di noi, queste conoscenze hanno poi rappresentato una discriminante ai fini dell'assunzione in azienda. Non credo che si potranno raggiungere gli stessi risultati con una classe più ampia: cosa faranno i docenti quando dovranno gestire cento e più studenti?".

Tuttavia, a sentir parlare i ragazzi uno dei punti cardini del percorso di studi riformato è venuto meno, e cioè l'accesso al mondo del lavoro già col titolo triennale. "Un paio d'anni fa - raccontano - le aziende ancora non conoscevano i laureati di primo livello e, quindi, non c'era lavoro per noi". Di qui la scelta di proseguire con la Specialistica, i cui esami si differenziano da quelli del percorso triennale per il loro aspetto pratico. "Veniamo valutati per la nostra capacità di elaborare progetti concreti", fa sapere Vito, che prova a infondere fiducia ai prossimi laureati triennali: "Le cose stanno cambiando. Conosco diversi colleghi che hanno trovato lavoro anche col titolo di primo livello, guadagnando un discreto stipendio".

Già, perché una laurea in Ingegneria paga ancora bene in termini



In alto da sinistra, il terzo è Vito Trimarco, il quarto è Vincenzo Palomba; il secondo in basso da sinistra è Salvatore Cannavacciuolo

occupazionali, in particolar modo se conseguita nei tempi giusti e con buoni voti. Parola di Vincenzo, che a 24 anni vanta già un'assunzione a tempo indeterminato in un'importante società informatica napoletana. "Sono stato contattato prima ancora che mi laureassi", confessa. In questo momento di precarietà occupazionale, Salvatore è addirittura conteso da più aziende. "Mi vogliono Accenture e STMicro. Parlano tutte di assunzioni definitive, la Stm mi ha offerto 1.350 euro al mese come salario d'ingresso. Valuterò le proposte in base alle possibilità di carriera,

alla dinamicità del lavoro e, perché no, ai guadagni". Dal canto suo, Vito spera di entrare nella grande famiglia della Micron Technology Italia, una grossa multinazionale americana che produce componenti elettronici con sede all'Aquila e presso cui ha svolto la sua tesi. "Non ho problemi a fare le valigie e a muovermi dalla Campania, magari anche all'estero. Il mio sogno, però, è di lavorare in qualche città italiana del centro-sud perché, non me ne voglia nessuno, al Sud c'è un modo di vivere in comunità che non ha paragoni".

Paola Mantovano

A Delft per la tesi

Si laureeranno con una sessione di ritardo sul regolare tabellino di marcia, ma per scelta: sono all'estero, impegnati col progetto Erasmus a fare ricerche per la tesi e, perché no, una bella esperienza di vita. Tra maggio e giugno, dunque, altri sette dei venti studenti della Specialistica in Ingegneria Elettronica taglieranno il traguardo della laurea. Tra questi, **Mariastella Spella** e **Mauro Marchetti**, entrambi 24 anni, entrambi a Delft, cittadina olandese che ospita un politecnico tra i primi al mondo per importanza.

A Delft per "sprovvincializzarsi", Mariastella commenta: "Secondo me, è importante uscire dalla realtà di Napoli per crescere e confrontarsi con persone di culture diverse". Della stessa opinione il collega Mauro, alle prese con "un'esperienza umana più che didattica". In Olanda dal 1° novembre e sino a maggio, entrambi gli studenti hanno terminato gli esami prima di partire (l'una con la media del 27,6, l'altro con 29,6) e sono a Delft per completare la loro tesi. "Sto cercando di sviluppare un sistema che caratterizzi dispositivi a microonde e a radiofrequenza", racconta Mauro. Mariastella, invece, punta a progettare "un amplificatore a basso rumore per un sistema di risonanza magnetica". Entrambi possono

contare sul sostegno a distanza del loro relatore di tesi, il prof. Rinaldi.

A Delft gli studenti sono stati accolti da un'università che eccelle in termini di strutture. "La differenza fondamentale sono i soldi. Qui ne hanno davvero tanti e li usano tutti", dice Mauro. La Federico II, invece, si distingue "per la qualità della didattica; la Facoltà ci ha trasmesso un'ottima preparazione teorica", aggiunge Mariastella. All'università dalle 10 alle 7 di sera, gli studenti si muovono in un ambiente multietnico e dotato di ogni comfort: caffè gratis, mensa, laboratori e spazi a volontà. La sera si va fuori per una birra o si resta a casa a chiacchierare con gli amici, "rigorosamente in inglese, così facciamo anche pratica con la lingua".

Sei mesi spesi all'estero è altresì

un modo per rifugiarsi dai ritmi frenetici imposti dalla riforma. "Per concludere gli esami in cinque anni ho dovuto studiare molto, qualche volta rinunciando anche ai miei interessi", dice Mariastella. "In periodi di esami - confessa Mauro - ho passato più di un sabato sera a casa". Tutto sommato, il nuovo percorso ha soddisfatto i ragazzi. "La riforma ti costringe a studiare giorno per giorno, altrimenti sarebbe difficile sostenere quattro o cinque esami dopo tre mesi di corsi", spiega Mariastella. Che suggerisce ai colleghi: "Studiate, ma coltivate anche i rapporti con le altre persone. Perché è vero che nella vita bisogna affermarsi professionalmente, ma ciò che conta sono soprattutto gli affetti, gli interessi e le passioni".



Mariastella Spella



Mauro Marchetti

A LEZIONE DAI MAESTRI / 3

Il "trenino-Marrucci" tra realtà e leggenda

Giuseppe Marrucci: un professore che incanta e che pretende

"Disponibile, chiaro ma tosto agli esami": questi sono gli aggettivi più adoperati dagli studenti di Ingegneria Chimica per descrivere il professor **Giuseppe Marrucci**. 69 anni, ordinario dal 1971, Marrucci è uno scienziato di rilevanza internazionale cui sono stati attribuiti numerosi riconoscimenti, ha ricoperto incarichi di governo nell'ateneo (Presidente di Corso di Laurea, Direttore di Dipartimento, Consigliere di Amministrazione) e attualmente è Presidente del Comitato Tecnico Ordinatore della Facoltà di Scienze Biotecnologiche.

"E' un docente che incanta quando fa lezione", "pretende molto perché spiega bene, quindi vuole essere ripagato" commentano i futuri ingegneri chimici **Nicola, Luca e Massimo**. **"Circolano addirittura leggende metropolitane, quali quella del 'famoso trenino Marrucci', - aggiunge un altro ragazzo che preferisce mantenere l'anonimato - ma si tratta di voci di corridoio e quello che conta alla fine è solo la propria esperienza".**

Cos'è questo trenino? - chiediamo incuriositi. **"E' la fila degli esaminandi agli orali del professor Marrucci: chi sbaglia alla prima domanda, viene invitato dal professore a ripresentarsi con un inequivocabile 'avanti il prossimo!'".**

All'ingresso di Marrucci, nell'aula cala il silenzio e il prof. rompe il ghiaccio con un breve riepilogo della lezione precedente su entropia ed entalpia. Scrive un mare di formule alla lavagna ma non dimentica di rivolgersi ogni tanto agli studenti per condurli per mano nel ragionamento.

"Quale è il volume di una mole d'acqua liquida? - Chiede il prof. ed aggiunge sorridendo - Chi risponde vince un premio!"

"0,18" risponde una flebile voce tra i banchi.

"Fuochino! E' 18 cm³, l'equivalente di una porzione di whisky se ignorate che nel liquore vi è anche l'alcool. Ma se vaporizzata questa piccola quantità, riempie una damigiana" spiega il professore per illustrare 'il salto' del volume nel passaggio da liquido a vapore.

"Se verso un cucchiaino colmo di zucchero nel caffè, il volume del liquido aumenta?" chiede dopo un po' il professore per destare l'attenzione ed allenare al ragionamento.

"Oggi vogliamo scoprire quando c'è equilibrio fisico-chimico dando per scontato che la temperatura rimanga costante", dichiara Marrucci per chiarire il fine del ragionamento. **"In un passaggio di stato il numero di moli perse dal liquido è pari al numero di moli acquistate dal vapore e viceversa. Vi trovate?"** si interrompe il prof. per controllare che ci sia anche in aula un equilibrio tra la novità delle nozioni e le conoscenze assimilate.

"Ancora un piccolo sforzo in questa giornata un po' intensa ma dobbiamo arrivare al risultato operativo", afferma il professore per incoraggiare i ragazzi ormai stanchi sul finire della lezione.

"Il nostro obiettivo - prosegue Marrucci - è capire le proprietà generali dell'equilibrio fisico-chimico. Si tratta di un sistema dinamico che rimane stabile per la continua trasformazione di energia."

C'è un continuo scambio tra energie potenziali, un po' come avviene quando un acrobata salta su un tappeto elastico. Si potrebbe azzardare



Il professor Marrucci

allora che un professore possa trasferire conoscenza proprio in virtù di un potenziale più alto di quello degli studenti... - provochiamo Marrucci allo scoccare dell'ora.

"E' ovvio che il professore ne debba sapere più degli studenti, ma il dialogo deve rimanere attivo".

E proprio come nel caso del potenziale dinamico, la capacità di trasmettere il sapere non può essere misurato direttamente, ma i suoi effetti sono misurabili e concreti nelle conoscenze assimilate dagli studenti...

"Uso solo un po' di psicologia per verificare se i ragazzi mi seguono, ma a volte la risposta è ingannevole"

perché parte della classe può rimanere distaccata nella comprensione. Le prove intercorso sono però un valido termometro del reale apprendimento".

Circolano voci che Lei spieghi egregiamente ma che sia molto esigente agli esami - riferiamo al professore tentando di indurlo a sbilanciarsi sulla sua proverbiale severità nel momento della verifica dei contenuti appresi.

"Il mio compito è essere oggettivo e valutare se i ragazzi sanno le cose", risponde il prof. impeccabile.

Donne il 50%, ad Ingegneria Chimica

Ha mai sentito parlare del trenino-Marrucci? gli chiediamo allora senza altri giri di parole. **"E' una cosa del lontano passato - risponde il professore ammettendo l'esistenza di quella che sembrava soltanto una leggenda universitaria e poi aggiunge - quando uno studente annaspa nel rispondere ad una domanda importante, tanto vale invitarlo a ritornare"**.

Lei si è laureato a metà degli anni '50: in che cosa essere studente era diverso da oggi? **"A quell'epoca la facoltà era a via Mezzocannone 16 ed era possibile scegliere solo tra Ingegneria Civile ed Ingegneria Industriale, di cui l'Ingegneria Chimica era una sottosezione. La formazione era a più ampio spettro, meno specialistica, ed il biennio era in comune con la Facoltà di Scienze"**.

In quegli anni gli studenti di Ingegneria erano sicuramente di meno, ma le ragazze ai corsi dovevano essere una rarità... **"Ai miei tempi di donne non ce ne era nemmeno**

una! Oggi invece ad Ingegneria Chimica sono circa il 50%". Questo dato confermerebbe che non è vero che le donne siano meno portate all'astrazione... **"E' una sciocchezza! Ad una uguale capacità intellettuale, le ragazze aggiungono una maggiore disciplina, per cui spesso risultano più studiose ed assidue dei loro colleghi"**.

Lei è stato uno degli ultimi allievi a sostenere gli esami di Analisi Matematica con il professor **Caccioppoli**. Ci racconta come andò? **"Ebbi 30 e 30 e lode"** risponde Marrucci con semplicità.

Pensa che l'impegno degli studenti sia equivalente a quello dei loro colleghi di 50 anni fa? Ritiene che il Nuovo Ordinamento abbia mutato in qualche modo il processo di apprendimento? **"L'assiduità e l'attenzione con cui i ragazzi seguono è la stessa. Sul nuovo sistema, invece, non mi pronuncio perché è troppo presto per valutarlo"**.

Consiglia ai futuri ingegneri di arricchire il curriculum con uno stage in Italia o all'estero? **"Come realtà locale, di Ingegneria Chimica c'è molto poco. Una volta c'era una raffineria a Napoli, ma adesso non c'è più. Abbiamo però molti riferimenti internazionali, alcuni dei nostri allievi, per esempio, stanno facendo esperienza a Bruxelles"**.

Un docente di fama internazionale

Quale è stato il momento più emozionante della sua ricca carriera internazionale? **"L'inserimento nell'Accademia Nazionale degli ingegneri statunitensi che è avvenuta nel 2003"**.

Il professor Marrucci è un uomo riservato: non ama vantarsi dei suoi successi professionali e non si compiace nel soffermarsi a ricordare la gioia del momento in cui ha ricevuto la Bingham Medal della Society of Rheology americana, nello stesso anno in cui è stato nominato membro della National Academy of Engineering.

Marrucci è uno dei pochi professori italiani che gode di fama internazionale, tuttavia è una persona pratica e concreta che preferisce tuffarsi nelle sue ricerche anziché ricordare il passato. E' un uomo umile e di poche parole, ma solo fuori del suo lavoro. Nell'orario di lezione diventa loquace, esaustivo e si diverte a trascinare con sé le giovani menti curiose mentre traccia formule e diagrammi su una lavagna che non è mai abbastanza grande per far da supporto alle sue spiegazioni.

Professore, cosa succede allora al volume del caffè zuccherato? - non ci tratteniamo dal chiedere salutandolo. **"Non è equivalente alla somma dei volumi del caffè e dello zucchero - risponde il prof. con tono gentile - Non c'è bisogno di fare esperimenti sofisticati per capire che il volume della miscela aumenta in relazione alla concentrazione!"**.

Manuela Pitterà

Nuovo calcolatore grafico HP 40gs per gli studi scientifici

Calcoli matriciali, integrali e derivate (in qualche caso anche simbolici), studio di funzioni, sono alcune delle 600 funzioni evolute del nuovo gioiello di tecnologia, l'Hp 40 gs, dotato di processore ARM 9 a 75 Mhz. Il nuovo calcolatore scientifico Hp è stato pensato e progettato per studenti ed insegnanti e permette funzioni fino ad oggi presenti solo su macchine di prezzo superiore quali ad esempio il potente sistema C.A.S. (Computer Algebra System), grazie al quale la macchina riesce a manipolare oggetti algebrici (a differenza dei normali calcolatori che operano esclusivamente su numeri), fornendo in alcuni casi le soluzioni a molte applicazioni matematiche comprensive dei passaggi intermedi che generano il risultato finale. Con HP SOLVE invece la macchina si genera formule con decine di variabili senza dover riscrivere e riprogrammare il tutto, per giungere alle Aplets: una sorta di lezioni elettroniche che spiegano alcune applicazioni mostrando passo per passo come giungere alla soluzione del problema. Sull'ampio visore grafico è dunque possibile visualizzare e studiare la maggior parte dei grafici di funzioni. La memoria complessiva è di 256 Kb.

Il prodotto si interfaccia al PC con seriale RS 232 o mediante porta USB (cavo e software incluso), in modo da poter scaricare dal WEB programmi ed Aplets, inoltre la stessa Flash Rom permette di essere upgradata semplicemente scaricando da internet eventuali versioni aggiornate del software interno alla macchina qualora in futuro si rendesse disponibile.

Hp 40gs è distribuita in esclusiva per l'Italia dalla Maietta Distribuzione srl www.maietta.srl.it

Gli studenti protestano per le modifiche alla sessione autunnale degli esami

Appelli, una raccolta di firme

Facoltà tappezzata di volantini. E una petizione. Venerdì 31 marzo un gruppo di studenti si da appuntamento alla sede di Corso Umberto per sensibilizzare i colleghi ed avviare una raccolta di firme. "Siamo qui - spiega **Pasquale Manfredi** del forum Giuristi-federiciani - perché vogliamo portare a conoscenza di tutti il disagio che stiamo vivendo". Motivo del contendere, una delibera del Consiglio di Facoltà dello scorso 26 ottobre che ha modificato la sessione autunnale degli esami: le prove si terranno dal 15 al 30 settembre (primo appello) e, a scelta del docente, dal 1 al 30 ottobre o dal 1 al 20 novembre (secondo appello). Consentire agli iscritti di Scienze Giuridiche di concludere il percorso di studi triennale in tempo utile per accedere alla Specialistica, ed agli studenti della Specialistica e del vecchio ordinamento di laurearsi in tempo per l'iscrizione all'albo dei praticanti: la motivazione della decisione della Facoltà. "Siamo preoccupati perché il tempo per preparare gli esami risulta, in questo modo, notevolmente ridotto - argomenta **Paolo di Traio** - Chi frequenta questa facoltà sa che per prepararsi agli esami occorrono dai due ai tre mesi. La sessione estiva si conclude alla fine di luglio, quindi se gli appelli sono fissati al 15 settembre si ha a disposizione solo il mese di agosto per studiare. Così la sessione autunnale, già compromessa dalla precedente modifica che ha ridotto gli appelli da tre a due, ora finirà con l'offrire, in pratica, un unico

appello". Paolo, inoltre, contesta anche la scarsa tempestività nella comunicazione della delibera: "che è di ottobre 2005 ma in Facoltà è apparsa solo a fine gennaio 2006".

"Sul forum dei giuristi federiciani abbiamo raccolto più di 300 adesioni - dice **Anna**, studentessa fuoricorso di Scienze Giuridiche - ma stimiamo di averne molte di più nel corso di queste settimane. Gli studenti che non sono prossimi alla laurea sono svantaggiati dalla delibera: non possono contare più in modo certo sul mese di ottobre". E si chiede: "ma come si fa a preparare, ad esempio, Diritto Commerciale in un mese e mezzo?".

Riflessioni condivise anche dai rappresentanti dell'Udu (Unione degli Universitari) che partecipano con altrettanto vigore alla raccolta delle firme per la petizione che verrà poi consegnata al Preside. "Si cerca di limitare la possibilità degli studenti di gestirsi in modo autonomo - ribatte **Ciro Fasullo** dell'Udu - Ridurre gli appelli significa equiparare gli studenti a degli automi in grado di proferire al meglio ciò che si è appreso nel periodo dei corsi o, ancora peggio, nel solo mese di agosto". Racconta **Roberta Lorini**, anche lei dell'Udu: "già l'anno scorso

raccogliemmo più di 700 firme per riottenere l'appello di maggio che era stato soppresso dal Consiglio di Facoltà". E aggiunge: "bisogna considerare le esigenze di tutti: dei lau-

reandi ma anche degli studenti che con difficoltà cercano di stare al passo con gli esami sfruttando tutti gli appelli disponibili. Fino all'anno scorso erano previsti sette appelli. Speriamo che ne aggiungano un altro, quello di maggio, o che almeno non ci tocchino il mese di ottobre e la possibilità di scegliere tra novembre e dicembre". "Noi studenti chiediamo - dice **Carmine** - il ripristino di un appello obbligatorio e certo nel mese di novembre o di dicembre, come dalla recente modifica, lasciando ferma la possibilità, anche esclusiva, per i laureandi di usufruire del mese di settembre (unica ratio e beneficio della modifica)".

"L'importante è che gli studenti riescano a far sentire la propria voce - afferma **Daniele** del Collettivo di Giurisprudenza - Noi, insieme alle altre associazioni, cercheremo di diffondere le motivazioni della protesta affinché si comprenda l'importanza della libertà di scegliere fra più appelli".

La risposta del Preside Scudiero non si farà attendere. La questione sarà oggetto di discussione nel Consiglio di Facoltà che si tiene il 20 aprile mentre andiamo in stampa.

Susy Lubrano



Strutture processuali, ciclo di seminari per gli studenti della specialistica

Nell'ambito delle attività formative previste al secondo semestre della laurea specialistica (secondo anno), la prof.ssa **Carla Masi Doria**, Direttore del Dipartimento di diritto romano e storia della scienza romanistica "Francesco De Martino", ha proposto ed attivato un seminario formativo su tematiche processuali che spaziano dall'esperienza romana a quella medievale e moderna. Il ciclo di incontri rientra nell'ambito delle attività didattiche altre rivolte agli studenti e che consentono un riconoscimento di 5 crediti formativi.

"Questo ciclo di seminari sarà molto utile agli studenti perché permetterà loro di accaparrarsi ben 5 crediti, senza svolgere alcun esame finale, e perché li aiuterà a comprendere meglio determinati argomenti, che sono alla base dell'esperienza giuridica romana e processuale", spiega la professoressa. Un ciclo di incontri, quindi, che potrà arricchire il bagaglio di conoscenza degli studenti, ai fini della loro futura professione, e che, come testimonia la stessa prof.ssa Masi Doria, alla fine "coniugherà didattica, scienza giuridica e ricerca, allo stesso tempo".

Il calendario degli incontri che si concluderanno il 1° giugno vede la partecipazione di illustri docenti e dottorandi della facoltà, nonché di ospiti esterni.

Relatore della prima lezione sull'"Introduzione al diritto civile romano. Temi e problemi", che si è svolta il 31 marzo, il prof. **Generoso Melillo**. "Non vi scoraggiate - ha det-

to il professore in apertura - Sono tutti argomenti che dovrete conoscere se avete superato l'esame con un voto superiore al 17". Una lezione complessa, ma piacevole, in cui il professore ha affrontato tutte le fasi di sviluppo storico del processo romano e dei cinque modi, ratificati, per il suo svolgimento. Una spiegazione chiara e lineare, condita anche da alcuni esempi simpatici ed espressioni dialettali, che hanno contribuito a spezzare l'austerità e la complessità dei temi trattati, tenendo incollati alla sedia gli studenti

presenti. **Agostino Gnerre**, brillante studente di Giurisprudenza, colpito dalle parole del professore, ha detto "se avessi sostenuto l'esame con il professore, molte cose mi sarebbero restate molto meglio impresse". Parere condiviso anche da **Claudia**, che afferma "con questi incontri, potremo colmare delle lacune o, comunque, migliorare la conoscenza di argomenti un po' più duri da digerire. La lezione di oggi ne è stato un esempio".

Prossimi appuntamenti in calendario (tutti dalle ore 10.00 alle

13.00): 21 aprile, prof. **Lucio Bove** "Sui documenti processuali nell'archivio dei Sulpici II"; 28 aprile dott.ssa **Carmela Pennacchio** "Riflessioni sul IV Commentario di Gaio"; 5 maggio, prof. **Settimio Di Salvo** "Iura novit curia"; 12 maggio dott.ssa **Annamaria Salomone** "De necessaria quam vocant novatione"; 19 maggio prof.ssa **Giorgina Alessi** "La giustizia pubblica nel Medioevo: presentazione del volume di Vallarani"; 1° giugno dott.ssa **Giovanna Merola** "La giurisdizione dei governatori alla luce dei papiri del Medio Eufrate".

Per ulteriori informazioni ci si potrà rivolgere, tutti i mercoledì, dalle ore 15.00, alle 16.00, ai dottori Merola e Di Nisio presso il Dipartimento di Diritto Romano e di Storia della scienza romanistica.

Gianluca Tantillo

Commemorazione di De Marsico

Nella splendida cornice del secentesco Cortile del Salvatore, presso l'Aula Convegni del Dipartimento di Diritto romano e Storia della scienza romanistica Francesco De Martino, appena rinnovata, si è tenuto, il 24 marzo, sotto gli auspici del Dipartimento di Diritto romano e dell'Istituto italiano di storia dell'avvocatura, il convegno per la commemorazione di Alfredo De Marsico nella ricorrenza del ventesimo anno dalla scomparsa.

Se ne è evocata, al cospetto dei familiari e in presenza di una commossa e partecipe folla di avvocati, magistrati e personalità del mondo accademico, la figura di professionista, di giurista, di uomo delle istituzioni. Con la presidenza del prof. **Luigi Labruna**, hanno introdotto i lavori i professori **Michele Scudiero**, Preside della Facoltà di Giurisprudenza, **Carla Masi Doria**, Direttore



del Dipartimento di Diritto romano, e l'avv. **Massimo di Lauro**, Presidente dell'Istituto italiano di storia dell'avvocatura. Hanno contribuito a tracciare un profilo del grande Maestro le relazioni del prof. **Franco Coppi**, su De Marsico studioso, del prof. **Aldo Mazzacane**, sul contesto storico e istituzionale in cui è vissuto, e dell'on. avv. **Vincenzo Siniscalchi**, che ne ha sottolineato l'attività di avvocato e oratore. Sono seguite le comunicazioni dell'avv. **Domenico Ciruzzi**, del dott. **Donato Antonio Centola** e dell'avv. **Paolo De Angelis**.

Affollate, rumorose, incustodite. Così si presentano le aule studio di Giurisprudenza. Tant'è che l'arte di arrangiarsi spopola tra gli studenti: c'è chi ripete sulle scale, chi trova posto sulle sedie nei corridoi. Solo i miracolati di turno riescono nell'impresa di fermarsi in aula studio. Ma anche qui le cose non vanno per il verso giusto: i banchi sono troppo lunghi e gli studenti sono costretti ad assieparsi; le sedie sono poche, tanto che per sopperire a questa mancanza alcuni banchi sono stati avvicinati ai sedili fissi e così si perdono ulteriori posti. Gli studenti lamentano lo scarso controllo. "Spesso banchi e sedie sono occupati da libri e quaderni di studenti che sono in giro - spiega **Veronica**, terzo anno di Scienze Giuridiche - Alla cattiva educazione dei ragazzi, si potrebbe ovviare con il controllo da parte delle persone addette alla sorveglianza delle aule. Chi si assenta dall'aula per più di mezz'ora dovrebbe essere invitato ad andare via per non ledere i diritti altrui. Sono tre anni che frequento assiduamente la facoltà e non ho mai avuto l'onore di poter studiare in quell'aula". "Mi sono trasferita alla Federico II da poco tempo - racconta **Tiziana Alfano**, proveniente da La Sapienza - A Roma le cose andavano diversamente. Le biblioteche dei Dipartimenti erano aperte e vi si poteva studiare liberamente. Qui, invece, l'accesso è riservato ai soli testisti. Oggi siamo costretti a studiare nei corridoi mentre ci sono delle aule alla sede centrale in cui si svolgono i congressi che rimangono perennemente vuote. Come mai con il sovraffollamento della facoltà gli studenti non possano servirsi anche di queste aule?". "Frequento l'aula studio perché la mattina sono in facoltà prima delle otto - dice **Nica**

studentessa fuori corso della laurea quadriennale. Ogni mattina è sempre di più una lotta per trovare un posto libero e con il passare degli anni la situazione peggiora. Gli studenti aumentano e gli spazi disponibili rimangono sempre gli stessi. Non parliamo delle pessime condizioni in cui si trovano le aule. E del menefreghismo: nessuno interviene quando gruppi di studenti soggiornano nei pressi del corridoio adiacente l'aula. Così porte sbattute e discus-

sioni vivaci sono all'ordine del giorno". Nell'edificio di via Marina è più facile trovare posto per studiare ma, come spiega **Elvira**, alcune aule sono disponibili solo nelle prime ore del giorno, dopo vengono occupate per le lezioni dagli studenti di Lettere. Quindi è difficile studiare con la consapevolezza che presto bisogna andare via. "Mi piacerebbe studiare tra una lezione e l'altra - dice **Laura Bertone**, studentessa fuori sede - ma se mi alzo, poi diventa difficile



trovare posto. Perché anche le aule delle lezioni sono sovraffollate".

"Gli spazi sono già predisposti al meglio, non ve ne sono di inutilizzati. Siamo dalla parte dello studente e ci dispiace quando ascoltiamo queste lamentele", rispondono all'Ufficio di Presidenza.

Il quadro che ci è stato dipinto è tutt'altro che rassicurante. Le aule dove si seguono le lezioni sono lo specchio della vera arte dell'arrangiarsi. Un esempio: Economia Politica, uno dei corsi più seguiti dagli studenti del primo anno e non solo. Durante la lezione del prof. **Carlo Panico**, in un'aula da 350 posti, ci si accomoda ovunque: chi prende appunti seduto a terra, chi rimane in piedi tutta la durata della lezione, una ventina di studenti divide la cattedra con il docente. Ma come mai non sono in funzione i collegamenti video? "C'è una carenza di strutture, non vi sono aule disponibili ma non saprei spiegare il perché - dice il prof. Panico - Sicuramente la situazione non è delle migliori. Il sovraffollamento è evidente ma si verifica soprattutto nel mese di aprile perché sono appena terminati gli esami e si registra un aumento della frequenza. Il mese prossimo andrà meglio. L'importante è che si riesca a garantire a tutti gli studenti la frequenza del corso".

Eppure fa tristezza che tra un po' andrà meglio perché molti resteranno a casa a preparare gli esami di giugno...

Susy Lubrano

Errata corrige: il cognome dell'autrice dell'articolo "Tre bocciature ad Inglese, laurea rinviata", pubblicato sullo scorso numero di Ateneapoli, è Lubrano e non Langella. Ci scusiamo con l'interessata ed i lettori.

SCIENZE

Programmazione didattica, la parola ai Presidenti dei Corsi di Laurea

La Facoltà di Scienze ha approvato, durante l'ultimo Consiglio di Facoltà del 16 marzo, un documento per riorganizzare, su base unitaria, la programmazione didattica del prossimo anno. "La delibera è stata approvata con una sostanziale unanimità. Credo che sia una cosa positiva. Nella prima impostazione della riforma ci sono stati degli errori dovuti all'inesperienza. Durante il Consiglio si è molto insistito sulla necessità di ridurre il numero dei corsi e degli esami incrementando il numero dei crediti" afferma il prof. **Antonino Sciarino**, Presidente del Corso di Laurea in Fisica. Tra le proposte, una sperimentazione, Corso per Corso, sul modo di impostare il tutorato. "Il nostro obiettivo sarà andare a verificare in aula le difficoltà" dice il Presidente del Corso di Laurea in Chimica **Marco D'Ischia** il quale, in merito al documento, dichiara: "è in linea con le politiche europee e nazionali e ribadisce l'unità della facoltà. L'obiettivo per noi dovrà essere quello di avere il maggior numero possibile di studenti che si laureano in tempo senza rinunciare alla qualità". "Ci siamo dovuti attrezzare in vista dell'attuazione del decreto 270, ma ancora non sappiamo come andranno le cose. Dipende da decisioni politiche ed è ancora presto per fare previsioni" afferma il Presidente del Corso di Laurea in Scienze della Natura, **Vincenzo**

La Valva. L'idea che abbiamo seguito è stata quella di **raggruppare i corsi delle materie di base del primo anno** per tutti gli indirizzi che appartengono alla stessa area. Molti anni fa, del resto, era già così. L'incremento degli iscritti ha cambiato l'organizzazione della didattica. "Dovremo impostare la programmazione alla luce delle indicazioni contenute nel documento. Non credo che dal prossimo anno si cambierà molto, non si può intervenire dall'oggi al domani", l'opinione del Presidente del Corso di Laurea in Biologia delle Produzioni marine **Gaetano Ciarcia**. "È un documento che è stato preparato con la collaborazione di tutti e, per questo, largamente condiviso. Non presenta problematicità particolari, è chiaro che andrà applicato tenendo conto di alcune specificità. Per ora imposteremo la programmazione didattica in base ai regolamenti, poi vedremo cosa succederà quando entreranno in vigore i decreti attuativi" dice la prof.ssa **Paola De Capoa**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Geologiche.

La Facoltà ha anche discusso dei precorsi, i corsi di recupero e le prove d'ingresso non selettive. I primi, in particolare da attività volontaria dei professori, dovrebbero trasformarsi in una parte integrante dell'attività dei docenti. "Fino ad ora abbiamo lavorato in emergenza affidandoci alla disponibilità dei colleghi, adesso i precor-

si dovrebbero diventare maggiormente strutturati ma è un discorso ancora delicato che i Corsi di Laurea dovranno valutare attentamente" dice la prof.ssa **Maria Rosaria Tricarico**, responsabile e coordinatrice di facoltà per i precorsi. Le lezioni straordinarie prima dell'inizio dei corsi avevano il vantaggio di essere trasversali e di permettere ai ragazzi di chiarirsi maggiormente le idee sulla scelta universitaria. "Trasformandoli in un momento didattico, dovranno, probabilmente, diventare più specifici anche se la

libertà di scelta dei ragazzi verrà mantenuta" prosegue Tricarico. Anche la proposta di introdurre per tutti delle prove di ingresso non selettive, ma che siano di autovalutazione per i ragazzi e per i docenti, è al centro del dibattito "I ragazzi sono sempre più disorientati quando arrivano e i precorsi così come le prove avranno certamente più di una valenza. L'università, ormai non può più permettersi di iniziare a ottobre con le lezioni ordinarie" conclude la professoressa.

Simona Pasquale

KUBLA KHAN
venezia 62
settimana internazionale della critica

UMBERTO MASSA presenta
PREMIO GAN DEL PUBBLICO - Miglior Film della 20ª Settimana Internazionale della Critica
PREMIO ISVEMA - Miglior Opera Prima
PREMIO FEDIC

ISTITUTO LUCE

Mater Natura
se non è scandalo non è amore.
DAL 21 APRILE AL CINEMA
www.maternaturafilm.it

Cerimonia di premiazione a Monte Sant'Angelo

Olimpiadi della Matematica

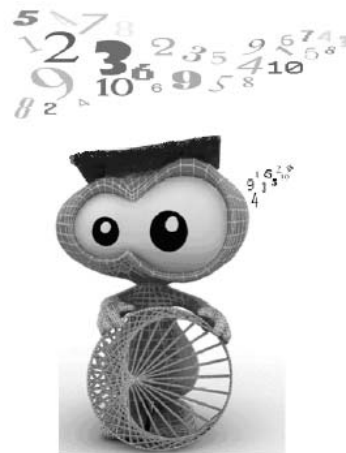
"Pensate se avessi partecipato anch'io alle Olimpiadi da ragazzo e le avessi perse!" scherza il Rettore **Guido Trombetti** inaugurando la cerimonia di premiazione delle Olimpiadi provinciali della Matematica che si è svolta mercoledì 5 aprile a Monte Sant'Angelo. I vincitori della selezione provinciale parteciperanno alle finali nazionali che si svolgeranno a maggio a Cesenatico. "Quest'anno abbiamo assistito ad un notevole salto di qualità dell'organizzazione. Il vostro successo in matematica è per noi fonte di speranza" afferma il prof. **Carlo Sbordone**, presidente dell'Unione Matematica Italiana. "Per noi fare matematica è un divertimento, spero che anche voi abbiate avuto la stessa impressione. Credo che le Olimpiadi diano la possibilità di mescolare il fattore accademico con quello ludico" dice il prof. **Vittorio Coti Zelati**, Direttore del Dipartimento. "Spero di incoraggiare tutti voi ad iscrivervi a Matematica o più in generale ad un corso di laurea scientifico. Ci auguriamo che questo evento aiuti ad alleggerire le difficoltà che si incontrano nel passaggio tra liceo e università" aggiunge il prof. **Francesco De Giovanni**, Presidente del Corso di Lau-

rea. "Da qualche anno ci sono molteplici iniziative di orientamento all'università e forte è il recupero di vocazioni di tipo scientifico. Dare spazio a queste iniziative di divulgazione della matematica è di grande utilità", sostiene il prof. **Catello Tenneriello**, coordinatore locale del progetto lauree scientifiche, un'iniziativa promossa dal Ministero dell'Università e dalla Regione Campania. Il progetto, biennale, volto a promuovere gli aspetti metodologici della matematica e le prospettive di inserimento nel mondo del lavoro, coinvolge all'incirca 150 ragazzi ed alcune aziende che ospitano visite guidate all'interno delle proprie strutture. Ciascuno dei due anni si chiude con un mini simposio. Il limite dei 150 ragazzi è imposto dalle strutture ma il progetto si estende ad una platea più ampia attraverso l'iniziativa "gli studenti raccontano". "Speriamo di vedere così aumentare i giovani cultori della matematica" conclude Tenneriello. "Il progetto prevede delle borse di studio che coprono, sostanzialmente, le spese del primo anno" afferma la prof.ssa **Maria Rosaria Tricarico** coordinatrice di facoltà del progetto Lauree Scientifiche (per maggiori informazioni si

può consultare il sito Alta Matematica www.altamatematica.it alla voce Borse di Studio).

Prima della premiazione, il prof. **Antonio Romano** ha tenuto una piccola lezione sul Quinto Postulato di Euclide. "La ciliegina di questa giornata" come l'ha definita il prof. **Salvatore Rao**, presidente della sezione napoletana *Mathesis* e moderatore dell'incontro.

Insieme alle premiazioni per le Olimpiadi della Matematica, ci sono state anche quelle per le Olimpiadi della Fisica. "E' il primo anno che Napoli ha un polo per le Olimpiadi della Fisica, speriamo di continuare anche in futuro" dice la prof.ssa **Gabriella De Martini**. "Le Olimpiadi sono una grande fatica ma danno l'opportunità di vedere la migliore gioventù scientifica al lavoro. L'Italia ha sempre ben figurato in tutte le edizioni anche se i supercampioni vengono dall'Est europeo e dall'Asia" afferma la prof.ssa **Elena Sassi** prima della cerimonia di premiazione. I premi, per tutti, sono stati un diploma e libri di divulgazione scientifica. "Mi occupo di questa iniziativa da quindici anni e da tempo mi riprometto di smettere, ma sentire questi ragazzi che discutono con-



tinuamente di esercizi matematici è una tale gioia che ci riasco sempre" dice **Raffaellina Barbaro** coordinatrice provinciale delle Olimpiadi. "Hanno partecipato in diverse migliaia; i migliori 50 sono stati selezionati fra 700 candidati tra i quali alcuni sono ragazzi di biennio" aggiunge la sua collega **Anna Perrotta**. "I problemi che ci vengono proposti sono per lo più di logica e non richiedono conoscenze specifiche", illustra Vincenzo uno dei ragazzi premiati che sfata subito la leggenda che si debba essere dei geni per partecipare. Voti a scuola in matematica? "5 allo scritto e 6 all'orale".

Simona Pasquale

4 aprile 2006. Una data importante per chi lavora con il Vesuvio. Infatti, proprio il 4 aprile di un secolo fa il vulcano dava il via ad un'eruzione che è rimasta nella sua storia come la più importante del XX secolo. E l'Università Federico II ha ricordato il centenario di questo evento con un seminario organizzato dal Dipartimento di Scienze della Terra e dal gruppo REOLAB coordinato dal prof. **Giuseppe Luongo**. La sala che ha ospitato il congresso, sede della Società dei Naturalisti di Napoli, era forse un po' piccola per contenere il centinaio di persone intervenute. Studenti, per la maggior parte, e non solo universitari.

Base e spunto di partenza per questo incontro doveva essere il confronto tra la registrazione storica, raccontata dagli scienziati del tempo, e l'approccio odierno, così come indicava il sottotitolo della locandina "La cronaca dall'interno dell'Osservatorio Vesuviano nel 1906 e quella del National Geographic nel 2006". La rivista era stata chiamata in causa perché, proprio nel numero di aprile, ha pubblicato un articolo firmato da Mario Tozzi (Vesuvio, la montagna indomabile) che racconta l'eruzione del 1906. Tozzi, pur avendo accettato l'invito, non si è presentato. Il seminario si è svolto ugualmente dando molto spazio alle domande degli studenti.

La sala è piombata indietro nel tempo di cento anni quando il prof. Luongo ha proiettato le prime immagini del filmato "Vesuvio 1906-2006: un secolo fa una grande eruzione". Immagini storiche per questa eruzione che probabilmente è stata la prima ad avere così tante testimonianze fotografiche: il vulcano in eruzione, con la sua colonna di cenere e materiale incandescente, ma anche la popolazione delle città di Ottaviano e Boscotrecase in ginocchio;

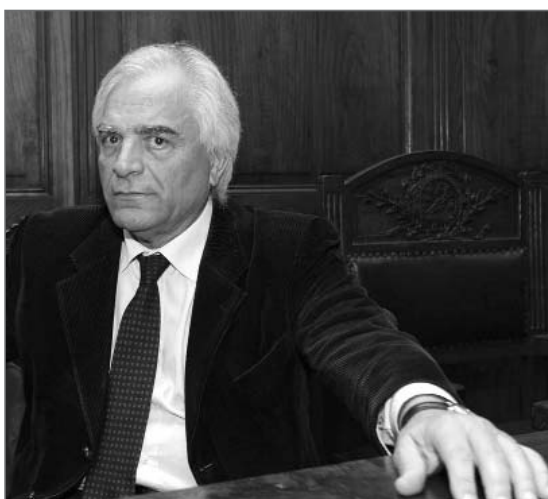
case sventrate, scene di morte e devastazione. Il bianco e nero esalta ancora di più l'idea della tragedia.

Chiara come sempre la presentazione del prof. Luongo il quale, dopo il filmato, ha mostrato una serie di diapositive illustrando, momento per momento, l'evoluzione dell'attività vulcanica da evento "normale" a grande eruzione, le interpretazioni dei segnali del vulcano ad opera degli scienziati del tempo (nomi illustri della vulcanologia moderna). Un'esposizione, quasi un racconto, che ha incantato i presenti. Per le parole usate, per le immagini mostrate. "Descrivere un'eruzione non è una cosa facile - dice Luongo - Bisogna capire quando inizia a prepararsi e se poi, effettivamente, matura un'eruzione". Ed ecco che allora la preparazione dell'eruzione del 1906 è iniziata molto prima. Un evento precedente era avvenuto nel 1872 e poi nel 1891-94 si era avuta la formazione del Colle Margherita e tra il 1895-99 quella del colle Umberto, duomo lavico che difenderà, con la sua presenza, l'Osservatorio Vesuviano da diversi prodotti eruttivi!

Di particolare interesse, per la loro attualità, lo scambio di telegrammi tra il mondo scientifico - rappresentato dall'allora Direttore dell'Osservatorio Vesuviano, Matteucci - e il Questore di Napoli che si verificava nel

Lezione del prof. Gennaro Luongo

Vesuvio: 100 anni dall'eruzione del 1906



Scienze della Terra dal 1870, il professore è potuto risalire alle variazioni climatiche locali durante il periodo dell'attività vulcanica.

Sull'importanza dei vari prodotti vulcanici, in particolare di quelli che vengono comunemente denominati balistici nel mondo vulcanologico, si è soffermato il dott. **Vincenzo De Novellis**. Un intervento dal taglio più scientifico rispetto ai due precedenti ma comunque riportato con un linguaggio non troppo tecnico, quindi facilmente comprensibile anche dagli studenti non universitari.

Due le questioni che hanno animato il successi-

vo dibattito. La prima: c'è possibilità che si verifichino tsunami in seguito ad un'eruzione vulcanica (vesuviana o flegrea)? Una domanda che hanno posto gli studenti del liceo Vittorio Emanuele. "La possibilità di tsunami è molto remota - spiega Luongo - per ragioni fisiche della costa, napoletana e italiana in generale. Anche storicamente non viene mai riportato che l'attività vulcanica campana abbia generato onde anomale. Basti pensare che durante l'eruzione del '79 Plinio raggiunse Stabia proprio via mare!". Il secondo argomento oggetto di domande, non poteva che essere quello della previsione di un'eruzione: come, quando e se avverrà.

Valentina Di Matteo

periodo precedente l'eruzione: informazioni sullo stato del vulcano, lamentele sulla mancanza di mezzi adeguati (!). Tragicomico il rifiuto del questore alla richiesta di aiuto da parte degli scienziati dell'Osservatorio durante l'eruzione: non poteva inviare lì una squadra dei pompieri perché le forze dell'ordine erano tutte impegnate a Napoli in seguito ad una serie di crolli. Molte morti nell'eruzione del 1906 furono causate non dall'attività vulcanica diretta ma dal crollo di tetti di case e chiese sotto il peso della cenere.

Un altro aspetto dell'attività vulcanica è stato evidenziato dal prof. **Adriano Mazzarella**. Attraverso gli archivi dell'Osservatorio Meteorologico, attivo presso il Dipartimento di

A LEZIONE DAI MAESTRI / 4

“Maestro è chi è in grado di generare conoscenza”

Il “mestiere” di insegnare svelato dal prof. Cimino

“Maestro io? Di che, di concertino? Sono solo un vecchio professore”, si schermisce il prof. **Filiberto Cimino**, famoso per la sua ironia. E aggiunge con umiltà: **maestro** non colui che riesce ad inculcare conoscenze, bensì **“colui che viene considerato tale dagli studenti”**.

“Credo che il trasferimento di nozioni sia addirittura contrario alle leggi della fisica – sostiene il professore – perché paradossalmente prevede che chi trasferisce i contenuti, ne rimanga privo...”

E' forse più appropriato parlare di trasmissione del sapere, allora? “Sì, però non si tratta di trasmettere conoscenze, ma di suscitare curiosità. **Maestro è chi è in grado di generare conoscenza**”.

L'inizio della lezione slitta di qualche minuto perché molti studenti si sono accalcati alla cattedra per scaricare il Power Point proiettato nell'ora precedente. “Oxford e Cambridge sono state sempre famose per la qualità degli studenti più che per i professori, – ammonisce Cimino – da quando quegli allievi si sono abituati ad assemblare immagini e sintetizzare testi scaricati sul computer, hanno perso la meritata fama”.

“Nessuno pensa di privarvi della possibilità di accedere ad Internet, – si scalda il prof – ma **non è possibile essere sostenitori del progresso delle conoscenze facendo il taglia e incolla**”.

Cimino è contrario a mostrare in classe presentazioni preconfezionate perché ritiene che gli studenti, ricopiandole sul proprio quaderno, finiscano per non prestare attenzione alla spiegazione. “Visto che il gesso e la lavagna in aula non ci sono più, – avverte il professore – preferisco ricorrere al pennarello per costruire assieme a voi degli schemi sui lucidi”.

Mostrando il percorso e la costruzione in fieri dei propri ragionamenti, Cimino vuole facilitare gli studenti nella delicata operazione di prendere appunti, ma sottolinea che più che le lezioni, ad essere importante per la preparazione è lo studio sui testi.

“Non vendete il libro dopo l'esame”

“Mi raccomando, **non vendetevi il libro il giorno dopo l'esame!** – esclama il professore – L'ho fatto pure io, è facile parlare da professore... Ma le nozioni che imparerete per l'esame non le ricorderete a vita. E' fisiologico dimenticare e dovrete poter consultare il libro su cui avete studiato”. Cimino è convinto che se gli studenti acquisiranno i concetti generali, quello che avranno dimenticato lo ritroveranno nei libri “ma a patto che imparino ad utilizzarli”.

Il professore, così, riesce a domare l'arena di giovanissimi assiepati sulle gradinate dell'aula grande dell'edificio 9 del II Policlinico ed a conquistarsi la loro attenzione.

L'argomento della lezione di **Biochimica generale** di oggi è il metabolismo, “una sorta di rete stradale tra le cellule che ha bisogno di raffinati meccanismi di regolazione del traffico per evitare ingorghi ed incidenti”.

“Alcuni enzimi – spiega il prof. riconducendo la vita cellulare ad esempi che la rendano familiare – sono un po' come semafori che, collocati nei punti strategici, negli incroci, permettono, impediscono o rallentano il flusso di traffico rispetto alla via metabolica in cui sono inseriti”.

L'irrequietezza iniziale si placa con il procedere della spiegazione ma allo scadere dell'ora il prof. chiede: “Com'è che siete così eccitati? Che lezione si è svolta prima?”.

“Anatomia” risponde qualcuno dalle prime file.

“Anatomia...? Io al posto vostro sarei depresso! Anch'io da studente ne ho seguito il corso, ma non mi hai mai procurato quest'effetto”.

Anatomia è sempre stato allora uno degli scogli duri per gli studenti? – domandiamo al prof. mentre raccoglie le sue cose sulla scrivania.

“Era uno di quegli esami che terrorizzava. Era diviso in due parti e quando sostenni la prima metà fui bocciato da un famoso professore di anatomia che poi è diventato un mio grande amico”.

E poi come è andata? “La seconda volta fui promosso, **ma quando vedo il professor Lanza quella bocciatura gliela rinfaccio ancora...**”.

Quale è l'esame che invece ricorda con più piacere?

“...Nessuno – risponde il prof dopo un attimo di esitazione – Ero sempre talmente impaurito... Forse quelli riguardanti le discipline di base, quelli dei primi anni”.

“Da studente non ero regolare”

Che effetto le fa ripensare alla sua tesi di laurea?

“Mi sono laureato in Biochimica con il professor **Franco Cedrangolo** ma il mio relatore è stato il professore **Franco Salvatore** che all'epoca era solo un ragazzo. Io avevo 23 anni (oggi ne ha 66, n.d.r.), lui poteva averne non più di 28”.

Come definirebbe la sua esperienza di studente?

“Non ho avuto una vita di studente regolare e a lezione andavo pochissimo, sia perché, sin da allora, non credevo alla trasmissione del sapere, sia perché dal secondo anno entrai in un Istituto di Ricerca come studente interno, per cui passavo le giornate al banco di lavoro”.

I ragazzi di oggi le sembrano altrettanto motivati?

“Il lavoro degli studenti è durissimo. Non ho mai pensato che siano dei perditempo. Ci vuole una grande forza fisica oltre che di volontà per stare tante ore fermi sulla sedia a quell'età”.

Come è che ha deciso di insegna-



Il professor Cimino

re?

“Quando ho imparato a fare lezione ho capito che dovevo essere capace di incuriosire gli studenti, di far capire loro che è bello studiare alcune cose”.

“Insegnare, ma senza dogmi”

Il suo compito, dunque, non è chiarire concetti difficili per facilitarne l'apprendimento, ma generare interesse ed invogliare ad approfondire.

E' esatto?

“Sì, trasferire conoscenze è marginale. Specialmente in materie come la mia, è importante essere in grado di insegnare, quanto meno è possibile, in modo dogmatico. Io cerco di dare una parziale dimostrazione di come si è arrivati a formulare un determinato concetto, tento di trasferire il rigore del metodo scientifico, la necessità di verificare la riproducibilità del risultato”.

Tutto questo non rischia di rallentare il processo con cui ci si appropria delle nozioni?

“Il desiderio di imparare velocemente è un merito, ma i professori devono stare attenti a far sviluppare la capacità critica dei ragazzi”.

Non sempre i grandi professori sono grandi didatti...

“Ho conosciuto professori bravissimi ma incomprensibili. La vita ha bisogno di questi grandi pensatori, ma non devono fare i professori!”.

Lei si riconosce più nell'una o nell'altra categoria?

“Cerco di essere una persona che quando comunica si fa comprendere. Se gli interlocutori non mi seguono, mi blocco. Uno che per mestiere fa il professore deve essere generoso, deve essere totalmente disponibile a farsi capire”.

Fare il professore non è un lavoro come gli altri, per Cimino è ancora un mestiere. E' un'arte che si impara seguendo l'esempio dei grandi maestri e si insegna mostrando artigianalmente il processo di elaborazione del pensiero.

Rifiutando l'idea che il professore debba fungere da intermediario dei contenuti del libro, non si priva, però, la maggior parte degli studenti di un utile sussidio allo studio?

“Certo, ma non si può pensare che l'Università possa sostenere così tanti professori. In altri paesi vi sono gli ‘instructors’, studenti degli anni superiori che vengono retribuiti per svolgere per alcuni mesi questa funzione di tutoraggio dei colleghi più giovani. L'ideale sarebbe istituire queste figure anche da noi”.

Manuela Pitterà

Approvato il regolamento di Facoltà Giunta, a breve le elezioni

Medicina approva il regolamento di Facoltà. “Un documento ampiamente condiviso”, afferma il prof. **Paolo Rubba**, uno dei membri della Commissione che lo ha elaborato composta dagli ex Presidi **Armido Rubino** e **Guido Rossi** e dai professori **Luigi Sivero**, **Nicola Scarpato**, **Guido Mosella**, **Andrea Di Lieto**, **Alberto Cuocolo**, **Filiberto Cimino**, **Claudio Buccelli**.

Nel regolamento, la nuova composizione e le funzioni della Giunta di Facoltà, uno dei punti centrali del programma elettorale del Presidente **Giovanni Persico**. La Giunta – in cui, novità, entrano tutti i Presidenti dei Corsi di Laurea – rappresenterà quasi tutti i settori scientifico-disciplinari e consentirà di “alleggerire del 40 per cento il lavoro del Consiglio di Facoltà”, spiega ancora Rubba.

La Giunta – si legge nel regolamento – opera con i poteri del CdF su tutte le questioni tranne che sul riordino, sull'istituzione o attivazione di Corsi di Laurea triennali e specialistici o Scuole di Specializzazione; sui piani pluriennali di sviluppo; sui problemi connessi all'organico di facoltà ed alle risorse finanziarie per il reclutamento del personale docente e ricercatore; sulle modifiche di regolamento; su tutti i provvedimenti di competenza del CdF per la regolamentazione, programmazione e attuazione delle attività assistenziali espletate presso l'Azienda.

Sarà costituita: dal Preside, dal Segretario del CdF, dai Presidenti dei Consigli di Corso di Laurea Triennali e Specialistici; dal 15% dei professori ordinari e straordinari componenti il CdF; da altrettante percentuali dei professori associati e dei ricercatori in CdF; da sei direttori di Dipartimento; da due rappresentanti dei direttori delle Scuole di Specializzazione, di cui il Coordinatore; un rappresentante del personale; un rappresentante degli studenti presenti nel CdF.

I componenti elettivi della Giunta durano in carica tre anni accademici e sono immediatamente rieleggibili una sola volta.

Elezioni previste entro giugno.

Alla fine la rappresentanza studentesca di Scienze Politiche l'ha spuntata: il Consiglio di Facoltà dello scorso 29 marzo ha dato il suo assenso alla proposta degli studenti che chiedevano una **finestra straordinaria di esami ad aprile** per agevolare il cammino verso la laurea dei tanti fuoricorso che ancora stazionano in Facoltà. Le prove – aperte per l'appunto solo ai fuoricorso (quadriennali e triennali) – si sosterranno nei giorni **26, 27 e 28 aprile**. *“Una bella conquista – dichiara Luigi Inversi, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà – che va ad affiancarsi al calendario dei seminari da due e tre crediti che il Consiglio del 29 pure ci ha accordato”*.

Diritto amministrativo, Diritto costituzionale italiano, Diritto del lavoro, Diritto dell'Unione Europea, Diritto internazionale, Diritto e procedura penale, Diritto privato, Diritto pubblico, Economia dello sviluppo, Economia internazionale, Economia politica, Francese, Inglese, Organizzazione internazionale, Politica dell'ambiente, Politica economica, Psicologia sociale, Scienza delle finanze, Scienza politica, Storia delle istituzioni politiche, Storia dei paesi afro-asiatici, Storia delle dottrine politiche, Storia economica, Storia delle relazioni internazionali: questi i 25 esami che gli studenti hanno chiesto di sostenere ad aprile.

“Molte di queste materie sono complesse, difficili da preparare nelle sessioni ordinarie insieme con altri insegnamenti. Per ottenere una sessione straordinaria – riferisce Inversi – abbiamo avviato una raccolta firme che ha oltrepassato le settecento adesioni, con più di una decina di sot-

Appelli e cambi nei piani di studio per i fuoricorso

toscrizioni per ciascun esame”. Un successo che dà modo al rappresentante di replicare alle critiche di qualche collega, che si lamentava del ritardo con cui certe iniziative vanno in porto. *“Non dipende da noi, nel senso che non siamo certo noi a decidere le date del Consiglio di Facoltà. Questa volta, comunque, gli studenti hanno avuto circa un mese di tempo per preparare le prove, grazie al nostro volantinaggio in facoltà subito dopo l'assise del 29 marzo”*.

Per **Rosario Pugliese**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico, *“la finestra straordinaria di aprile è un'occasione da non perdere, frutto del buon rapporto con la Presidenza e il corpo docente della Facoltà, che unanimemente ha approvato la nostra istanza. Il 50% degli iscritti a Scienze Politiche, infatti, ancora ingrossa le fila dei fuoricorso, un danno economico enorme per la Facoltà, che vede così sottrarsi i finanziamenti ministeriali. Ai fuoricorso, pertanto, dico di approfittare del recupero loro concesso, sfruttando anche l'opportunità della modifica del piano di studi”*. Il riferimento è alla delibera del Senato Accademico datata novembre 2005, varata ancora una volta a favore dei fuoricorso delle tredici facoltà fridericiane. *“Per arginare il fenomeno di quegli studenti che non riescono a laurearsi perché bloccati su un unico esame, il Senato – spiega Pugliese – ha stabi-*

to che sino al 31 ottobre 2006 i fuoricorso possono cambiare un esame del proprio piano di studi, seppure nel rispetto delle aree disciplinari (una materia economica con un'altra economica o una giuridica con una giuridica, per esempio) e delle tabelle ministeriali che stabiliscono quali esami debbano essere o meno considerati fondamentali (Politica economica non è un fondamentale, a differenza di Diritto privato o Diritto pubblico o Storia delle relazioni internazionali)”.

La rappresentanza di Scienze Politiche gongola anche per un altro risultato: sarà pubblicato un **calendario dei seminari da due e tre crediti** da attivare nel secondo semestre, come preteso a più riprese dai ragazzi per fronteggiare l'esiguità dell'offerta di

Facoltà. *“I vari consigli di Corso di Laurea hanno deliberato diverse attività seminariali. E a proposito del numero chiuso, la questione (lanciata dal preside Feola che auspicava seminari con pochi studenti per non snaturare la loro identità, ndr) non si pone: i seminari sono a libero accesso. Ognuno varrà dai due ai tre crediti, a seconda del carico didattico impartito dai singoli docenti”*.

C'è ancora da aspettare, invece, per l'apertura della **nuova aula multimediale** ubicata al posto del consorzio Arpa, sempre nella sede di via Rodinò, dotata di punti di connessione ad Internet a disposizione di tutti gli studenti in possesso di un computer portatile, oltre che di postazioni fisse collegate in rete. *“Siamo ancora in attesa che il Polo delle Scienze sociali ci elargisca i mille euro necessari per l'acquisto di una porta blindata”*, fa sapere Inversi, che riporta anche un'altra notizia: *“Scienze Politiche fa ufficialmente parte della biblioteca di Polo in via di realizzazione in quel di piazza Bellini”*.

Paola Mantovano

• LAVORI IN AULA 3

Chiude temporaneamente i battenti l'**aula 3** di via Rodinò. Infiltrazioni d'acqua impongono urgenti lavori di ristrutturazione che, partiti il 3 aprile, dovrebbero concludersi proprio mentre stiamo andando in stampa. Le lezioni, pertanto, sono state spostate in altre aule, con i corsi che si sono protratti anche sino alle 17.30. *“Una bella fatica per gli studenti, ma è il male minore a fronte di un tetto pericolante – afferma Luigi Inversi, presidente del Consiglio degli Studenti di Facoltà – Il tetto dell'aula, infatti, corrisponde al giardino di San Marcellino, di recente sottoposto a lavori di impermeabilizzazione”*.

IL PROGETTO DELLA PROF.SSA FABBROCINO TRIVELLINI

Corso multimediale di Francese per gestire gli aspetti pratici della professione

E' diretto agli studenti -possono acquisire crediti- ma anche al personale

Un modo per imparare il francese attraverso un linguaggio chiaro, tante immagini e, perché no, un po' di sano divertimento per districarsi nel caleidoscopico mondo dell'amministrazione, e non solo. Parliamo di **“La pratique des affaires”**, corso multimediale di francese fruttifero di crediti per gli studenti di Scienze Politiche, ma aperto a tutta la comunità della Federico II. Partorito da un'idea della prof.ssa **Gabriella Fabbrocino Trivellini**, ordinario di Lingua francese, *“il corso si contraddistingue per la sua praticità. I discenti – spiega la docente – apprenderanno nozioni che possono servire alla professione. Non so, fissare un appuntamento, prenotare un albergo, redigere una lettera commerciale. Insomma, impareranno la pratica degli affari, gli affari intesi in senso lato”*.

La Fabbrocino non è nuova a progetti simili. *“Circa tre anni fa realizzammo un corso on line di francese giuridico, che forniva i rudimenti della lingua ma in chiave giuridica. Per intenderci, anziché ‘Dov'è la stazio-*

ne?’ insegnavamo a dire ‘Dov'è il tribunale?’. Il modulo attuale, invece, è nato per dare la possibilità al personale tecnico-amministrativo della Federico II di familiarizzare col francese, ma poi ha avuto un respiro più ampio”. In ogni caso, secondo la professoressa *“questo corso è un'opportunità da afferrare al volo, soprattutto in chiave professionale. Oggi, in Europa, la conoscenza del francese può fare la differenza ad un colloquio di lavoro, visto che si dà per scontata l'acquisizione dell'inglese. Saper parlare francese significa godere di possibilità d'impiego non solo nell'Unione Europea, ma anche in aziende importanti, così come testimoniato da alcuni laureati in Scienze Politiche e Ingegneria, recentemente assunti perché padroneggiavano la lingua”*.

La *pratique des affaires* si rivolge a chi ha già un'infarinatura del francese. Il corso, che si avvale della collaborazione della dottoranda **Marilia Sabatino**, è formato da quattordici video che puntano a favorire l'acquisizione di un vocabolario base



La prof.ssa Fabbrocino

attraverso la simulazione di situazioni tipo dell'ambito amministrativo, ma non solo di quello. *“Abbiamo scelto elementi di comunicazione veloce, quali conversazioni e vignette. Il testo racchiuso all'interno di vignette – racconta la Fabbrocino – consente allo studente non solo di ascoltare, ma anche di vedere come si scrivono determinate frasi. Ed è questo un fattore importante, poiché sovente accade che nella conversazione alcune parole vadano perse”*. I video sono accompagnati da esempi,

approfondimenti, esercizi e un breve glossario con i vocaboli principali del settore.

Ma perché proprio un corso multimediale? *“I motivi sono diversi – replica la docente – Anzitutto un modulo on line è più adeguato alle esigenze imposte dalla modernità. Inoltre, è un corso assolutamente pratico, molto dinamico, oltre ad essere una forma di autoapprendimento che si caratterizza per il suo aspetto ludico. Insomma, cerchiamo di insegnare il francese facendo giocare e divertire l'utente”*. E per gli studenti dei corsi di laurea in Scienze Politiche e in Scienze Politiche dell'Amministrazione della Facoltà di via Rodinò c'è una possibilità in più. *“Poiché il modulo è suddiviso in diverse tranches, gli iscritti a Scienze Politiche possono utilizzare il corso a seconda se hanno bisogno di uno, due o tre crediti nel borsino delle altre attività. È chiaro che l'attribuzione dei Cfu avverrà solo dopo una verifica che si baserà su di un colloquio orale, poiché non abbiamo ancora strutture adatte per un riscontro on line”*.

Compiuto *“in camera charitatis, a dimostrazione che se c'è la volontà i progetti si realizzano”*, La *pratique des affaires* è raggiungibile da tutti gli utenti della Federico II in possesso del proprio codice personale. *“Un peccato questa limitazione – commenta la Fabbrocino – perché il corso dovrebbe essere aperto a tutti. A nulla è valsa la mia richiesta: mi è stato risposto che anche la tecnologia può incontrare ostacoli”*. Il corso è disponibile all'indirizzo www.dol.unina.it/idea/lapratique-desaffaires.

(P.M.)

SOCIOLOGIA approva due nuove lauree specialistiche

Il Consiglio di Facoltà di Sociologia del 6 aprile approva i piani di studio delle due neo specialistiche e discute dell'attivazione di due nuovi master. Nel frattempo, la rappresentanza studentesca che fa capo al gruppo *Compagni di Viaggio* procede con l'avventura del cineforum, lancia l'iniziativa editoriale "*Diario Sociale*" e sul rinnovato sito di Solunina mette on line alcune tesi di laurea di vecchi e nuovi laureati della Facoltà.

Antropologia culturale ed etnologia (interuniversitaria con l'Ateneo di Salerno) e **Politiche sociali e del territorio** sono i due percorsi di secondo livello che dovrebbero partire il prossimo anno accademico, affiancando quello in **Comunicazione pubblica, sociale e politica** in vigore già da un po'. Dopo l'assenso del Consiglio sui piani di studio, si aspetta il via libera definitivo del Senato Accademico fridericiano e del Miur. Nell'assise del 6 aprile, inoltre, si è parlato anche del possibile decollo, sempre nel 2006/07, di due

nuovi master, uno di secondo livello in **Scrittura audiovisiva** e uno di primo livello in **Organizzazione, management e valutazione delle politiche e dei sistemi sociosanitari**. Il Consiglio, infine, ha fissato le **sedute di laurea di luglio** nei giorni 13, 14, 19, 20 e 21.

Due crediti da assegnare tra le attività altre. È la richiesta che la rappresentanza studentesca di Sociologia targata *Compagni di Viaggio* avanza al prossimo consesso per suggellare l'iniziativa del **cineforum** avviata qualche mese fa. "*Ci sembra una proposta giusta, visti la grande affluenza di pubblico e l'interazione costante con i docenti*", spiega **Dario De Notaris**, consigliere di Facoltà. *Orizzonti di gloria* di Stanley Kubrick aprirà, dopo Pasqua, il secondo dei tre cicli di proiezioni. Il cineforum, della cui regia si è occupata **Giovanna Papa**, laureanda in Sociologia, si sta snodando attraverso tre fasi, ciascuna dedicata a temi diversi, con altrettanti film e dibattito a seguire. Un'ottantina gli studenti che hanno

partecipato alle proiezioni delle prime tre pellicole. "*L'argomento era quello della periferia, intesa come disagio. Accanto a Elephant e Fame Chimica, abbiamo scelto L'Odio, film francese che calza a pennello con la recentissima protesta degli studenti e lavoratori d'oltralpe*", riferisce De Notaris.

Buono il gradimento dei ragazzi, che hanno costantemente affollato l'aula T1. "*Puntiamo a raccogliere un pubblico ancora maggiore nella seconda sequela, che invece sarà ospitata nell'aula T2 e intitolata alla guerra*", fa sapere il rappresentante. Oltre a *Orizzonti di gloria*, il programma prevede *Rosenstrass* di Margarethe von Trotta e *Hotel Rwanda* di Terry George il **27 aprile** e il **4 maggio** (l'abbinamento del titolo col giorno è ancora in via decisionale), entrambi alle 15. Al termine delle proiezioni, seguirà un dibattito con la prof.ssa **Gabriella Gribaudo**, docente di Storia del Novecento nonché direttore del Dipartimento di Sociologia. E c'è una novità. "*Poiché due*

*studenti di Sociologia stanno collaborando al progetto 'One book one community', aggiungeremo come quarto il film L'amico ritrovato (il testo di Fred Uhlman è quello scelto per la lettura collettiva, ndr); spetterà alla prof.ssa Emilia D'Antuono, docente di Filosofia morale, curare l'introduzione e la seguente discussione". Data e luogo di proiezione sono ancora al vaglio degli organizzatori, che contano di accaparrarsi l'ex cinema Astra, attualmente sede di alcune lezioni della Facoltà. Il cineforum si concluderà a giugno. "A metà maggio cominceremo il terzo ciclo coordinato dal prof. **Gianfranco Pecchi-nenda** e sarà una riflessione sul tema dell'identità riferita sia ai nuovi media, in tal caso si pensava a film come il Truman Show, che al fenomeno psicologico, con pellicole come Zelig di Woody Allen".*

A fine aprile, la comunità di Solunina, il forum non ufficiale della Facoltà di Sociologia, partirà col progetto denominato "**Diario Sociale**", "una sorta di feuilleton incentrato, mensilmente, su di un argomento diverso. Agli studenti toccherà elaborare un articolo sul tema prescelto; su carta ne verranno pubblicati quattro, ognuno corredato da uno scritto di un docente della Facoltà esperto di quell'argomento".

Paola Mantovano

Piazza dei Miracoli, nel quartiere Sanità, è tra le più belle del centro antico di Napoli. Versa, però, in una condizione di degrado e di incuria, che richiederebbe interventi di riqualificazione e di risistemazione funzionale. La Facoltà di Architettura, attraverso gli studenti che la frequentano, prova a dare un contributo al rilancio di quella piazza così antica ed affascinante. In collaborazione con la *Napoletanagas*, infatti, ha bandito un concorso sul tema "**Piazza dei Miracoli, idee e proposte**". E' aperto a tutti gli studenti i quali, alla data di consegna del concorso - 30 giugno 2006 - siano iscritti agli ultimi due anni dei Corsi di Laurea triennali, agli ultimi quattro anni del Corso di Laurea quinquennale e del Corso di Laurea della tabella XXX, ai Corsi di Laurea Specialistica. Chi è interessato può presentare domanda di partecipazione al concorso fino al 10 maggio. I pacchi con i progetti devono essere consegnati a mano presso la Presidenza della Facoltà di Architettura, entro le ore 12 del 30

Piazza dei Miracoli, concorso per gli studenti di Architettura

giugno. E' ammessa la partecipazione di singoli studenti o di gruppi di studenti, purché ciascuno di essi non superi le 5 persone. I lavori saranno sottoposti al giudizio di una commissione di sei persone. Ne faranno parte: il professore **Benedetto Gravagnuolo**, Preside della Facoltà, il professore **Francesco Bruno**, coordinatore per la Consulta della sede di facoltà, il professore **Agostino Bossi**, Presidente del Corso di Laurea in Arredamento, il direttore delle attività operative della *Napoletanagas*, il dirigente della sezione Arredo Urbano del Comune di Napoli, il Presidente della circoscrizione. Il miglior lavoro riceverà un premio di 3.500 euro. Secondo e terzo classificato saranno premiati, rispettivamente, con 2.500 e 1.500 euro. La giuria potrà inoltre assegnare un premio speciale di 1.000

euro al miglior progetto in graduatoria di un concorrente che risieda nel rione Sanità.

"Non è la prima volta che, dalla collaborazione tra Architettura e la *Napoletanagas*, scaturisce un premio per un concorso di idee riservato agli studenti", ricorda il professore Francesco Bruno. "L'edizione 2005, per esempio, verteva sulla progettazione di una risistemazione dell'ex palazzina Rispoli, alle spalle della nuova sede della Facoltà, in via Forno Vecchio. Si chiedeva agli studenti di immaginare il modo migliore per trasformare quei metri cubi di spazio in una bella Aula Magna. Vinse una studentessa. Devo anche dire, purtroppo, che le idee proposteci da quell'allieva non hanno ancora trovato attuazione, perché per i lavori all'ex palazzina Rispoli occorrono circa un milione di euro e non sono

stati ancora stanziati dall'ateneo. Lo sottolineo con vivo rammarico, perché la mancanza di un'Aula Magna è una lacuna che pesa in una facoltà come Architettura". Quest'anno il concorso apre alla città. "*Reputo molto importante che il tema del 2006 sia la risistemazione di uno spazio storico di Napoli, straordinaria e scenografica piazza del quartiere Sanità*", prosegue il professore Bruno. "Agli studenti chiediamo di proporre progetti per riqualificare la piazza. Gli interventi potranno riguardare la messa a verde, la pavimentazione, l'arredo integrato, eventuali funzioni di servizio".

Il 19 aprile "*Concorsogravina*" è stato presentato a palazzo Gravina. Il 21, mentre Ateneapoli va in edicola, si svolgerà la visita dei luoghi, con i docenti della facoltà. Appuntamento alle 11 in piazza dei Miracoli. Durante il sopralluogo i concorrenti iscritti potranno formulare domande e richieste di chiarimenti, alle quali gli accompagnatori risponderanno immediatamente.

Fabrizio Geremicca

POSTA

QUALI SONO LE MATERIE DEI TEST?

Una lettrice di Ateneapoli, che sta valutando quale facoltà scegliere per il prossimo anno accademico, ha scritto in redazione per chiedere delucidazioni. Ecco il testo della lettera.

"Sarei interessata alla Facoltà di Architettura, ma so che per accedere ad essa c'è bisogno di superare un test d'ingresso. Quali sono le materie di questo test? Dove ha sede la Facoltà di Architettura? Che rami ci sono? Se non mi sbaglio una volta lessi che c'è un ramo riguardante l'arredamento. E' così?"

Effettivamente tutti i cinque Corsi di Laurea della Facoltà di Architettura (quelli che la studentessa definisce rami) sono a numero programmato. Significa che, per ciascuno di essi, il Senato Accademico dell'Università stabilisce il limite massimo di persone ammesse al primo anno. A titolo di esempio, nel 2005, erano disponibili 250 posti per Architettura quinquennale, 250 posti per il Corso di Laurea triennale in Scienze dell'Architettura, 50 posti per Edilizia, 50 per Urbanistica e 50 per Arreda-

mento. Le materie dei test, che si svolgono nei primi giorni di settembre (il 2 l'anno scorso) sono: Logica e Cultura generale, Storia dell'Arte, Disegno e Rappresentazione, Matematica e Fisica. Due ore e 15 minuti il tempo a disposizione per svolgere il compito. La lettrice di Ateneapoli, sul sito del Ministero dell'Università, troverà i compiti degli anni precedenti e potrà quindi esercitarsi su di essi.

Le sedi. La Facoltà di Architettura ne ha varie. La Presidenza, alcune aule e qualche dipartimento sono a palazzo Gravina, l'edificio storico in via Monteoliveto. La maggior parte dei corsi, però, si segue nel palazzo dello Spirito Santo, in via Forno Vecchio, a un passo da via Toledo.

Per ogni altra informazione, la studentessa può mettersi in contatto con il centro orientamento della Facoltà di Architettura, in via Monteoliveto 3, aula T4. Telefono: 081.253.80.43. Responsabile è il prof. **Leonardo Di Mauro**.

disegno di Le Corbusier



**LIBRERIA
CLEAN**

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
"Luigi Cosenza"
per architetti e ingegneri europei "under 40"

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale Giustizia e sistema carcerario

I seminari del prof. Pasquale Troncone

Un ciclo di seminari sul ruolo della giustizia, sul sistema carcerario e la sua funzione rieducativa e di reinserimento del condannato nella società. Anche quando i delitti sono assai gravi, tali da suscitare rabbia ed indignazione. Un dibattito attuale soprattutto dopo gli ultimi tragici fatti di cronaca: l'uccisione assurda del piccolo Tommaso. Interrogativi a cui intende dare una risposta il prof. **Pasquale Troncone**, docente di Diritto Penale, al Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale. Molti gli appuntamenti in calendario che coinvolgono giudici, avvocati, psicologi, assistenti sociali per leggere il problema in tutte le sue sfumature. Mentre andiamo in stampa, il 20 aprile, si tiene un incontro con gli operatori del diritto, incentrato sulla ex leggi Cirielli, in merito all'inasprimento delle pene per i recidivi, cioè per coloro che sono stati già condannati per un reato grave. *"Questa legge si riferisce sia alla fase di accertamento della responsabilità del processo, sia alla fase dell'esecuzione della pena in carcere"*. Un secondo appuntamento – aggiunge Troncone – avrà come oggetto la struttura dei centri Uepe (Ufficio Esecuzione Penale Esterna). *Ho esteso l'invito al dott. Turriani Di Vita, direttore generale del Ministero di Giustizia per affrontare il sistema carcerario e tutte le sue carenze: il sovraffollamento delle carceri e la riorganizzazione dei servizi esterni, ossia la possibilità di*

scontare la pena anche presso enti territoriali, in particolare comuni, province e regioni, attraverso lavori di pubblica utilità, devoluti gratuitamente alla società". *"L'ho già detto e lo ripeto ancora io sono per il recupero dell'individuo, a prescindere da qualsiasi colpa abbia commesso; del resto – annota il professore – l'articolo 27 della Costituzione impone, come regola di democrazia e di civiltà, la rieducazione e la risocializ-*

zazione; o, quanto meno, il giudice e quanti cooperano con la giustizia devono tendere al recupero del condannato, soprattutto in un territorio difficile e degradato come il nostro, dal punto di vista economico, sociale, culturale".

Gli studenti, probabilmente a fine maggio, visiteranno il carcere di Poggioreale. *"Sarà un momento importante per toccare con mano uno spaccato di vita. Il carcere è pro-*

prio all'interno della città. Per questo è utile comprendere in che modo questi soggetti interagiscano con il tessuto urbano o, comunque, con la comunità cittadina entro cui vivono".

Elviro Di Meo



Il professor Troncone

Novità dal Consiglio di Facoltà del 5 aprile Nuovi Master

- Il Consiglio di Facoltà ha commemorato il professor **Antonio Palermo**, recentemente scomparso, docente emerito di Letteratura Italiana, stimato per le doti umane e scientifiche e per il lustro che ha dato alla Facoltà di lettere e Filosofia e dell'intero Ateneo federiciano. Un professionista discreto, non amante delle luci della ribalta, interessato agli studi di scienze archivistiche.
- Il professor **Giuseppe Galasso**, ordinario di Storia Moderna, diventa docente emerito. Potrà partecipare a tutte le assemblee del Consiglio di Facoltà.
- E' stata approvata, come ha illustrato il professor **Luigi Musella**, docente segretario del Cdf, l'istituzione di tre nuovi Master in varie discipline. Il primo è un Master di secondo livello, svolto in collaborazione tra la Federico II e le Università di Pisa e di Cagliari, in *"Consulenza Filosofica"*, su proposta della professoressa **Renata Viti Cavaliere**, rivolto ai laureati in Filosofia. Si tratta di un master di taglio manageriale che ha l'intento di formare figure operative che trovano occupazione nel campo delle risorse umane, all'interno delle aziende, per la formazione ed assistenza del personale. Il secondo sarà un Master di primo livello, gestito dalla Facoltà di Lettere della Federico II e dal Politecnico di Milano, in *"Didattica per l'Antico"*, proposto dalla professoressa **Rossana Valenti**; ha l'intento di formare figure specializzate del mondo classico, con l'ausilio di archeologi, storici dell'antichità ed esperti del turismo dei beni archeologici. Infine, *"Letteratura e Scrittura e Critica Teatrale"*, il Master proposto dal professor **Pasquale Sabbatino**, che intende completare la conoscenza dei laureati interessati ad ampliare la conoscenza su tutto ciò che riguarda il teatro, con un approccio puramente filologico - letterario, che non si discosta dall'impostazione umanistica della Facoltà.

Teatro ed eventi culturali, protagonisti gli studenti della specialistica di Lettere Classiche



Francesco Puccio

Lavorano ad iniziative squisitamente teatrali e ad altre che utilizzano diverse forme espressive. Sono gli studenti del Corso di Laurea in Filologia, Lettere e Civiltà del mondo antico. Supportati dai loro docenti, offrono il loro contributo a progetti culturali e mettono in scena spettacoli innovativi.

Fra gli impegni: una mostra artistica e filologica itinerante – la prima tappa, inizialmente fissata per il 22 aprile e poi posticipata per ragioni organizzative, sarà presso il complesso del Carcere borbonico di Avellino – che prevede nei giorni dell'inaugurazione la lettura dell'Odissea. *"L'idea nasce da una serie di fotografie in bianco e nero realizzate da un fotografo professionista di Milano, Domenico Gasparri, il quale ha svolto un'indagine molto attenta su reperti archeologici, monumenti, frammenti della classicità. Un lavoro che ha chiamato Odissea minima. L'intento – spiega Francesco Puccio, al secondo anno del*

Corso di Laurea specialistico di Lettere Classiche – è unire alle immagini suggestive di tipo evocative ed astratte, ad esempio un tondo di una chiesa barocca sta a rappresentare l'occhio di Polifemo, oppure l'ombra creata da un tralcio d'uva significa i riccioli di Circe, i passi di riferimento dell'Odissea". Passi che sono stati tradotti dagli studenti che seguono i corsi della Laurea Specialistica. *"Una fotografia, che è uno strumento di comunicazione immediata, – aggiunge Puccio – ha molti addentellati con l'arte contemporanea e si presta a diverse interpretazioni"*. *"Ci ha aiutato con tanto impegno il professor Salvatore Cerasuolo – (presidente del Corso di Laurea, ndr.) – attivando un vero e proprio laboratorio di traduzioni. Ad ogni studente – in tutto al secondo anno della laurea biennale siamo una quindicina – sono stati assegnati cinquanta versi che sono stati tradotti in maniera poetica, senza l'uso di un comune traduttore"*. La mostra, dopo Avellino, toccherà

Napoli e Milano. E, forse, – ma Puccio non si sbilancia troppo – anche alcuni paesi europei (Svizzera e Francia).

Un'altra iniziativa: *"sto lavorando, insieme ad uno studente di Lettere Moderne, Ivan La Ragione, alla messa in scena di una riscrittura della 'Morte della Pizia', tratto dall'omonimo romanzo di Durrenmatt, un dramma ginevrino scomparso da tempo. In tutto siamo una ventina di studenti impegnati nelle varie scene teatrali che si susseguono sul palcoscenico"*. *"Si tratta – ha poi aggiunto – di una rivisitazione del testo, il cui tema principale è la dissacrazione del 'Mito di Edipo', chia-*

ramente letto in chiave moderna. La protagonista è la sacerdotessa di Apollo che rappresenta la divinità viene dissacrata. Una sorta di capovolgimento della prospettiva tradizionale del mito greco, che vedeva nell'Oracolo un punto nevralgico della cultura e della società". L'opera, completamente rivista, è costituita da un primo atto *"più comico"* ed un secondo *"più drammatico"*, *"in un giusto equilibrio tra i vari personaggi e le varie parti, che sono sempre quelli desunti dalla mitologia: Tiresia, Giocasta, Creonte e che fanno parte del 'Mito di Edipo', accompagnati da altri, scelti dalla nostra drammaturgia, completamente inventati"*. A coordinare l'allestimento ed il testo e a fare da supporto all'iniziativa sono i professori **Luigi Spina**, docente di Filologia Classica e **Rossana Valenti**, docente di Didattica del Latino. La prima sarà in scena il 27 maggio al Tin (Teatro Instabile di Napoli), in via dei Tribunali.

Elviro Di Meo

Pizzeria Verace Napoletana dal 1835



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**
Riduzione del
15% sul totale
valido per 1 o 2
persone
(ESCLUSO ASPORTO)

L'ha deliberata la Regione, "70-72 i posti letto"

Una Casa dello Studiante per L'Orientale

"Per la prima volta, l'Università L'Orientale avrà una **Casa dello Studente** con **70-72 posti letto**. Sarà pronta entro 6-12 mesi. La sede è quella degli ex uffici di segreteria ed amministrativi di via Melisurgo: a poca distanza dalle nostre sedi (Palazzo Giusso, Corigliano, Palazzo del Mediterraneo) ed a due passi dalla centralissima Piazza Municipio". Ad affermarlo ad Ateneapoli, ai primi di aprile, con visibile entusiasmo, è il Rettore **Pasquale Ciriello**, che prosegue: "ci è giunto il decreto della Regione Campania a firma del Presidente Antonio Bassolino. Il merito è dell'assessore regionale all'Università Teresa Armato, con la quale abbiamo aperto in questi mesi una riflessione e tenuto diversi incontri che hanno portato finalmente a questo **storico risultato**". Poi precisa: "per ora, si tratta di un finanziamento di circa 1 milione e 300 mila euro che ci permette di offrire il servizio alloggio **per 4 anni**. Nel frattempo, sempre in collaborazione con la Regione, cercheremo le fonti di finanziamento per acquistare l'immobile di via Melisurgo, che utilizzeremo in questi 4 anni,

o un altro stabile, da individuare, sempre in zona centro, per essere più o meno vicini alle sedi del nostro ateneo". "Naturalmente, sono lieto che finalmente la Regione abbia risposto alle istanze numerose volte sollecitate dal mio ateneo, frutto di pressioni e **sollecitazioni** che da anni ci fanno, a ragione, i nostri **studenti** -in maggioranza fuorisede, spesso di altre regioni del sud e centro-nord Italia -. È insomma la risposta ad un **bisogno oggettivo**". "Un ringraziamento doveroso all'assessore **Teresa Armato**, per la linea di continuità istituzionale nel lavoro avviato con il suo predecessore, prof. **Luigi Nicolais**. Va riconosciuta all'assessore anche la capacità di ascolto delle istanze che le vengono espresse, la presenza sulle questioni e agli inviti degli atenei, la concretezza e l'equidistanza, il rispetto paritario di tutti gli atenei della Campania". Insomma, sembra dire il Rettore, è la prima volta che in Campania **ogni ateneo** potrà avere una, pur se piccola o media, **Casa dello Studente**. Senza differenze tra atenei grandi o piccoli, fra studenti di serie A e studenti di

serie B. E questo è un bel passo avanti.

I tempi di realizzazione. "Come dicevo all'inizio, si parla di 6-12 mesi per l'avvio del servizio. La società proprietaria dell'immobile, che si occuperà anche della ristrutturazione, ci ha riferito che i lavori potrebbero essere ultimati in un semestre. Prudentemente, io parlo di un periodo di 6-12 mesi". Ciriello non vuole creare false illusioni.



La parola agli studenti

C'è più spazio ma comunque si sta stretti



Veronica Autiero, 21 anni, si gode il sole di una bella mattinata di aprile, a pochi passi dal Palazzo del Mediterraneo, in via Marina, la sede acquisita dall'Orientale circa un anno fa. Frequenta il terzo anno della facoltà di Lettere, corso di laurea in Lingue, culture e istituzioni dei paesi del Mediterraneo. E' in compagnia di colleghi e di colleghe del corso. "Ero venuta a seguire una lezione - racconta - ma il professore non si è presentato e nessuno ci ha avvisati. Accade per la verità un po' troppo spesso, in questa università. Una cosa assurda". Le fa eco **Roberto Ciardulli**, un coetaneo: "Io abito a Posillipo e tutto sommato per me è un fastidio sopportabile arrivare sin qui e non trovare il docente. Mettiamoci però nei panni delle ragazze e dei ragazzi che vivono in provincia, si fanno un'ora di viaggio per seguire un corso e, una volta arrivati in aula, scoprono che il docente non c'è. Mi domando a che cosa serva il sito internet dell'ateneo, se almeno non ci mettono queste indicazioni utili per gli studenti". La parola di nuovo a Veronica: "Il problema di questa università si chiama disorganizzazione. Un altro esempio: a febbraio non abbiamo potuto sostenere l'esame di letteratura inglese, dopo quattro mesi di corso, perché i libri non si trovavano. Dovevano arrivare appositamente da Bologna, ha detto il professore. Poi li abbiamo avuti, questi benedetti testi, ma era già fine gennaio!". **Federica Belli** solleva una questione tutt'altro che nuova, ma

evidentemente ancora non del tutto risolta, quella relativa agli spazi dove si svolgono le lezioni: "Ricordo il mio primo anno come un incubo, da questo punto di vista. Il palazzo del Mediterraneo, in via Marina, non era stato ancora ristrutturato e quindi noi seguivamo tutti i corsi tra palazzo Giusso, palazzo Corigliano e l'edificio in Duomo. Due aule in particolare - quella delle Mura Greche e delle Antiche Scuderie - nella sede storica di piazza San Domenico Maggiore, erano veramente infrequentabili. Ci si accalcava in più di 200, molti si adattavano a prendere appunti seduti per terra. Col caldo diventava una sauna. Dopo aver pagato 490 euro di tasse universitarie non mi sembra che fosse il meglio che potessi aspettarmi, da una università come l'Orientale". **Carolina Sorbillo** racconta invece delle sue difficoltà con i corsi di lin-

gua. Dovute, sottolinea, anche a inadeguatezze e inefficienze dell'ateneo. "Il corso di inglese - racconta la studentessa - è durato un paio di settimane, poi il professore Krol è andato via. Siamo rimasti senza docente per oltre due mesi, fino a poche settimane fa, quando finalmente è arrivato il professore Coppola. Stiamo parlando di un corso di inglese in una università come l'Orientale, dove le lingue e le relative letterature costituiscono uno dei punti qualificanti del corso di studi. Un altro problema è quello relativo ai collaboratori linguistici, i lettori o comunque li si voglia definire. Nei laboratori di lingua svolgono una funzione importante, ma alcune materie ne sono ancora sprovvisti, per quest'anno". Promossa a pieni voti, o quasi, la nuova sede della segreteria studenti. "E' spaziosa e gli uffici sono disposti in maniera razionale", commentano gli studenti intervistati. Il caso mensa, invece, suscita perplessità. "E' stata una chiusura in qualche modo annunciata", polemizza **Raffaele Verde**, iscritto al IV anno della facoltà di Lingue e letterature straniere. "Se ne parlava da quando io ero al primo anno. Dicono che il servizio è garantito dai ristoranti convenzionati e io non lo metto in dub-

bio, anche se non ho avuto ancora occasione di provare. Ricordo però di avere mangiato qualche volta alla mensa dell'ateneo e devo riconoscere che non erano affatto male la qualità e l'accoglienza". **Roberto Pirozzi**, 21 anni, è iscritto invece al I anno della Facoltà di Lettere. Tra un corso e l'altro, s'intrattiene con gli amici in piazza san Domenico, fuori la sede di palazzo Corigliano. Racconta la sua esperienza: "sono contento per la qualità dei professori e perché studio materie che mi piacciono. Sono perplesso perché questa università è molto disorganizzata. Non è possibile che l'orario delle lezioni preveda, allo stesso giorno, nella stessa ora, un corso di italiano ed uno di giapponese. Sono due materie molto importanti e io devo scegliere cosa seguire e cosa tralasciare. Ovviamente frequento il corso di lingua, ma per uno che studia Lettere non mi pare che un corso di italiano sia da trascurare". Diego che preferisce non dire il cognome aggiunge: "Chi vuole capire come funzionino l'Orientale deve farsi una passeggiata a palazzo Corigliano quando si svolgono le lezioni di italiano oppure di cinese o magari di inglese. Le aule diventano una bolgia, si sta seduti in terra, si capisce ben poco. Oppure, qualcuno venga a vedere a palazzo Giusso le condizioni nelle quali dobbiamo seguire il corso di Filosofia del Linguaggio: 80 persone, se va bene, in un'aula che potrebbe contenerne un terzo".

Fabrizio Geremicca

I LABORATORI DEL COUNSELING

Uno spazio di accoglienza e di ascolto dove poter esprimere liberamente i propri disagi, difficoltà o semplici timori legati al proprio presente e al futuro. Parliamo del Centro di Counseling de L'Orientale.

Nell'ambito del servizio, lo ricordiamo, si svolgono anche dei laboratori tematici, gratuiti, che mirano ad approfondire alcuni aspetti fondamentali della vita individuale e di relazione (crescita personale, comunicazione, autostima e concetto di sé, consapevolezza dei propri stati emotivi...). I Laboratori si rivolgono ad un massimo di 20 persone, quindi chi è interessato a seguirli deve prenotarsi.

Le prossime sessioni in calendario per il 2006: **Gestire lo stress** (18 e 25 maggio e 1° giugno) tenuto dalla dott.ssa Luigia Sorrentino; **Gestione del conflitto** (26 ottobre, 9 e 16 novembre), dott. Nicola Fumo.

Informazioni e prenotazioni presso la sede del C.A.O.T. (Centro di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato) di via Mezzocannone, 99, tel. 081.4288013; 5526123; e-mail: counseling@unior.it

La parola al Presidente dell'Adisu

Serra sui ticket mensa, caso inesistente

Il direttore della mensa: calano da 12 a 6 mila i pasti erogati in un mese. Segno che agli studenti non piace pranzare nelle strutture convenzionate

“Una stupidaggine assoluta”. Così il prof. **Luigi Serra**, presidente dell'Adisu Orientale, bolla la faccenda dei ticket fantasma sollevata dagli studenti. “Hanno fatto valutazioni in cattiva fede, smentite dai dati ufficiali consegnati loro due giorni dopo”, prosegue serafico. **Raffaele Polidoro**, direttore della mensa di piazza Banchi Nuovi, parla di “cretinate” e sfida chiunque a visionare la documentazione ufficiale: “Il sabato eroghiamo al massimo una trentina di tagliandi. Il picco di 375, invece, si è toccato solo a marzo, con l'avvio dei corsi del secondo semestre. Quanto al periodo precedente, e cioè da novembre a febbraio, distribuiamo la media di 200 ticket al giorno”.

Insomma, le istituzioni gettano acqua sul fuoco. Bandita ogni inutile polemica. I numeri sono quelli contenuti nei rendiconti ufficiali. Che però indicano una leggera flessione dell'utenza da quando, quest'inverno, sono entrate in vigore le convenzioni con la ristorazione privata. “A marzo 2005 – riferisce il direttore Polidoro – avevamo erogato 12 mila pasti a fronte dei 6 mila di marzo 2006. Una chiara dimostrazione che gli studenti preferiscono mangiare in mensa”. Per Serra si tratta di “un piccolo ridimensionamento, calcolato sul breve periodo e dovuto alla scarsa affluenza degli studenti all'università. Il riscontro reale lo avremo solo a metà maggio”.

Il presidente Serra cala i toni anche sull'intera questione mensa, questione che, dice, “non sussiste. Tutto procede secondo il normale iter burocratico. Intorno al 20 aprile ci sarà un sopralluogo per valutare i lavori da farsi sulla base delle nostre disponibilità economiche”. E, a proposito della nomina del Rup, il responsabile unico del progetto che si occuperà dei lavori di ristrutturazione, commenta: “Siamo ancora in una fase preliminare. Nulla è stato ancora deciso in merito alla scelta del tecnico. L'amministrazione, comunque, si atterrà scrupolosamente ai termini di legge. Tutto il resto sono solo illazioni”.

Tra gli altri punti da chiarire, la faccenda dell'organico che dovrà gestire la mensa, una volta riaperta. Un dato è indubbio: **il personale si ridurrà ancora**. “Attualmente lavorano quindi unità, ma da gennaio 2007 ci saranno, credo, tre pensionamenti – afferma Polidoro – Se riusciamo a garantire il servizio? Certo è che **potremo assicurare un unico turno, vale a dire solo il pranzo, almeno sino a dicembre 2006**, facendo i salti mortali cui siamo abituati da anni. Quanto a gennaio 2007, non ho risposte. Aspettiamo che si riunisca la Commissione trattante cui spetterà il compito di definire questa situazione. Intanto, non capiamo perché il CdiA dell'Adisu tardi così tanto a nominare i membri di questa Commissione, che avrebbe dovuto essere all'opera già da tre mesi”. Domanda pleonastica quella sulla garanzia del servizio mensa, per Serra, secondo cui “si sa che non è possibile procedere a nuove assunzioni. In ogni caso, **il servizio sarà garantito**



Dopo l'ennesima occupazione dei locali dell'Adisu e l'affollato pranzo sociale di marzo organizzato nel cortile di Palazzo Giusso, il Collettivo de L'Orientale continua la sua battaglia per la riapertura della mensa, chiusa da luglio per infiltrazioni d'acqua. E lo fa indagando sulla questione dei ticket fantasma, sulla nomina del tecnico che dovrà curare i lavori di ristrutturazione, sulla condizione dei lavoratori della mensa, ancora in numero troppo esiguo per garantire lo svolgimento di un servizio efficiente. Azione che svolge grazie al permesso concessogli dal Consiglio di Amministrazione di partecipare a tutte le riunioni del consesso che abbia, tra i punti all'ordine del giorno, la questione mensa. E sempre in tema di diritto allo studio, i ragazzi del Collettivo sollevano un altro caso: perché affidare la gestione della nuova aula multimediale ubicata nei locali Adisu di via Marina ad una società privata, per giunta senza bandire alcuna gara? Come si garantiscono così i criteri di economicità cui dovrebbe essere improntata l'Azienda?

L'ultima incursione negli uffici dell'Adisu aveva allarmato gli studenti. Secondo loro, i documenti dell'Azienda riportavano un numero di ticket pranzo erogati in misura maggiore rispetto a quelli realmente utilizzati in quest'anno accademico. Immediata la smentita del presidente Adisu, Luigi Serra, che parlava di stime ufficiose. “Su invito di Serra, tornati nei locali dell'Azienda a visionare la documentazione ufficiale, non abbiamo riscontrato alcuna anomalia: **i conti sembrano in ordine, nel senso che non risultano distribuiti tagliandi nei giorni di occupazione della mensa, né ci sono cifre gonfiate per il numero dei pasti del sabato**. Il dubbio, però, resta: perché questa discrepanza così netta tra i due documenti?”.

Agli occhi vigili del Collettivo non sfugge nemmeno la questione della nomina (di competenza del CdiA dell'Adisu) del “Rup”, il responsabile unico del progetto di ristrutturazione dei locali mensa da cui dipende l'avvio dell'iter burocratico dei lavori. “Nel CdiA del 30 marzo – fanno sapere i ragazzi – **abbiamo chiesto che il tecnico sia di nomina regionale, perché un privato costerebbe molto di più e avrebbe maggiori margini di manovra**”. In particolare, il timore (secondo gli studenti,

nella misura in cui l'organico lo consentirà”.

Diversa la faccenda dell'aula multimediale allocata nei locali dell'Adisu di via Marina, che aspetta solo di essere amministrata per poter cominciare a funzionare. “L'Adisu ha realizzato il centro informatico per l'allora Università Orientale, cui era stata offerta una convenzione che l'Ateneo rifiutò per ragioni economiche – spiega il Presidente – Adesso, però, l'Azienda tutela il diritto allo studio di altre due università, l'Accademia delle Belle Arti e il Conservatorio S. Pietro a Majella. Di conseguenza, dovrà mediare tra le esigenze di questi tre attori. Mi rendo conto che a L'Orientale c'è una diffusa esigenza di usufruire di collegamenti ad internet, ma l'Adisu non può pensare di gestirla in proprio perché non fa attività didattica”. Nulla questo, invece la vicenda Promos, società privata che vorrebbe occuparsi della gestione dell'aula: “Il CdiA sta semplicemente valutando alcune proposte di collaborazione scientifica e progettuale. Il nostro fine resta quello di preservare il diritto allo studio, come dimostra l'attività svolta nel corso di questi anni. Ancora una volta gli studenti hanno montato un caso che non corrisponde alla realtà dei fatti”.

Paola Mantovano

IL COLLETTIVO E L'ADISU

fondato) è che i lavori possano essere nuovamente affidati “allo stesso architetto che, anni fa, assunse il medesimo incarico, malamente svolto viste le attuali infiltrazioni d'acqua che affliggono i locali mensa”. La nomina dovrebbe avvenire nel prossimo Consiglio, fissato a fine aprile. C'è poi un'altra faccenda su cui il Collettivo punta il dito. Da tempo e da più parti si sostiene che il vero motivo della reiterata chiusura della mensa sia legato alla mancanza di personale e non a ragioni di ordine strutturale. In principio, racconta la storia, la mensa contava oltre 50 dipendenti; oggi poco meno di venti unità. “**Siamo sicuri che, una volta ristrutturata, la mensa riuscirà a lavorare in modo efficiente?**”, si chiedono studenti e lavoratori.

Infine, la vicenda dell'aula multimediale allestita nei locali Adisu di via Marina, pronta per l'uso ma ancora alla ricerca di qualcuno che si occupi della sua amministrazione. “Per puro caso – svelano gli studenti – abbiamo scoperto che la gestione dovrebbe essere assegnata alla società privata Promos, presieduta da un docente de L'Orien-

tale, il prof. **Pietro Rostirolla**. Lo scandalo è che **non c'è traccia di alcuna gara di appalto per questa commessa**, il cui valore si aggira intorno ai 200mila euro annui. Ancora una volta, dunque, l'Adisu agisce senza tener conto dei criteri di economicità cui dovrebbe, per sua stessa natura, ispirarsi”. Se l'operazione dovesse andare in porto, “avremmo l'ulteriore conferma che la riforma sta privatizzando l'intera università, con i docenti in prima linea a difendere i propri interessi economici e non certo quelli didattici”. Dal canto suo, la rappresentanza studentesca che fa capo a Orientale 05 ha espressamente invitato l'ultimo CdiA de L'Orientale a deliberare sul celere utilizzo dell'aula. “Il Consiglio, nel sottolineare che non può interferire con le decisioni dell'Adisu, ha preso atto della nostra proposta che suggerisce di aumentare il numero dei part-time studenteschi e destinarli alla gestione dell'aula. Ha quindi dato mandato al Rettore di trasferire l'istanza agli organi di competenza”, riferiscono i consiglieri **Paolo Panaccione** e **Gaetano Cervone**.

Alta formazione A L'Orientale un dottorando di Nassirya

Per la prima volta nella sua storia L'Orientale ospiterà un dottorando dell'Università di Nassirya. Il laureato svolgerà la sua ricerca all'interno del Dottorato in Studi sul Vicino Oriente e Maghreb, specificità culturali e relazioni internazionali e usufruirà anche di una borsa di studio messa a disposizione dalla Regione Campania.

Non è un caso che proprio l'internazionalizzazione sia l'aspetto primario dei dottorati (21 quelli coinvolti nella prima fase) istituiti dall'Ateneo e curati dall'**Ufficio Alta Formazione** de L'Orientale. Tale ufficio, la cui responsabile è **Fausta Colucciello** (mentre agli Assegni di ricerca è delegato il dott. **Antonio De Ponte** e ai Master di I e II livello la sig.ra **Carmen Marianini**), si occupa della formazione universitaria post lauream. Oltre ai dottorati, s'interessa di post dottorati, perfezionamento all'estero, assegni di ricerca e master. Tra questi, segnaliamo i master di primo livello in Studi storici religiosi e in Le culture del corpo. I linguaggi non verbali per l'incontro interculturale e quelli di secondo livello in Pianificazione e gestione delle risorse idriche e in Programmazione, valutazione e selezione degli investimenti pubblici.

Un'iniziativa del Centro Orientamento

Al colloquio di lavoro premia essere se stessi

Un corso per valorizzare le potenzialità dei neo laureati



Essere se stessi è la prima regola da seguire ad un colloquio di lavoro. L'autenticità premia secondo i docenti del corso gratuito, organizzato dal Centro di Orientamento e Tutorato, per facilitare l'approccio dei neolaureati al mondo del lavoro.

Durante gli incontri che si tengono il giovedì pomeriggio ed il sabato mattina presso l'Università Parthenope, si discute di tutte le problematiche che interessano coloro che vivono il difficile ed a volte traumatico passaggio dallo studio alla ricerca dell'impiego.

Il dottor **Rosario Chimenti** ha il compito di fornire indicazioni sul modo di sdrammatizzare il colloquio di lavoro e **come imparare a "fare marketing di se stessi"**, trasformando le proprie debolezze in punti di forza. La presentazione dei tipi di contratto, dei **canali più idonei a ricercare lavoro**, le competenze richieste, le indicazioni su **come redigere un curriculum** ed una lettera di presentazione sono invece gli argomenti illustrati dal dottor **Marco Giuliano**.

I due docenti concordano sulla necessità di ridurre il numero di curricula inviati selezionando accuratamente i destinatari in base alle personali esigenze ed alle proprie capacità professionali. **"L'analisi del profilo personale ricercato"** - sostiene il dottor **Chimenti** - **è utile per capire se le caratteristiche richieste combacino con le proprie: se entrerete in una realtà che non è confacente alla vostra persona, riceverete uno stipendio a fine mese, ma sarete insoddisfatti a vita"**.

Rispondere alle inserzioni di offerta di lavoro diventa allora un'occasione per riflettere su se stessi, per valutare il proprio percorso professionale e mettere a fuoco gli obiettivi che ci si propone di raggiungere. **"Ognuno può riuscire ad ottenere il lavoro che desidera"** - afferma Chi-

menti - **ma deve farlo attraverso degli step, con consapevolezza e senza fretta"**.

L'invio di curricula mirati è un passo importante, ma il momento più temuto è di solito il primo contatto diretto. **"Il colloquio non è un esame, è un'occasione di conoscenza reciproca"** - afferma Chimenti - **Non dimenticate che anche l'azienda è sotto esame, perchè a voi spetta capire se quel posto soddisfa le vostre aspettative. Non bisogna preoccuparsi di indovinare cosa apprezzerrebbe di noi il selezionatore, ma semplicemente avere il coraggio di mostrarsi quali si è"**.

Il colloquio per Chimenti è un confronto paritario tra due persone accomunate da un unico interesse, pur se visto da due prospettive differenti. **"Anche il selezionatore ha interesse ad assumere la persona più adatta all'impiego e, se sceglie un incapace, rischia molto più di voi perchè probabilmente mette a repentaglio il posto di lavoro"**. Il dottor Chimenti riconosce che sebbene il responsabile del personale sia purtroppo soggetto spesso a delle pressioni, è comunque suo interesse individuare un collaboratore valido da inserire nel proprio team. **"Occorre fare in modo che il selezionatore si ricordi comunque di noi, - raccomanda - che ci apprezzi come persone che hanno le idee chiare su quello che vogliono fare"**.

Il successo?

La vita come progetto

Il segreto del successo è pensare alla propria vita come ad un progetto e quando qualcuno dei ragazzi si lamenta perchè la meta gli sembra troppo lontana, **"Ok, - risponde senza perdersi d'animo - Costruiamo un progetto per arrivarci! Se, ad esempio, dico che non so usare il computer, assumo già un atteggiamento negativo. Se invece affermo che voglio migliorare la mia competenza informatica, il mio è già un progetto"**. Per creare un gruppo di lavoro affiatato, secondo Chimenti, il valore umano è più importante delle singole abilità, per cui a volte si sceglie la persona più affidabile ritenendo che le carenze si potranno colmare in seguito. Ciò non toglie che al colloquio si debba andare **"preparati sulle competenze, sulle aziende e su se stessi"**. Per Chimenti solo se esiste un progetto di vita che miri alla realizzazione di sé, si riuscirà a far venir fuori la propria motivazione. La prima regola da perseguire consiste, dunque, nell'essere fedeli al principio di autenticità, la seconda nel **"divenire quello che si è potenzialmente in grado di divenire"**.

"Ai test psicoattitudinali non pensate a quale sia la risposta esatta, perchè quella giusta è sempre e solo la vostra!" - raccomanda Chimenti - **Se rispondete in maniera troppo positiva, uscirte fuori dal campione e non sarete presi in considerazione. In genere i test servono al selezionatore come spunti su cui orientare il dialogo ma se i candidati sono molti, possono essere utili per escludere chi, uscendo dal range, dice il falso"**.

"Ho più fiducia in me stesso"

E' interessante conoscere le tecniche ed i segreti di chi seleziona il personale ma, chiediamo ai ragazzi, si può farne realmente tesoro per costruire il proprio futuro?

"Credo che questo corso mi sia già servito" - risponde **Antonio** - **Rispetto ai colloqui fatti in precedenza, ora è mutata la mia prospettiva interiore"**.

"Questi incontri sono utili più che altro per chiarire le idee sul percorso da seguire" ribadisce **Gianmarco** ed **Antonio** l'incalza: **"Su di me ha funzionato come una terapia: ora ho più fiducia in me stesso e se prima inviavo curricula dappertutto, oggi sto più attento"**.

"Sì, è vero, si lavora molto sull'autostima" - interviene **Leda** - **ma c'è anche tanta pratica"**.

"Non ci permettiamo di fare psicoterapia, - chiarisce il dottor Chimenti - ci limitiamo a presentare gli strumenti del selezionatore".

"Secondo me questo corso ci stimola a capire cosa vorremmo fare, ma è facile a dirsi e difficile a farsi" - l'interrompe **Flavio** - **Vorremmo tutti trovare un lavoro che ci piaccia ma la mia visione è pessimista perchè il compito è più difficile di come ce lo presentano"**. **"Ed è proprio questa la sfida!"** interviene con entusiasmo Chimenti.

"L'intento del corso è stupendo - ribatte Giovanna - ma la realtà è diversa. Se il mio sogno è costituire un'impresa, senza soldi non posso realizzarlo!".

"Il problema è prima di tutto capire quali siano gli elementi necessari per costruire un'azienda, chiedersi se per fare l'imprenditore si possiedono tutti i requisiti necessari".

Maturate esperienze, più facilmente troverete lavoro

"Però se sei laureato da più di 18 mesi e non hai esperienza - obietta Gabriele - molte aziende non accettano neppure la domanda". **"I poten-**

COME SI PARTECIPA

L'iniziativa prosegue con altri tre cicli di incontri. Ad ognuno possono partecipare 20 laureati dell'Ateneo (a partire dal primo settembre 2004). 4 -20 maggio; 8-24 giugno; 30 giugno-15 luglio: le date delle altre fasi del progetto. Ogni percorso si articola in sei incontri della durata di cinque ore che si tengono il giovedì (ore 14.00-19.00) e sabato (ore 9.00-14.00).

Il modulo per la prenotazione si scarica dal sito di ateneo (www.uninav.it) e si consegna a mano presso il Centro Orientamento e Tutorato (via Acton) tutti i giorni dalle ore 10.00-13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio.

ziali datori di lavoro mettono dei paletti per far fronte all'eccessiva offerta. - gli risponde Chimenti - **Spesso richiedono 5 anni di esperienza, ma se si presenta una persona valida che, pur avendone soltanto 4, ha tuttavia fatto tante altre cose, il suo curriculum li incuriosisce e li stimola ad autorizzare il colloquio. Tra un laureato che ha frequentato per 10 anni i più disparati corsi finanziati ed un altro che si è laureato in 10 anni ma ha lavorato in maniera consona ai propri obiettivi, permetti che l'azienda lungimirante scelga la persona che si è dimostrata più abile nel costruire?"**.

"E chi il proprio percorso lo individua un po' in ritardo...?" chiede preoccupato **Alessandro**.

"A me è capitato questo" - afferma Chimenti - **Non ci si deve sentire penalizzati perchè rientra nell'unicità della persona. E' normale, però, che a parità di età sia preferito chi ha una storia lavorativa più coerente"**.

Il curriculum è, dunque, uno strumento che il selezionatore usa per individuare le aree da approfondire ma spetta ai neolaureati motivare le scelte, far emergere un nesso tra di loro.

"Io, ad esempio, - racconta Chimenti - ho impiegato 5 anni e mezzo per laurearmi ma sono stato sempre impegnato nel sociale".

Chi si impegna in uno sport non denota comunque la capacità di perseguire un obiettivo? - gli facciamo notare.

"Certamente! L'azienda investe sulla persona. Deve capire se è affidabile, valutarne il potenziale sulla base del percorso di sviluppo precedente".

Al bando dunque solo l'apatia, il resto va tutto bene?

"Sì, ma il bene non si sposa mai con il facile ed il comodo. Ognuno deve rischiare mettendosi in gioco".

"A chi non conosce l'inglese" - chiede **Alessandro** - **consiglierebbe di rischiare, di bluffare sopravvalutando la propria competenza linguistica?"**

"Dovete inserire soltanto le cose che siete in grado di fare perchè la loro veridicità sarà agevolmente verificata durante il colloquio".

"Posso inserire un corso che sto ancora frequentando?" chiede ancora **Gianmarco**.

"Senz'altro!" - conclude Chimenti - **Ma dire che avete seguito questo corso non vi servirà a molto"**.

Manuela Pitterà

Avete mai pensato di poter svolgere una parte della vostra carriera universitaria in un paese straniero? Beh, se non l'avete fatto, l'evento promosso dall'Università Parthenope, il 7 aprile scorso, vi farà sicuramente cambiare idea. Parliamo dell'Erasmus Day, la giornata interamente dedicata al programma di mobilità europeo, che consente, ogni anno, a molti studenti di potersi sentire, a tutti gli effetti, veri cittadini del mondo. "Il programma Erasmus è qualcosa di molto moderno ma, allo stesso tempo, rievoca uno spirito antico - spiega il Rettore **Gennaro Ferrara** - Un qualcosa che ci riporta alle origini delle università. In passato, infatti, tutti, studenti e professori, andavano all'università per poter crescere, per cercare di rapportarsi con il mondo esterno, anche attraverso viaggi e ricerche oltreoceano. Oggi, senza dubbio, il mondo universitario è molto cambiato, ma l'esigenza di crescere, attraverso un interscambio di conoscenze con realtà diverse dalle proprie, è ancora molto sentita. Si avverte, più che mai, un'esigenza di avere una conoscenza globale che sappia cogliere tutte le sfumature, provenienti da ogni parte del mondo. Ecco, è proprio questo l'Erasmus: la voglia di una cultura globale. Una cultura in cui la nostra università, si è sempre mostrata molto attiva". Le parole del Rettore sono un vero e proprio slogan a favore di questo progetto che tanto piace a studenti e professori. Uno slogan ma anche uno sfogo. "Il nostro Ateneo, ogni anno, fa di tutto per sentirsi sempre più al centro di questo villaggio globale, purtroppo, però, **occorrono sforzi e cospicui finanziamenti** che non sempre ci agevolano. Da questo punto di vista, l'ultima Finanziaria ci ha davvero tagliato le gambe, rendendo molto più complicato il nostro cammino. Quando la politica cerca di interessarsi dei problemi delle università spesso non si rende conto dei problemi che può creare. Ecco, perché, ancora una volta, vi invito a prendere in considerazione la possibilità di poter devolvere il **5xmille** della dichiarazione del reddito, all'università. Un contributo che può consentire a tutti noi, di poter svolgere meglio il nostro lavoro e di potenziare anche iniziative lodevoli come questa", conclude il Rettore.

Più partecipi le donne

La giornata dedicata al progetto Socrates/Erasmus entra poi nel vivo, con le parole del ProRettore prof. **Claudio Quintano**. "L'Erasmus è garanzia di sicurezza: da la possibilità di una vera mobilità attiva. Stiamo allacciando molte **relazioni con**

Il Parthenope dedica una giornata al programma di mobilità europea

Erasmus, un'esperienza "che vi farà crescere"



facoltà straniere, specie del nord Europa, proprio per concedere sempre più possibilità e progetti concreti ai nostri studenti. Il nostro obiettivo, infatti, è quello di consentire a tutti voi di muovere i primi passi verso l'**internazionalizzazione**. Un passo importante per la vostra crescita umana e professionale". Prima di concludere, poi, il professore, delegato alle Relazioni Internazionali dell'Ateneo, si lascia scappare un fatto curioso. "Spero che dal prossimo anno ci siano più studenti maschi a chiedere di partecipare all'Erasmus. Ultimamente, infatti, **le donne hanno fatto registrare una maturità ed una spigliatezza maggiore** dei maschi, in termini di partecipazione attiva. I genitori sono più preoccupati per i figli maschi. Non potete immaginare, quante mamme vengono ogni anno a chiedere che fine faranno i loro figli. Dove dormiranno, cosa mangeranno, ecc....".

Ospite gradita e molto attesa dell'evento, la dott.ssa **Clara Grano**, responsabile dell'Agenzia Socrates Italia. "E' la prima volta che vengo in questa università. Sono onorata e lieta di potervi portare per mano verso la scelta di un'esperienza così unica nel suo genere. Prima di tutto, voglio ricordare quanto sia sentito questo progetto nel nostro paese. L'Italia, infatti, è **il quarto paese a livello europeo per partecipazione all'Erasmus**. Ogni anno vi partecipano più di **17 mila studenti**, mentre, sono circa **13 mila gli studenti stranieri** in entrata nel nostro paese. Per uno studente vivere un'esperienza del gene-

re può risultare veramente fantastico, per tante ragioni. Avrete un miglioramento delle **vostre competenze linguistiche**, arricchirete il vostro bagaglio di esperienze in maniera unica ed attiva, confrontandovi con gli usi e costumi, non solo di un'altra istituzione universitaria, ma di un intero paese. In altre parole, fare l'Erasmus, **vi aiuterà a crescere**". "Ci sono, però, dei problemi - avverte la dottoressa Grano - ed è utile che voi li conosciate. Problemi, inizialmente legati alla lingua, agli aspetti economici, visto che le borse comunitarie coprono solo in parte i **costi** del soggiorno all'estero, e anche, problemi di carattere accademico, spesso legati al mancato riconoscimento del periodo di studio. Anche questi, però, sono aspetti che aiutano a crescere e a responsabilizzarsi".

Due punti in più alla laurea

Novità interessanti giungono dal prof. **Stefano Dumontet**, docente presso la Facoltà di Scienze e Tecnologie, nonché delegato all'orientamento d'Ateneo. "Perché abbiamo deciso di organizzare questo evento? Perché, nel 2015, l'Europa si proporrà come principale continente per la diffusione della conoscenza. Un obiettivo a cui la Parthenope vuole partecipare, e lo vuole fare alla sua maniera, in modo attivo ed utile. Proprio per questo motivo, dal prossimo anno abbiamo in programma **due nuove iniziative**. La prima è l'attuazione del **Diploma Supplement**, in cui verranno inserite tutte le vostre esperienze culturali all'estero. Una carta in più da giocare all'ingresso nel mondo del lavoro. La seconda, forse più importante, è l'attribuzione, per tutti coloro che avranno fatto quest'esperienza formativa, durante il loro percorso di studi, di ben **due punti in più, sul voto finale di laurea**". Scrosciano gli applausi.

Subito dopo, è stata la volta dei Coordinatori Erasmus delle singole Facoltà del Parthenope, che volta per volta, hanno illustrato le nuove sinergie con le altre facoltà europee: i professori **Gabriele Sampagnaro** (Economia), **Maria Luisa Tufano** (Giurisprudenza), **Pasqualina Buono** (Scienze Motorie), **Luigi Romano** (Ingegneria). "Stiamo lavorando intensamente per inserirci, dal prossi-

mo anno, nell'iniziativa **Erasmus Mundus**, attraverso l'istituzione di un nuovo Master "l'European Master on Critical Networked Systems" - anticipa il prof. Romano - Un programma molto interessante, sviluppato da tre Facoltà, la nostra, quella di Madrid e quella di Dresda. Un progetto che permetterà a tutti gli studenti che vi prenderanno parte - possono parteciparvi anche coloro che abbiano già svolto in passato l'Erasmus, riceveranno una seconda borsa di studio - di poter seguire un ciclo di corsi integrato, frequentando, ad esempio, il primo semestre a Madrid, il secondo alla Parthenope, e così via, in modo da poter avere un'esperienza culturale e professionale, di diverse realtà europee".

All'Erasmus Day erano presenti anche docenti appartenenti alle Università partner della Parthenope, come i professori **Michele Cincera** della ULB - Libera Università di Bruxelles - e **Ivan Cisar**, della Slovenska Zdravotnicka Univerzita di Bratislava, che hanno ribadito il piacere di un'esperienza unica come quella dell'Erasmus, rinnovando l'invito a tutti gli studenti a frequentare i corsi delle loro facoltà, a cui partecipano già un 30% di studenti stranieri.

L'entusiasmo degli studenti

Il vero piatto forte della giornata, però, è stato offerto dai ragazzi che hanno già vissuto questa esperienza e dalle loro testimonianze. "Ragazzi partite! - è stato l'invito di **Rosa Caiazza**, tre mesi alla ULB di Bruxelles - Vi giuro che **vi cambia la vita**. Siete parte di una grande famiglia europea e vi fa sentire unici. Certo, ci sono delle difficoltà, principalmente economiche, ma è bello anche per questo, perché ti fa capire che puoi assumerti delle responsabilità e ottenere grandi risultati". "L'Erasmus ti fa capire il **senso dell'internazionalizzazione**, una parola che in molti usano, ma che in pochi sanno, realmente, capire". Il commento di Antonio **Scarpatti**, Specializzazione in Management aziendale all'università di Vienna. "Io sono stato a contatto con ragazzi di ben 25 paesi diversi. Ho dormito in camera con un cinese; ho discusso di temi duri ed attuali, come il conflitto in Medio Oriente, con ragazzi arabi, ecc. E' stata una sensazione unica, che non scorderò mai nella vita". Anche **Laura**, tre mesi a Barcellona, usa le stesse parole entusiastiche: "**ho incontrato persone da tutto il mondo**, allacciato rapporti interpersonali che durano tuttora, avvertito **emozioni indimenticabili**. Non abbiate paura degli esami in lingua: basta studiare un po' ed avrete ottimi risultati". **Manuela**, biondissima studentessa austriaca, da qualche mese a Napoli: "mi piace moltissimo questa università, si respira un'aria diversa e c'è un rapporto molto più diretto con i docenti. Le nostre facoltà sono ottime, ben attrezzate, grandi ed efficienti, ma io sto molto bene da voi, preferisco stare qui".

Gianluca Tantillo

Corso di specializzazione sull'energia eolica

Corso di specializzazione sull'energia eolica organizzato dalle Università Parthenope e di Trento. Il corso, rivolto ad amministrazioni pubbliche, liberi professionisti e società operanti nel campo energetico, si propone di fornire tutti gli elementi per valutare la fattibilità di impianti motori eolici, dalla determinazione della risorsa, alle opportunità tecniche, agli aspetti di inserimento nell'ambiente, alle procedure amministrative e di gestione del consenso, nonché alle opportunità finanziarie.

Le lezioni si terranno presso la sede di Villa Doria D'Angri il 3, 4 e 5 maggio per il primo modulo ed il 24, 25, 26 e 27 maggio per il secondo modulo che si concluderà con la visita tecnica all'impianto eolico di Durazzano (Benevento).

Costo di partecipazione: 1200 euro. Adesioni entro il 28 aprile. Per ulteriori informazioni consultare il sito del Parthenope (sezione master).

Dipartimento di Economia Aziendale, ore 11.00 del 10 aprile: prove tecniche di tesi. Potrebbe riassumersi così il progetto presentato ai laureandi dal prof. **Federico Alvino** ed intitolato: **'Obiettivo Laurea'**. Una sorta di vademecum del buon studente, in vista della conclusione del ciclo di studi, finalizzato alla laurea. L'iniziativa, infatti, ha avuto come obiettivi principali quelli di guidare i ragazzi nella scelta degli argomenti, su una rosa di almeno 30 settori disciplinari inerenti all'economia aziendale, di individuare tecniche capaci di accelerare i tempi di consegna e stabilire un filo diretto con i docenti, per un'assistenza continua e propositiva, basata anche su sistemi on-line. Una lezione ricca di consigli utili e pratici, quella svolta dal prof. Alvino, strutturata in tre sezioni. La prima fase è stata quella della **scelta della tesi**. "Valorizzate quello che già sapete e quello che avete maggiormente studiato", ha detto il professore. "Non puntate, per forza di cose, alla tesi che può garantirvi più punti", (per la cronaca, quella sperimentale comporta una assegnazione di 7 punti, mentre quella compilativa 5). "Quando vi si assegna una tesi, nessuno vi chiede di rifondare le basi dell'economia aziendale ma di sviluppare delle particolari condizioni, spesso non presenti nella teoria. Noi vi possiamo indirizzare, darvi input e una bibliografia di base, ma il progetto vero e proprio, sia se riguardi particolari aziende o specifici settori

dell'economia, deve partire da voi. Ecco perché, quando parlo di **studenti dormienti**, mi riferisco a studenti che, durante la fase di preparazione di una tesi, **scegliono di avere un ruolo esclusivamente passivo**. Dimenticatevi di essere passivi, perché dovrete essere voi a fornire spunti, idee e lavoro al docente. Solo così potrete incontrare, sempre più, la sua collaborazione e disponibilità".

La seconda fase della lezione, invece, ha affrontato un altro tema cruciale di ogni lavoro, e cioè: **come si scrive una tesi**. Qui il professore ha messo in guardia tutti gli studenti dalle false leggende che riducono la tesi ad una mera formalità. "Un vecchio detto afferma che fare una ricerca vuol dire copiare da tanti, differenziandosi dal plagio, dove, invece, si copia da uno solo. Fare una tesi, però, è tutt'altro". Un ricordo personale "consegnai più di 80 pagine al professore, tutto contento. Dopo averle lette, però, il professore

esclamò: 'bene, ora butta via queste pagine ed iniziamo la tesi'. Questo vuol dire che è vero che nessuno vi chiede di scoprire nulla di nuovo, ma una serie di copia-incolla, o semplici riassunti di ciò che si è studiato, non vi aiuterà a redigere una buona tesi". Le tecniche per realizzare un buon lavoro: "lo **schema ad imbuto**: dal concetto generale di un argomento, o di una problematica, si arriva al dettaglio, alla descrizione del fenomeno particolare. Uno schema che può essere utile sia se usato in maniera tradizionale, andando dal concetto deduttivo a quello induttivo, che viceversa. Occorre però prestare sempre attenzione a ciò che si scrive: segnare tutte le citazioni e le fonti e poi, in seguito, esprimere una propria opinione, una propria conclusione".

La terza ed ultima fase della lezione è stata, forse, la più interessante ed originale, quella relativa alla **discussione della tesi**. "Ricordatevi che, nonostante vi siate impegnati

per mesi e mesi, avrete circa 8-10 minuti di tempo per discutere la tesi e dare un'ottima impressione del vostro lavoro. Da qualche tempo, presso il nostro dipartimento, offriamo a tutti gli studenti in procinto di laurearsi una sorta di **simulazione della discussione**. Una simulazione in cui affrontiamo tutto, dal modo di discutere il lavoro, all'atteggiamento da osservare in seduta di laurea. In primo luogo, cercate di non assumere mai delle pose sconvenienti per la commissione, come quella di accavallare le gambe o di usare un modo di gesticolare troppo marcato. In secondo luogo, cercate di gestire bene il vostro tempo e di non dilungarvi in argomenti che vanno poco al nocciolo della questione". "Vedete - ha concluso il professore - una buona discussione può essere fondamentale per ottenere un voto maggiore o anche a mascherare alcune falle presenti nella vostra tesi".

Gianluca Tantillo

S.U.N. - News da Architettura

Nasce a Sessa Aurunca il Master AGeR

Dopo un'intensa attività preparatoria, durata circa due anni, decolla il primo evento post laurea a Sessa Aurunca. E' stato inaugurato presso il complesso monumentale di San Germano, il Master di primo livello in **Rappresentazione del Territorio e Gestione del Patrimonio Immobiliare ed Ambientale (AgeR)**; un master innovativo, spin off del Centro Regionale di Competenza Benecon, responsabile scientifico il prof. **Carminé Gambardella**, voluto dal Sindaco di Sessa **Elio Meschinelli** e dal Rettore della Seconda Università **Antonio Grella**. Per la prima volta in Italia è nato un master -coordinato dalle Facoltà di Economia ed Architettura- capace di analizzare dalla diagnosi al management del territorio colmando una lacuna professionale, altamente richiesta dal nuovo sistema economico-proget-

tuale.

"Uno degli obiettivi di questo nuovo intervento è promuovere lo sviluppo economico e realizzare uno spin off capace di individuare lo stato, definire la strategia e costruire un indotto per la formazione e l'incremento dell'occupazione. Bisogna credere nelle potenzialità del territorio e valorizzare sia le risorse materiali che immateriali in esso presenti per vincere la sfida della competitività", ha detto il prof. Gambardella nel corso della cerimonia di inaugurazione del 7 aprile.

- Ultimo giorno, 21 aprile, per visitare presso la sede della Facoltà di Architettura di Aversa (ore 9.30-18.00) la mostra itinerante **Franco Albini. Musei e allestimenti**, curata da Federico Bucci e Augusto Rossari ed ospitata dal Dipartimento di Cultura del Progetto della Seconda Università.



"Abbiamo ottenuto ottimi risultati. Questa fase dell'anno accademico ha messo in luce quanto di buono abbiamo fatto, lavorando sodo e garantendo serietà e competenza ai nostri studenti", afferma il prof. **Benedetto Di Blasio**, Preside della Facoltà di Scienze Ambientali della Seconda Università. Cavallo che vince non si cambia. Quindi "per il prossimo anno riproporremo la stessa offerta didattica di quest'anno: la laurea triennale in Scienze Ambientale ed il corso di Laurea interfacoltà in Biotecnologie, per il quale collaboriamo attivamente con le Facoltà di Scienze Matematiche e di Medicina. Discorso identico anche per quanto riguarda le lauree specialisti-

Scienze Ambientali propone un ciclo seminariale sulle attività vulcaniche

che". Si punta decisamente sulla **formazione post-universitaria** con i Master: "il nostro obiettivo, infatti, è quello di offrire ai nostri studenti una facoltà che possa liberamente dire la sua nel difficile mondo del lavoro. Vogliamo dotare la nostra struttura di una sfera più professionalizzante, attraverso non solo il Master di II livello in Difesa del suolo e protezione civile, ma cercando di metter su, nuovi scenari". **Le iniziative** in corso: "abbiamo organizzato un vero e proprio background scientifico sulla cultura del rischio nel nostro pianeta.

Un ciclo di seminari che affronterà diverse tematiche ambientali, principalmente rivolte alla pericolosità delle attività vulcaniche nel mondo. Una serie di iniziative molto interessanti e che hanno riscosso il favore dei nostri studenti e a cui hanno partecipato e parteciperanno numerosi docenti e studiosi. Abbiamo già svolto un primo incontro, in cui è stato trasmesso, anche, un lungometraggio, molto affascinante, su Nanyang, uno dei vulcani più a rischio, situato nella zona dell'Africa Centrale. Un documentario molto bello,

grazie anche alla partecipazione del prof. **Dario Tedesco**, uno dei massimi esperti di fenomeni vulcanici. Abbiamo presentato uno studio sulla gestione delle crisi vulcaniche in Italia, partendo dal vulcano Stromboli, nelle isole Eolie, con la partecipazione di un collega dell'università di Pisa, il prof. **Mario Rosi**, e ci stiamo attivando per stilare il calendario dei prossimi incontri. Vorremmo organizzare, anche, uno studio sul Vesuvio ma dobbiamo stare attenti a come affronteremo questo tema. Il nostro, infatti, è un ciclo di seminari di informazione scientifica, rivolto a studenti ma anche ad un'utenza di non esperti. Non vorremmo, creare, quindi, inutili allarmismi".

(G.T.)

Trapianti d'organo e donazioni, iniziativa del Sism

“Abbiamo registrato la presenza di 600 studenti e molti docenti. Un vero successo. Il tema, di grande interesse, ha stimolato la voglia di essere informati sulle problematiche e sui traguardi raggiunti in questo campo. Inoltre, tra gli intervenuti abbiamo registrato circa cento consensi alla donazione di organi”. A parlare è **Antonio de Novellis**, 22 anni, iscritto al IV anno di Medicina, Presidente del SISM (Segretariato Italiano degli Studenti di Medicina) della Seconda Università, associazione promotrice del convegno *“I trapianti e la donazione d'organo”* che si è svolto martedì 4 aprile nella sala conferenze della Presidenza di Medicina. L'iniziativa



Antonio de Novellis

un trapianto d'organo. Un intenso intervento che ha affascinato i presenti. A fornire dati e trend dei trapiantati è toccato al prof. **Bartolomeo Farzati**. Dal professore un messaggio forte: *“bisogna fare di più, molto di più. Le richieste aumentano, i centri sono pronti ma troppo spesso mancano i donatori. Insomma, se stranamente le istituzioni sono pronte non sono pronte le persone”*. Il prof. **Fulvio Calise**, Direttore dell'Unità Operativa dei Trapianti di Fegato al Cardarelli, è entrato nello specifico sull'argomento dei trapianti di fegato, mostrando un filmato di un'operazione eseguita dalla sua équipe. La parola è passata poi al Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Vascolare della SUN, prof. **Angelo Matarazzo**, che ha posto l'accento su un aspetto spesso trascurato: il trapianto autologo, ossia consiste nella reinfusione di cellule staminali prelevate dallo stesso paziente. *“Napoli è la prima città in Europa ad aprire gli occhi su questi*

nuovi orizzonti che forse rappresentano il futuro della soluzione a tutte le vasculopatie. Le cellule staminali, prelevate dal midollo osseo, dopo alcuni procedimenti, danno luogo ad un evento quasi miracoloso: la ricrescita di nuovi vasi, quindi la formazione di “by-pass” naturali alle ostruzioni accumulate nel corso degli anni nei pazienti affetti da Ischemia cronica”. Secondo una ricerca condotta dai professori **Vincenzo Sica**, Napoli e Farzati questo tipo di approccio terapeutico sta dando risultati che superano le aspettative.

Applauso con ovazione per il prof. **Gaetano Rocco** il quale ha ricevuto una onorificenza del Ministero della Salute. Il docente ha illustrato l'inter-

IL PROSSIMO INCONTRO

“Ulcere cutanee”, il tema del prossimo appuntamento del SISM. Anatomia, fisiopatologia, chirurgia diagnostica: i contenuti dell'incontro aperto a tutti gli studenti della Facoltà che si terrà tra fine aprile ed inizi maggio. Per informazioni telefonare al numero 3929759739

vento eseguito dal suo staff per la prima volta al mondo: il trapianto da cadavere della parete anteriore del torace. Gli studenti hanno assistito ad una lezione di alta chirurgia quasi increduli davanti alle immagini ed alle parole del Primario di Chirurgia Toracica dell'Ospedale Pascale. In chiusura, la dott.ssa **Gabriella Farina**, dell'équipe del prof. Carlo Vosa, ha parlato dei trapianti cardiaci in età pediatrica, un tipo di intervento per i quali sicuramente la SUN è all'avanguardia.



va ha ricevuto il patrocinio dell'Assessorato Regionale alla Sanità e della Presidenza del Corso di Laurea in Medicina.

A fare gli onori di casa, il prof. **Umberto Parmeggiani**, esperto in trattamento dei trapianti renali, il quale ha introdotto i relatori dando così inizio alla sessione scientifica. L'apertura del convegno è stata affidata al prof. **Maurizio Cotrufo**, Presidente dell'Alto Comitato Donazione d'Organi, il quale ha spiegato il significato e lo spirito di

PROROGA SECONDA RATA

Alla SUN è stato prorogato al 30 aprile il pagamento della seconda rata di iscrizione per l'anno accademico 2005-2006.

RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Di Tella e Becchimanzi eletti al Cus

Silvio Di Tella con 11 voti e **Luciano Becchimanzi** con 9: questo il responso delle urne del 3 aprile scorso, che ha eletto i due studenti di Giurisprudenza come rappresentanti in seno al Comitato per lo sport universitario della Seconda Università. Non ce l'ha fatta il terzo candidato, Nicola de Novellis, anche lui iscritto alla Facoltà di Santa Maria Capua Vetere ed esponente della sinistra giovanile in *Progetto università per gli studenti*, che ha racimolato cinque preferenze. Ad eleggere i ragazzi è stato il Consiglio degli Studenti della Sun, che il 3 aprile contava però tre assenti.

Laureando del vecchio ordinamento, 24 anni, Silvio Di Tella ha conquistato la poltrona grazie all'appoggio dei colleghi di *Università dei Valori*, “gruppo apolitico e apartitico che ringrazio per il sostegno, insieme con gli altri studenti che mi hanno votato. Mi impegnerò sin da subito per realizzare obiettivi concreti, tra cui la stipula di convenzioni con strutture sportive nell'agro-avversano, al momento del tutto carenti”. Ringraziamenti agli elettori anche da parte di Luciano Becchimanzi, 27 anni appena compiuti, laureando del vecchio ordinamento, già senatore accademico e membro dell'altro schieramento indipendente *Collaborazione per lo sviluppo*. “Questo risultato mi inorgoglisce – commenta – e spero di esser all'altezza della fiducia accordatami. Complimenti al collega e amico Di Tella; a de Novellis, che avrebbe meritato la nomina quanto noi, auguro miglior fortuna. In ogni caso, l'auspicio è che ci sia una vivace e produttiva collaborazione con entrambi”. Quanto ai programmi, “voglio prima capire i meccanismi di funzionamento del Cus Caserta per poi approntare le relative linee di azione”.

SUOR ORSOLA BENINCASA - Scienze dell'educazione

Tesi, un seminario per imparare a redigerle

Prosegue il seminario promosso dal prof. **Mario Morcellini**, denominato *“Tesi Tes(t)i”*, per tutti gli studenti iscritti al secondo anno del Corso di Laurea in Scienze dell'Educazione. Un seminario diverso dal solito, interessante, dinamico, progettato con l'obiettivo di trasferire conoscenze e formare competenze utili alla redazione di elaborati a carattere saggistico e delle tesi di laurea in particolare. L'iniziativa prevede l'attribuzione di 6 crediti formativi, i primi tre derivanti dal seminario stesso, obbligatorio per gli studenti del secondo anno, divisi in gruppi, i successivi tre da numerose attività laboratoriali pianificate durante il secondo semestre dell'anno accademico. Iniziato il 18 marzo scorso, il laboratorio Tesi Testi, affronta diverse tecniche nella realizzazione di ricerche ed indagini. Fra i contenuti del corso figurano nozioni di documentalistica e bibliografia, elementi di *information retrieval online*, presentazione dei principali strumenti di metodologia qualitativa e quantitativa, consigli per la progettazione e per la scrittura di testi saggistici. Abbiamo seguito, il 3 aprile, la settima lezione (gruppo di studenti N-Z) focalizzata sullo studio delle ricerche sociali. Uno studio basato sulla scelta ottimale dei dati da rilevare, sulle tecniche di ricerca di un campione statistico, sulle difficoltà nella composizione di un questionario e

su tutti quegli elementi utili e basilari per la realizzazione di una ricerca, o di una tesi. *“Il laboratorio testi aiuta a capire meglio i problemi da affrontare quando dobbiamo compiere un'indagine e le soluzioni ideali per venirne a capo”*, afferma uno degli assistenti del professore Morcellini, il dott. **Gennaro Cavallo**. *“In questa lezione, abbiamo dimostrato che esistono vari schemi da seguire, nel cercare di ottenere dei dati. Capire quali tipi di domande vanno poste, tenendo conto di tante variabili, che, spesso, possono influenzare l'intervistato o possono bloccare la nostra ricerca. Variabili di tipo psicologico, dovute al modo di porgerci e di ottenere ciò che vogliamo, motivazionali, legate ad un determinato fattore, che al momento potrebbe influire negativamente nella nostra ricerca, o socio-culturali, dovute alla qualità dei nostri interlocutori e dei nostri dati. La nostra, quindi, dovrà sempre essere una ricerca sociale, ma di azione”*. Gli studenti, giunti numerosi in aula, vuoi per la firma obbligatoria, vuoi per l'interesse dell'argomento trattato, hanno mostrato di gradire. *“Trovo molto interessanti queste lezioni - ci dice Laura-*

oggi il sapersi raffrontare con il prossimo è fondamentale”. *“Sì, è vero - asserisce Simona - le tecniche descritte oggi, ma in particolare l'intero seminario fin qui svolto, potranno esserci molto utili a livello comunicativo, rendendoci meno impacciati nei confronti dei nostri interlocutori, o nelle nostre analisi di ricerca”*. *“Lo sviluppo di que-*

sti test, la ricerca di campioni realmente rappresentativi - conclude Carla - sono tecniche credo, che vanno al di là della semplice capacità di costruire un questionario. Potranno aiutarci ad individuare meglio la persona o il problema che avremo davanti, riducendo le nostre difficoltà”.

Gianluca Tantillo

Corsi di Perfezionamento

“Il ruolo della scuola e le trasformazioni della famiglia”

è il tema del Corso di Perfezionamento organizzato dalla Facoltà di Scienze della Formazione in collaborazione con l'I.P.E. - Istituto per ricerche e attività educative-. Il corso, di durata annuale, si articolerà in 75 ore tra lezioni e seminari da maggio a luglio e si svolgerà presso la sede dell'Ipe (Riviera di Chiaia, 264). E' rivolto a 90 laureati, docenti, responsabili dell'orientamento nelle scuole e nelle università dell'Unione Europea, responsabili di centri di orientamento regionali, funzionari di enti locali, dirigenti di imprese ed enti che operano in collaborazione con l'istituzione scolastica. Il corso è valido come aggiornamento riconosciuto dal MIUR e dà diritto a 4 crediti formativi universitari. Le domande vanno presentate entro il **26 aprile**. Quota di iscrizione 550,00 euro.

Per informazioni: tel. 0812522321 (lunedì-giovedì-venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30), sito web: unisob.na.it (sezione dopo laurea).

AGEVOLAZIONI PER GLI STUDENTI DI SCIENZE E BIOTECNOLOGIE

L'attività sportiva costa solo 10 euro grazie al finanziamento della Regione

A partire dal mese di aprile, gli studenti universitari in corso iscritti alla Facoltà di Scienze MM.FF.NN (Corsi di Laurea in Matematica, Fisica, Chimica) e alla Facoltà di Biotecnologie, con media di 28/30, possono partecipare alle attività sportive organizzate dal CUS Napoli pagando solo una quota di iscrizione di 10 euro.

I costi assicurativi e quelli di partecipazione ai corsi (esclusi: nuoto, tennis, scherma, yoga e arti marziali) graveranno sul Fondo di Solidarietà finanziato dalla Regione Campania.



STAGE PER STRANIERI AL CUS NAPOLI

Il C.U.S. Napoli seleziona 6 stagisti nei mesi di giugno luglio e agosto provenienti da altre nazioni da utilizzare a supporto delle attività ricreative estive che si terranno presso gli impianti sportivi universitari di via Campegna.

OFFRE

Posto letto in camera tripla, colazione, un pranzo ed una cena fredda al giorno; cambio settimanale della biancheria ed asciugamani; una diaria giornaliera di 5 euro; assicurazione contro gli infortuni; attestato di partecipazione allo stage.

CHIEDE

Un impegno settimanale di 40 ore; rientro obbligatorio in sede entro le ore 23.00

REQUISITI

1. Conoscenza parlata della lingua italiana e lingua madre.
2. Aver praticato almeno una delle seguenti discipline sportive: calcetto, ginnastica, golf, nuoto, pallavolo e tennis.
3. Diplomatici, Universitari/laureati con età compresa tra i 18 ed i 24 anni compiuti.

• BREVI

- Campionati Nazionali Universitari 2006

Pallavolo Maschile. Nella gara di andata selettiva per la fase finale dei CNU, il 5 aprile il CUS Napoli ha battuto in casa il CUS Caserta per 3-1. La gara di ritorno si giocherà a Caserta il 26 o il 27 aprile.

- Classifiche Tornei

Tutte ben posizionate le tre squadre di Pallavolo cusine nei tornei di attività agonistica (serie C maschile e serie D maschile e femminile). Le posizioni in classifica sono tra il quarto ed il sesto posto ma con molte possibilità di entusiasmantici scalate.

È invece solo al penultimo posto la squadra di calcio a cinque che con 17 punti tiene le distanze dalla squadra di Bacoli che ne ha 6.

Footing per scaricare la tensione da esame

Con l'arrivo delle belle giornate e soprattutto con l'allungarsi delle ore di luce, ritornare a fare sport all'aperto è un piacere che molti si concedono. La corsa è sicuramente lo sport che si pratica con maggior piacere all'aperto, magari anche sotto gli acquazzoni primaverili! Ricominciare o cominciare a correre in questo periodo, è l'ideale anche per affrontare i prossimi esami programmati fino a luglio inoltrato. Un metodo sicuramente efficace per scaricare la tensione accumulata in ore di studio ininterrotte.



• I CONSIGLI

- CURARE L'ABBIGLIAMENTO, ADATTARSI ALLA TEMPERATURA CHE CAMBIA. NON COPRIRSI NÉ SCOPRIRSI TROPPO.
- INIZIARE A BERE DI PIÙ: DURANTE E AL TERMINE DELL'ATTIVITÀ FISICA AUMENTARE L'APPORTO DI ACQUA.
- FARE ATTENZIONE AL SOLE E AGLI SBALZI DI TEMPERATURA E VALUTARE IL CAMBIO DI ABBIGLIAMENTO QUANDO CALA IL SOLE.

- INSERIRE PIÙ FRUTTA NELL'ALIMENTAZIONE.
- CHI INIZIA IN PRIMAVERA A FARE SPORT LO FACCIA IN MODO GRADUALE.
- FARE SEMPRE STRETCHING PRIMA E DOPO L'ATTIVITÀ SPORTIVA.
- GESTIRE BENE LE ORE DI SONNO, SENZA CAMBIARE BRUSCAMENTE LE PROPRIE ABITUDINI.
- PROTEGGERSI DAL SOLE E DALLE INSOLAZIONI CON CREME SOLARI.



LEZIONI

- Economista effettua accurate e personalizzate preparazioni ed esercitazioni in Economia Politica (micro e macro), Economia Pubblica, Politica Economica per esami universitari. Tel. 338/7591892.
- **Diritto Commerciale:** si impar-

tiscono lezioni accurate aiutando lo studente sul piano del metodo e dell'individuazione dell'essenziale. Tel. 348/5722589.

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.
- Laureato in **Economia**, 110 e lode, con esperienza di assistentato, impartisce lezioni, anche a domicilio e gruppi, in qualunque disciplina economica, economico-aziendale, giuridica, matematica, inglese e spagnolo, anche traduzioni. Offre collaborazione per tesi di laurea e preparazione ai concorsi pubblici. Tel. 081.736.21.72 - 347/1400580.
- Laureata in **Giurisprudenza**, 110 e lode, procuratore legale,

tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 347/1226167.

LAVORO

- Azienda settore beni durevoli operante settore consulenza pubblicitaria **Network - Marketing** per apertura nuovo ufficio Napoli dà la possibilità anche a studenti di poter collaborare

part/full time offrendo attività di promozione con semplice e sicuro guadagno. Tel. 081.757.47.84 oppure 081.579.71.33.

- A studenti ambiziosi che, per mantenersi agli studi necessitano di un part-time per un guadagno immediato, offresi attività promozionale di sicuro successo già svolto da altri. Tel. 081.757.47.84 - 831.37.04.

VENDO

- Registratore elettronico **Memosys** con cuffia per riascolto a trasduzione endossea, per apprendere rapidamente ed efficacemente testi e lezioni. Valore euro 3.000, completo di corso di lingua inglese preinciso, vendo euro 500. Tel. 335/6143974.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI L'ORIENTALE

BANDO DI SELEZIONE PER L'ATTIVAZIONE DI N. 171 COLLABORAZIONI PART-TIME

ANNO ACCADEMICO 2005/2006

AVVISO DI SELEZIONE

E' indetta per l'anno accademico **2005/2006** una selezione per titoli per l'**attivazione di rapporti di collaborazione a tempo parziale con studenti iscritti all'Ateneo** che non hanno mai collaborato a seguito della partecipazione a precedenti bandi.

Le collaborazioni sono pari complessivamente a n. **171** e sono distribuite tra le quattro facoltà dell'Ateneo.

Per la partecipazione alla selezione sono richieste, pena l'esclusione, i seguenti requisiti:

- 1) essere regolarmente iscritti per l'anno **2005/06** ai corsi di laurea dell'Ateneo **dal II anno in poi e fino al I fuori corso**;
- 2) aver superato al **31 marzo 2006**:

a) **per gli iscritti al II anno**: non meno dei **2/5** degli esami previsti dal piano di studi relativo al primo anno;

b) **per gli iscritti agli anni successivi al secondo**: almeno **la metà** degli esami previsti **per gli anni pre-cedenti** a quello di iscrizione, dal piano di studi prescelto;

Le domande di partecipazione alla selezione, in carta libera, redatte esclusivamente sul modulo predisposto (disponibile sul sito web dell'Ateneo www.unior.it), devono essere consegnate direttamente ed esclusivamente presso l'Ufficio Elettorale e Collaborazioni Studentesche - sito al Palazzo del Mediterraneo, piano sesto, stanza n. 1 – durante gli orari di apertura al pubblico e cioè: dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

La scadenza è fissata alle ore 12 del 28 aprile 2006

Le graduatorie saranno rese pubbliche mediante affissione all'Albo dell'Ateneo e sul sito Web www.unior.it (cliccare su *Studenti/Area Studenti/Studenti part-time/Collaborazioni Studentesche/Bandi*).

Le collaborazioni studentesche comportano un corrispettivo, per ciascuna ora effettivamente resa, in **Euro 7,00 netti**.



A.R.E.C. CAMPANIA

Associazione degli ex Consiglieri Regionali

PREMIO PINO AMATO 5.000 EURO

L'A.R.E.C. - Associazione ex Consiglieri Regionali della Campania
bandisce il premio

PINO AMATO

per il miglior lavoro dedicato a: **Nuovi profili del Governo regionale**

I lavori, in forma scritta:

- a) devono avere ad oggetto studi e ricerche sulle forme istituzionali del Governo regionale, la distribuzione delle funzioni e dei compiti, le relazioni tra i livelli di governo, le forme del bilancio sociale e degli altri strumenti innovativi utili per la programmazione e le politiche pubbliche;
- b) devono essere orientati al territorio e alle istituzioni della Regione Campania;
- c) possono essere frutto di ricerche o indagini, tesi di laurea o di dottorato, o studi di qualsiasi provenienza, anche non pubblicati; possono, inoltre, essere elaborati in ambito di ricerche promosse dai Dipartimenti di materie juspubblicistiche delle Università Campane.

Saranno presi in considerazione gli elaborati consegnati o spediti, in cinque copie, alla segreteria dell'A.R.E.C., al Centro Direzionale, Isola F/8, 80143 Napoli entro il **30 settembre 2006**; in caso di spedizione, farà fede la data del timbro postale.

La Giuria di selezione del premio, provvederà, previa definizione dei criteri di giudizio, all'individuazione del miglior lavoro e alla proposta di assegnazione del premio, eventualmente anche proclamando più opere *ex aequo*, nel qual caso il premio verrà suddiviso per il numero dei vincitori.

Il premio, del valore di **euro 5.000,00**, verrà assegnato con delibera del Consiglio Direttivo dell'A.R.E.C., e consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale, in uno al relativo attestato. La consegna del Premio avrà luogo nella Sede del Consiglio Regionale della Campania in data che verrà successivamente comunicata.

Il Presidente

Avv. Mario Del Vecchio

PINO AMATO

49 anni - Assessore Regionale al Bilancio e alla Programmazione della Regione Campania - Assassinato dalle brigate rosse a Napoli il 19 maggio 1980

PREMIO RAFFAELE DELCOGLIANO 5.000 EURO

L'A.R.E.C. - Associazione ex Consiglieri Regionali della Campania
bandisce il premio

RAFFAELE DELCOGLIANO

per il miglior lavoro dedicato alle: **Funzioni regionali in tema di istruzione e formazione professionale: aspetti innovativi**

I lavori, in forma scritta:

- a) devono avere ad oggetto studi e ricerche su compiti regionali in tema di formazione, istruzione e formazione professionale, aspetti innovativi per lo sviluppo e per il lavoro in Campania;
- b) devono essere orientati al territorio e alle istituzioni della Regione Campania;
- c) possono essere frutto di ricerche o indagini, tesi di laurea o di dottorato, o studi di qualsiasi provenienza, anche non pubblicati; possono, inoltre, essere elaborati in ambito di ricerche promosse dai Dipartimenti di materie juslavoristiche delle Università Campane.

Saranno presi in considerazione gli elaborati consegnati o spediti, in cinque copie, alla segreteria dell'A.R.E.C., al Centro Direzionale, Isola F/8, 80143 Napoli entro il **30 settembre 2006**; in caso di spedizione, farà fede la data del timbro postale.

La Giuria di selezione del premio, provvederà, previa definizione dei criteri di giudizio, all'individuazione del miglior lavoro e alla proposta di assegnazione del premio, eventualmente anche proclamando più opere *ex aequo*, nel qual caso il premio verrà suddiviso per il numero dei vincitori.

Il premio, del valore di **euro 5.000,00**, verrà assegnato con delibera del Consiglio Direttivo dell'A.R.E.C., e consegnato nel corso di una cerimonia ufficiale, in uno al relativo attestato.

La consegna del Premio avrà luogo nella città di Benevento in data che verrà successivamente comunicata.

Il Presidente

Avv. Mario Del Vecchio

RAFFAELE DELCOGLIANO

38 anni - Assessore Regionale al Lavoro e Formazione Professionale della Regione Campania - Assassinato dalle brigate rosse a Napoli il 27 aprile 1982